

ALLEGATO A



**DOCUMENTO ANNUALE DI PROGRAMMAZIONE  
2015**

# DAP 2015

## INDICE DEL DOCUMENTO

<b>Premessa</b> .....	<b>3</b>
<b>Aggiornamento del contesto strutturale</b> .....	<b>7</b>
<b>Quadro programmatico</b> .....	<b>12</b>
<b>Descrizione del quadro finanziario</b> .....	<b>18</b>
<b>Priorità per il 2015</b> .....	<b>27</b>
Area tematica 1 .....	27
<b>Competitività del sistema regionale e capitale umano</b> .....	<b>27</b>
Area tematica 2 .....	39
<b>Sostenibilità, qualità del territorio e infrastrutturazione</b> .....	<b>39</b>
Area tematica 3 .....	47
<b>Diritti di cittadinanza e coesione sociale</b> .....	<b>47</b>
Area tematica 4 .....	53
<b>Governance ed efficienza della P.A.</b> .....	<b>53</b>
<b>Aggiornamento del programma di azione normativa</b> .....	<b>60</b>
<b>Appendice</b> .....	<b>63</b>
Aggiornamento degli indicatori del PRS .....	63

## Premessa

Gli ultimi dati macroeconomici<sup>1</sup> e le valutazioni emerse dai recenti vertici internazionali<sup>2</sup> confermano la stagnazione del PIL italiano 2014 ed un trend di tredici trimestri senza crescita, mentre le previsioni per il 2015, finalmente positive (+0,8%), risultano comunque inferiori alla media UE (+1,8%), agli USA (+3,1%), lontano dal sud-est asiatico (Cina in testa con +7,1%). Tuttavia anche altri grandi Paesi europei – ad esempio Francia e Germania – stanno rallentando, a dimostrazione della necessità di politiche euro-espansive che evitino un pericoloso avvistamento tra recessione e deflazione, da cui il rischio di una depressione secolare con ripercussioni sulla stabilità sociale.

Rispetto al passato, in un mondo globale la crescita non può prescindere dal rigore nei bilanci pubblici, ma un'agenda politica ispirata dal solo dogma dell'austerità rischia di compromettere la competitività europea sia in termini di mancata domanda interna (non compensabile dall'export) che di carenza di spesa infrastrutturale, né il rilancio dello sviluppo continentale può derivare solo da politiche monetarie, in assenza di consumi, investimenti e flessibilità finanziaria. L'Italia, da questo punto di vista, presenta sia luci che ombre: sebbene tra il 2007-2014 abbia ottenuto risultati migliori di altri Paesi nel controllo del deficit (rispetto al vincolo europeo del 3%) e negli avanzi di bilancio primari, non abbia praticamente impiegato risorse pubbliche per far fronte a crisi bancarie<sup>3</sup>, presenti la migliore sostenibilità europea del debito previdenziale (grazie alle contestate riforme pensionistiche), tuttavia, ha visto aumentare ancora il debito pubblico a causa della debolezza del PIL, dei ritardi nelle riforme strutturali e della rigidità dei vincoli europei (rispetto ai quali il Governo ha infatti chiesto un rinvio del pareggio di bilancio al 2017, così come la Francia). Non essendo infatti possibile adattare gli algoritmi europei al prolungarsi della crisi (ad esempio con forme di flessibilità per gli investimenti, co-finanziamenti sui fondi europei, o ancora rallentamenti nel processo di riequilibrio dei conti pubblici), la ripresa rischia paradossalmente di essere compromessa dal sistema di regole a tutela della stessa integrazione europea. In questo senso, le riforme del Governo italiano e le pressioni sulla nuova Commissione lasciano intravedere i primi spiragli per politiche di sviluppo (come il cosiddetto piano Juncker da 300 miliardi, sebbene a fronte di un -17% di investimenti pubblici in Italia tra 2007 e 2013).

I riferimenti alle dinamiche internazionali e nazionali non sono casuali nella misura in cui, tra il preliminare e la versione attuale del DAP 2015, sono subentrate modifiche strutturali apportate dalla legge di stabilità per il 2015, soprattutto in risposta agli impegni nei confronti dell'Europa. Per la Toscana le principali implicazioni riguardano il pareggio di bilancio, a causa di una riduzione delle risorse non sanitarie pari a 444 milioni (per effetto del cumulo dei tagli dei Governi Monti, Letta e Renzi), in aggiunta ai 400 milioni in meno circa già scontati nel 2011, ed al netto di un recupero di 130 milioni derivante dal nuovo patto Stato-Regioni per la salute.

Vista l'incidenza di tali valori rispetto al totale del bilancio toscano 2015 per le spese correnti (pari a 1,36 miliardi) ne consegue come, per mantenere politiche regionali attive e capacità di investimento, sia indispensabile procedere ad un "duro sforzo di riforma" trasformando la Regione in un ente più leggero, più veloce nelle risposte, più vicino ai cittadini: in altri termini, al fine di mantenere una sanità pubblica, universale ed ai primi posti nella qualità delle cure, nonché poter garantire le politiche regionali attive – es. scuola, sociale, trasporti, cultura, ecc. – ed alcuni investimenti infrastrutturali (come il rilancio del porto di Livorno o il raddoppio della rete ferroviaria nella tratta Pistoia-Lucca), occorre necessariamente riorganizzare lo stesso ente regionale, il sistema sanitario regionale, e dismettere le partecipazioni in società esterne. Infatti, nella misura in cui il 75-80% dei 7,72 miliardi del bilancio totale regionale 2015 è costituito da spesa sanitaria, non è pensabile poter assorbire i tagli nazionali agendo solo sul restante 20-25%. Inoltre nel 2015 l'attuale patto di stabilità interno<sup>4</sup> verrà sostituito dall'obbligo del pareggio di bilancio tra entrate ed uscite, senza più possibilità di fare ricorso ad indebitamento, da cui la necessità di prevedere già nel bilancio 2015 anche gli investimenti regionali per il 2015-16 (per circa 1,65 miliardi).

Solo rivedendo gli assetti interni ed il perimetro di intervento regionale sarà dunque possibile mantenere servizi per famiglie, imprese, territori. La Toscana è contraria a tagli lineari ed indiscriminati e non intende aumentare le tasse: non a caso, a differenza di altre regioni che per il 2015 sono costrette a riforme fiscali, non solo la Toscana non dovrà rivedere la propria aliquota Irpef, ma già nel 2014 si caratterizza per un'addizionale regionale pro-capite tra le più basse (pari a 291 euro rispetto a 289 del Veneto, 301 delle Marche, 357 dell'Umbria, 380 della Lombardia, 400 dell'Emilia Romagna, 442 del Piemonte). In prospettiva si aggiunge la spending review sui costi della politica

1Valutazioni autunnali della Commissione europea su dati Eurostat, previsioni BCE e FMI.

2Ecofin, Consigli europei, G-20 Australia.

3Si intende rispetto ad altri Paesi europei e senza che proprie banche siano risultate coinvolte in truffe derivanti dalla manipolazione dei tassi di riferimento bancari o dei tassi di cambio tra valute.

4 Si ricorda che la spesa regionale assoggettata al patto di stabilità scende comunque da €1,6 miliardi nel 2014 a €1,42 miliardi nel 2015.

che, nella prossima legislatura, comporterà una riduzione del numero di consiglieri regionali da 55 a 40, gli assessori da 10 a 8, lo stop ai vitalizi, a cui si aggiungeranno altri interventi per incrementare la produttività, l'efficienza e l'efficacia dell'azione regionale.

La Toscana quindi "cambia pelle", riorganizzando la spesa pubblica allo scopo di non compromettere diritti e servizi, nonché rinforzando la capacità di governance regionale. A titolo di esempio, la gestione anticipata delle risorse europee 2014-2020, l'adozione di strumenti innovativi come la prima legge urbanistica regionale per il blocco del consumo di suolo non urbano, la velocizzazione dei tempi di pianificazione urbanistica locale (da 6 a 2 anni) e la non edificabilità nelle zone a rischio idraulico (ovvero 1.000km<sup>2</sup> pari al 7% del territorio), o ancora lo sblocco di 215 opere inferiori ai 5 milioni contro il rischio idrogeologico per un totale di 127 milioni (applicando per primi la trattativa diretta introdotta dalla legge di stabilità 2015 in risposta alla crescente "emergenza democratica" generata dall'intensità e frequenza dei fenomeni naturali), ed ancora la progressiva integrazione del sistema dei confidi locali per conseguire economie di scala e di scopo, nonché l'uscita dalla gestione delle aziende partecipate.

Su quest'ultimo punto, per quanto attiene in particolare le società operanti nel settore termale e fieristico, s'intende avviare un percorso di razionalizzazione con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio immobiliare, attraverso la realizzazione dei necessari investimenti ed il successivo affidamento in gestione a soggetti imprenditoriali. Questo in ragione del fatto che tali società possiedono - e in taluni casi gestiscono - un patrimonio immobiliare di assoluta valenza strategica per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Amministrazione. Si tratta di realtà che rivestono un ruolo di prim'ordine nello sviluppo economico dei territori in cui insistono, per l'effetto incentivante indotto sul tessuto economico e sociale locale.

In generale, comunque, questo processo sarà compiuto con tempi tali da garantire il perseguimento delle finalità per le quali sono state acquisite le partecipazioni societarie. Per quanto riguarda ad esempio le partecipazioni nelle società di gestione degli aeroporti si può operare al fine di garantire l'integrazione dell'intero sistema aeroportuale toscano, confermando in particolare la strategicità dell'integrazione degli aeroporti di Pisa e Firenze, in coerenza con le previsioni del piano nazionale relativo alla rete degli aeroporti di interesse nazionale, e dell'aeroporto di Marina di Campo ai fini della continuità territoriale dell'isola d'Elba. Per gli interporti l'obiettivo è quello di non indebolire le azioni intraprese per il consolidamento della piattaforma logistica toscana.

Per rispondere alle sfide che il futuro pone alla Toscana, è necessaria anche un'evoluzione del ruolo della Regione quale ente, non solo di indirizzo e programmazione, ma sempre più anche di progettazione e governo unitario di interventi complessi, in modo da evitare che la frammentazione di ruoli e competenze della filiera pubblica, non consenta di fornire risposte tempestive ed adeguate ai problemi che superano l'ambito locale. La revisione organizzativa della Regione risponde quindi al principio di una maggiore capacità di risposta ai continui mutamenti del contesto istituzionale, economico e sociale, nonché al miglioramento dell'efficienza interna e dei carichi di lavoro, razionalizzando anche enti ed agenzie esterne, nella prospettiva di una parziale acquisizione/riacquisizione di funzioni provinciali.

Gli interventi previsti su sanità, organizzazione e società partecipate intendono ammodernare la pubblica amministrazione regionale e riallocare risorse a favore della crescita e del lavoro. La Toscana è infatti consapevole che, senza una ripresa degli investimenti, non sarà possibile rilanciare la capacità produttiva compromessa dalla crisi, né generare nuove forme di impresa ed opportunità occupazionali, difendere i livelli di protezione sociale, garantire autonomia ai giovani, ma anche favorire una maggiore efficienza energetica, contrastare gli effetti del cambiamento climatico sul territorio, ammodernare i sistemi infrastrutturali.

Sono in gran parte queste, peraltro, le linee strategiche della programmazione comunitaria per il ciclo 2014-2020 incardinata sugli "obiettivi di Europa 2020", con target specifici in termini di incremento del tasso di occupazione o delle spese in R&S, di riduzione delle emissioni di gas serra, di incremento della quota di energia prodotta da fonti rinnovabili e di riduzione del consumo energetico, o ancora di riduzione del tasso di abbandono scolastico e del numero di persone a rischio di esclusione sociale.

Il recupero di competitività non potrà più avvenire svalutando il lavoro, tollerando rendite di posizione, o peggio ancora traslando i problemi nel tempo attraverso il debito pubblico: solo concentrando le risorse disponibili sui soggetti in grado di "saper inventare e saper fare" si potrà riattivare un ciclo virtuoso tra investimenti, innovazione e produttività, le basi appunto per nuova crescita ed occupazione. Rispetto al passato ciò comporta necessariamente alcune discontinuità, ad esempio un maggior orientamento delle politiche regionali verso i soggetti più dinamici e capaci di trasmettere effetti sul resto del sistema evitando il rischio di un'economia involutiva.

La Toscana, se non può certo dirsi indenne dalla crisi, ha però manifestato una maggiore capacità di resistenza rispetto alla maggior parte delle regioni italiane ("solo" -4,5% del PIL dal 2008 al 2013, contro un -8% a livello nazionale), potendo contare su fattori distintivi come un forte export (+16,6% sempre dal 2008 al 2013), la tenuta

del turismo, soprattutto nella sua componente estera, l'affidabilità del suo sistema socio-sanitario (con bilanci aziendali certificati e, sia esiti delle cure, che spese sanitarie tra le più virtuose d'Italia nel triennio 2010-2013), la continuità di alcuni investimenti pubblici (in particolare nella sanità, nelle infrastrutture di trasporto, nella scuola o anche in campo culturale), la qualità del sistema della ricerca, in particolare nella sua componente pubblica, nonché un trend in controtendenza nell'attrazione di investimenti esteri (€1,5 miliardi tra il 2011 e il 2014 e 3.353 posti di lavoro tra nuovi e consolidati), anche grazie al rinnovato impegno della Regione in questo campo.

La prospettiva di una ripresa lenta e graduale comporta la necessità di una *finance for growth* europea a sostegno di maggiori investimenti in ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica, infrastrutture energetiche, digitali, di trasporto. Ecco perché, oltre ai fondi strutturali europei per il ciclo 2014-2020, le reti di trasporto ed energetiche trans-europee, i programmi di ricerca come Horizon 2020 e Cosme (per le PMI) rappresentano volani per investimenti, pubblici e privati, in tecnologie avanzate ed abilitanti, specializzazioni "intelligenti" (quali le scienze della vita, l'ICT, i nuovi materiali, o la meccanica avanzata), forme di collaborazione ancora più fattive tra imprese e mondo della ricerca, capitalizzando la maggiore sensibilità per la "terza" missione universitaria, ovvero l'applicazione delle conoscenze per lo sviluppo sociale, economico e culturale.

La Toscana è stata la prima regione ad avviare una gestione anticipata dei fondi strutturali europei, rendendo disponibili con la legge finanziaria regionale 2014 ben 82 milioni di euro, per consentire l'avvio fin da subito degli interventi. La Toscana è stata la prima regione italiana ad operare questa scelta. Gli 82 milioni di euro anticipati sul bilancio regionale con la legge finanziaria per il 2014, ripartiti in una logica di integrazione e concentrazione delle risorse (28 milioni di euro al FESR, 34 milioni di euro al FSE e 20 milioni di euro al FEASR), hanno garantito continuità all'azione regionale, consentendo di immettere un cospicuo ammontare di risorse nell'economia regionale. A questi 82 milioni di euro se ne sono aggiunti sul bilancio 2015 circa 11 milioni, necessari per garantire la continuità dell'intervento a sostegno di tirocini già attuato con le risorse in anticipazione, l'avvio di un'azione per favorire l'efficientamento energetico delle piccole e medie imprese e per consentire l'attivazione delle procedure per l'affidamento dell'assistenza tecnica ai programmi operativi regionali. Inoltre, a fronte dell'approvazione dell'accordo di partenariato da parte della Commissione europea lo scorso ottobre, la Toscana è anche fra le prime regioni italiane ad inviare a Bruxelles i programmi operativi regionali (POR) dei fondi FESR e FSE, approvati dalla giunta regionale il 18 novembre 2014.

La Toscana ha anche operato con decisione la scelta di "specializzare" gli interventi dei fondi, in particolare il FESR e il FEASR per la competitività, lasciando al Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (ex FAS) il compito di sostenere gli interventi infrastrutturali, in una logica di specializzazione e complementarità dell'azione dei diversi fondi ed in risposta a criticità come: il calo della domanda interna ed il rapido aumento delle disuguaglianze (disoccupazione, in modo particolare di giovani e donne, persone a rischio di povertà ed esclusione sociale).

In parallelo la Toscana intende contrastare il rischio di impoverimento e di tenuta delle istituzioni contribuendo al rilancio di un ruolo più autorevole dell'Italia in Europa, a partire dalle esperienze concrete sviluppate nel corso degli ultimi anni, dal progetto GiovaniSì al programma Toscana solidale, che sono già divenuti punti di riferimento per le politiche regionali a livello europeo.

Consistenti possono poi essere gli effetti di "riforme silenziose", in primis il pagamento dei debiti pregressi delle pubbliche amministrazioni, cui la Toscana sta contribuendo in modo significativo: nel 2013 ha garantito il pagamento di 415 milioni di euro di debiti sanitari e 95 milioni di euro di spese non sanitarie, mentre per il 2014 il volume delle spese sanitarie pregresse che potrà essere pagato si attesterà intorno ai 400 milioni di euro.

Nel prossimo futuro occorrerà poi prestare particolare attenzione anche agli effetti sul livello regionale delle riforme istituzionali in corso di definizione, a partire dalla cd. legge Delrio (L. 56/2014), per garantire che i complessi processi di riassetto istituzionale e riordino delle competenze non si risolvano in una contrazione della capacità di intervento della Regione e delle amministrazioni locali, a danno di cittadini e imprese. A tal fine la Toscana ha attivato un Osservatorio regionale per l'attuazione della legge Delrio<sup>5</sup>, per coordinare la ricognizione delle funzioni amministrative provinciali e formulare proposte di riallocazione al livello istituzionale più adeguato: comunale, intercomunale (Comuni associati), provinciale, regionale.

La prospettiva del riordino delle competenze fornisce uno stimolo ulteriore per interventi di riforma di alcune funzioni, in primis la formazione professionale e i servizi per l'impiego, per cercare di riallineare domanda ed offerta di lavoro, premiando chi è in grado di fornire competenze che si traducono in concreti risultati occupazionali. La modifica della LR 32/2002 finalizzata a ridisegnare il sistema regionale della formazione professionale e a ridefinire il sistema delle rappresentanze dell'istruzione, è stata recentemente approvata dal Consiglio regionale. Così come

---

<sup>5</sup> Secondo quanto previsto dall'accordo dell'11 settembre 2014 (in Conferenza unificata Stato, Regioni, Comuni e Province) e dal DPCM emanato ai sensi della legge l. 56/14.

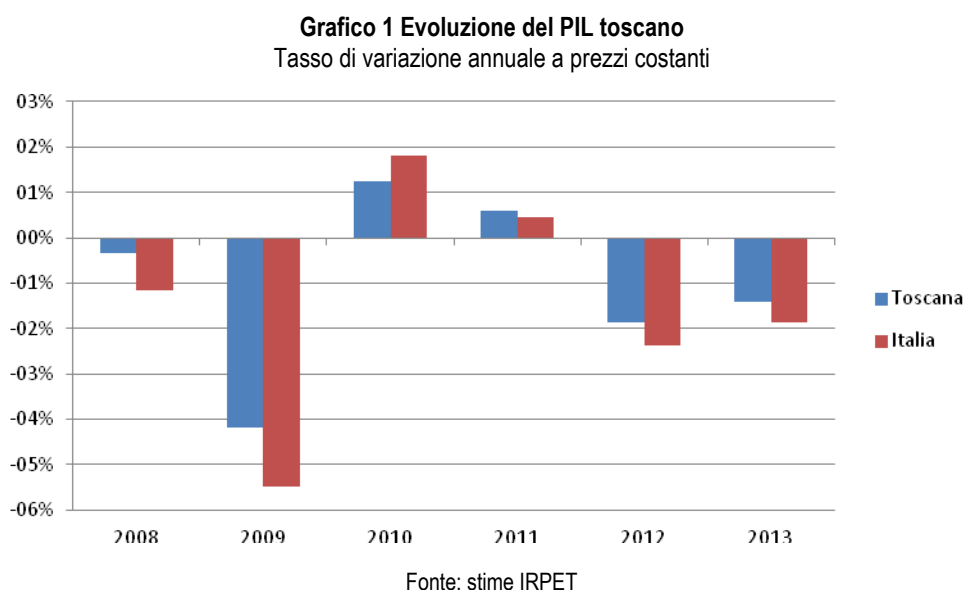
la legge che prevede che le funzioni relative alle autorizzazioni per gli impianti di trattamento dei rifiuti speciali siano assunte dalla Regione, anticipando in parte l'attuazione della legge Delrio.

Il Consiglio regionale ha anche approvato nelle scorse settimane il Piano dei Rifiuti e delle Bonifiche (PRB), il Piano Socio-sanitario Integrato. Sono invece ancora all'attenzione del Consiglio il piano paesaggistico, il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER), ai quali si aggiungono altri atti predisposti dalla Giunta, tra i quali la disciplina delle funzioni in materia di difesa della costa e degli abitati costieri, il testo unico coordinato in materia di parchi, aree naturali protette e tutela della biodiversità, la modifica della LR 78/1998 in materia di cave, torbiere e miniere. Tutte tematiche di grande rilievo e impatto sulla vita dei cittadini toscani, compresa la modifica della disciplina del sistema di edilizia residenziale pubblica sociale, sul punto di essere trasmessa al Consiglio regionale. La Regione ha fatto la sua parte negli anni della crisi e continuerà a farla per contribuire sia alla ripresa economica sia al rilancio dell'identità culturale, sociale e territoriale della Toscana.

Enrico Rossi

### LA CONGIUNTURA ECONOMICA IN TOSCANA

L'economia toscana è riuscita, anche nel 2013, ad ottenere risultati meno negativi rispetto a quelli osservati per il resto delle regioni italiane. A fronte di una contrazione del PIL che su base nazionale è stata del -1,9%, la regione ha segnato una battuta d'arresto stimata al -1,4%. Il dato conferma una tendenza osservata in tempi recenti, che evidenzia come la Toscana sia riuscita complessivamente ad affrontare gli anni di crisi in modo migliore rispetto alla media degli altri sistemi regionali (cfr. graf. 1). Ciò detto, rimane evidente che, anche nel caso della regione, i risultati economici sono pesantemente negativi, con conseguenze che rischiano di essere gravi in termini di reddito disponibile per le famiglie.



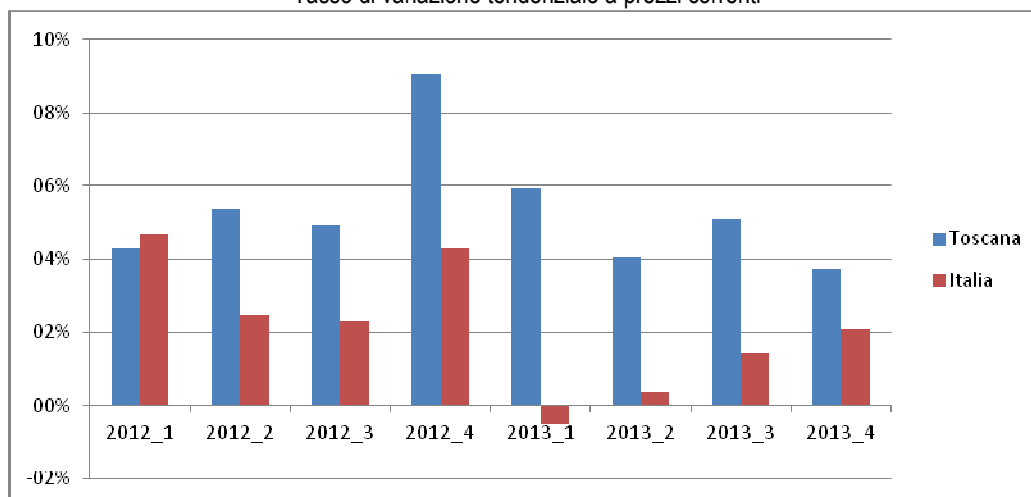
La componente che più ha inciso in negativo nel determinare la contrazione del PIL è quella relativa ai consumi delle famiglie. Nonostante il contributo positivo del turismo, pur nelle difficoltà della componente nazionale, il risultato in termini di consumi degli individui è ampiamente negativo, con una flessione stimata in -1,9%. A pesare negativamente su questa variabile, che mantiene comunque un andamento migliore di quello nazionale (-2,5%) è la fragile domanda di lavoro del sistema produttivo che anche in quest'ultimo anno ha determinato un incremento nel tasso di disoccupazione, ormai al 9%.

La spesa della PA, sottoposta a vincoli stringenti per il rispetto del patto di stabilità, ha registrato una caduta in termini reali dello 0,6% facendo mancare così il tradizionale sostegno alla domanda interna. A questo si associa una minor propensione ad investire da parte dei privati che, da un lato, è giustificata da una capacità produttiva ancora in buona misura inutilizzata, dall'altro lato è spiegata dalle difficoltà incontrate dalle aziende a reperire i mezzi di finanziamento.

La caduta dei consumi interni e degli investimenti è stata parzialmente compensata dalla dinamica positiva della domanda estera. E' bene ricordare, infatti, che anche nel 2013 le vendite di prodotti toscani nel mondo sono aumentate (+4,7% al netto dei movimenti di metalli preziosi, mentre in Italia la variazione è +0,9%). Il risultato osservato tende a confermare l'indicazione di una regione più capace delle altre di raccogliere gli stimoli della domanda internazionale (cfr. graf. 2). Questo andamento della domanda estera, che è proseguito anche nel 2014 (con crescita tendenziali che nel primo e secondo trimestre sono state, al netto dell'oro, rispettivamente del 4,4% e del 6,7%, ancora una volta superiore alla media nazionale), ha consentito, inoltre, di attenuare l'effetto sul sistema economico regionale della contrazione anche della domanda proveniente dalle altre regioni, che continua ad essere debole.

**Grafico 2 Evoluzione delle esportazioni estere. Valori al netto dei “metalli preziosi”**

Tasso di variazione tendenziale a prezzi correnti



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Nel mercato del lavoro, la recessione ha enfatizzato tendenze e squilibri maturati da almeno un decennio, come dimostra la natura fortemente generazionale del problema occupazionale e la crescente dualità delle tutele sociali. A sei anni dall'inizio della recessione, la mappa del lavoro in Toscana presenta ancora forti criticità, che prolungano l'attesa di un recupero delle opportunità di impiego. Rispetto al 2008 abbiamo, a fine 2013, quasi 22 mila occupati in meno, 65 mila disoccupati in più, un tasso di disoccupazione giovanile al 22% e un totale di ore autorizzate di cassa integrazione che è circa cinque volte il livello pre-crisi (cfr. tab. 1). La situazione è ulteriormente peggiorata nel corso del 2014: l'occupazione media del primo semestre ha visto un ulteriore calo dell'1,2% mentre la disoccupazione è aumentata di quasi il 16%, portando il numero totale di disoccupati ad oltre 178 mila unità. La cassa integrazione sino al mese di settembre è aumentata del 10% ed è probabile che di questo passo raggiunga a fine anno oltre 66 milioni di ore.

**Tabella 1. Principali indicatori del mercato del lavoro. 2008 e 2013**

Valori assoluti e variazioni %

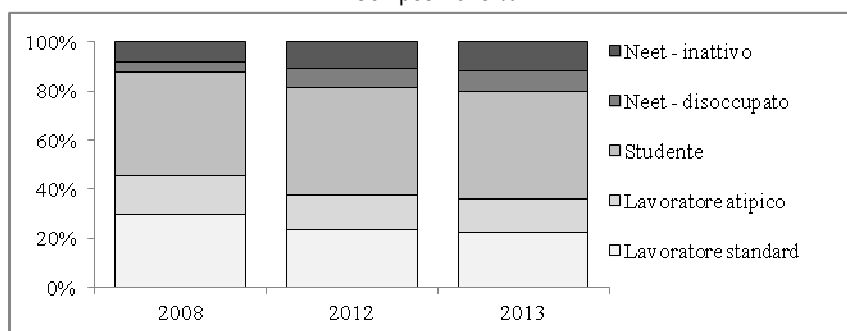
	Valori assoluti 2013	Variazione 2013-2008	Variazione 2013-2012
Occupati	1.555.840	-1,4%	-0,2%
<i>di cui a termine</i>	174.726	-5,5%	-1,7%
Disoccupati	148.687	77,9%	12,8%
<i>di cui 15-29</i>	51.361	83,5%	12,4%
Ore Cig (migliaia)	60.556	631,5%	5,8%
<i>di cui industria</i>	48.137	460,0 %	2,3%

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT – RCFL

E', questo, il risultato di una domanda di lavoro in ripiegamento e di un sistema di ammortizzatori sociali fortemente squilibrato a favore delle garanzie acquisite dagli *insiders*, prevalentemente lavoratori maturi, rispetto agli *outsiders*, quasi sempre giovani. Essere giovani rappresenta oggi uno svantaggio, dal momento che riduce la probabilità di essere occupati, mentre l'area della disoccupazione e inattività, le due facce del fenomeno Neet, è passata dal 12,5% al 20,2% (cfr. graf. 3).

**Grafico 3 Status occupazionale giovani (15-29 anni)**

Composizione %



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT – RCFL



Gli andamenti settoriali della crisi riflettono le caratteristiche della congiuntura generale. La ricaduta nella recessione nell'ultimo biennio ha vanificato i miglioramenti osservati nel 2010-2011 nel settore industriale. Anche il settore delle costruzioni mostra un profilo negativo, accentuato, nel periodo più recente, dalla stretta creditizia e dal ripiegamento della domanda interna. Nel complesso il terziario riduce le posizioni di lavoro attive rispetto all'inizio della crisi, ma il saldo è complessivamente positivo negli ultimi dodici mesi di osservazione, anche se la tenuta è ascrivibile soprattutto a professioni a bassa qualifica. La riduzione delle posizioni di lavoro è quindi in Toscana un fenomeno prevalentemente legato all'industria (cfr. tab. 2). Nonostante la ulteriore flessione registrata nel 2013, si percepiscono comunque alcuni timidi segnali positivi.

**Tabella 2 Posizioni lavorative create o distrutte per settore – lavoro dipendente “strutturato”\***

	Valori assoluti	
	dal 1° luglio 2008 al 30 giugno 2012	dal 1° luglio 2012 al 30 giugno 2013
Agricoltura	60	- 274
Estrazione	- 251	- 10
Manifattura	- 29.557	- 6.861
Utilities	401	- 288
Costruzioni	- 17.416	- 4.218
Commercio	- 7.719	- 4.382
Servizi	- 567	- 5.279
N.d	- 4.332	- 67
<b>Totale</b>	<b>- 59.381</b>	<b>- 10.821</b>

\* *Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, lavoro a tempo determinato, apprendistato, lavoro in somministrazione.*

Fonte: elaborazioni su dati Regione Toscana - SIL

Ci sono infatti, anche in una condizione così difficile, alcuni dati che vanno in una direzione positiva, come si evince osservando le tendenze del comparto privato dell'economia regionale per il quale emergono alcuni comportamenti virtuosi di innalzamento delle professionalità impiegate nei processi produttivi. E' il caso ad esempio del settore ICT, che negli anni della crisi ha creato nuovi posti di lavoro, tutti altamente qualificati.

## LA PREVISIONE 2014-2015

### *Il contesto esterno*

Il contesto internazionale, pur in ripresa, si caratterizzerà anche nei prossimi mesi per un forte grado di incertezza. Ciò rende i termini di uscita da questa fase economica ancora tutti da definire, sia nei tempi che nell'intensità della successiva ripresa. I rischi che gravano sull'economia internazionale nell'immediato riguardano innanzitutto le divergenze con cui la ripresa avverrà nelle varie aree del pianeta. I diversi mercati si riprenderanno da questi anni di difficoltà con sentieri di sviluppo che in alcuni casi saranno più pronunciati, come nel caso degli Stati Uniti tra i paesi sviluppati e della Cina tra gli emergenti, e in altri stenteranno ancora a manifestarsi nel corso del 2014, come nel caso di molti paesi europei. Questo rischia di generare ripercussioni anche sulla Toscana.

Il principale elemento di incertezza riguarda le conseguenze del cd. "*tapering*" messo in atto dalle autorità americane, che nei prossimi mesi ridurranno gli stimoli non convenzionali all'economia statunitense. Già da alcuni mesi questo sta producendo una ricomposizione dei portafogli, con ridirezionamento dei flussi finanziari verso aree diverse da quelle che ne hanno beneficiato negli ultimi due anni, ed è certo che nei prossimi trimestri questa situazione continuerà ad evolvere. La dinamica avviata dall'annuncio ha prodotto ad inizio 2014 effetti sul mercato delle valute, con un tendenziale deprezzamento di molte valute estere rispetto al dollaro; ciò non è tuttavia avvenuto nel rapporto tra la valuta europea e quella americana. Lo scenario che si prefigura e che è stato adottato nella costruzione delle previsioni, è caratterizzato da un cambio euro-dollaro che si mantiene al livello di 1,35 sia per il 2014 che per il 2015. È evidente che questa evoluzione condiziona il risultato della Toscana in termini di export internazionale. Non solo il tasso di cambio incide direttamente sulla capacità delle nostre merci di competere rispetto ad altre, ma la forza che sta riacquisendo la valuta statunitense rispetto al resto del mondo condiziona anche il volume della domanda proveniente dalle diverse parti del pianeta. Permanendo un quadro di debolezza dell'area euro, ci si attende una domanda proveniente dai paesi dell'Unione che nel 2014 crescerà, in termini nominali, ad un ritmo modesto (attorno al 3%) mantenendo lo stesso ritmo anche nel 2015. Per quanto riguarda la domanda proveniente dal resto del mondo, il tasso di crescita nominale secondo il Fondo Monetario Internazionale sarà compreso tra il 6,5% e il 7,5%. Vista la lenta fase congiunturale per l'Europa ci si attende che la

dinamica dei prezzi sia contenuta e comunque sempre all'interno dell'obiettivo dalla Banca Centrale. In particolare, si ipotizza un tasso di crescita dell'inflazione dell'1% per il 2014 e il 2015.

La ripresa dell'economia internazionale induce a stimare effetti positivi sui flussi di turisti in arrivo in Toscana e sulle spese che questi sosterranno all'interno del sistema economico regionale. Per il 2014, i consumi dei turisti nella nostra regione sono previsti in crescita attorno al 4% in termini nominali (3% la previsione per l'Italia), mentre per l'anno successivo ci si aspetta un ritmo leggermente più contenuto (attorno al 3% per la Toscana e 2% per il resto delle regioni). Viste le attese inflazionistiche su scala globale, pare appropriato ipotizzare una fase di perdurante moderazione nella dinamica dei prezzi, che si rifletterà anche sul prezzo implicito delle nostre importazioni, assunto in crescita attorno al 2% l'anno.

Passando alle principali variabili esogene, la definizione dello scenario di riferimento soffre dell'incertezza relativa alle priorità che la politica europea assumerà nei prossimi anni. Se, infatti, sarà confermata una tendenziale diminuzione dell'intervento pubblico sul sistema economico, è naturale che questo si rifletterà sui margini di spesa, sia in conto corrente che in conto capitale, dello Stato e dei vari enti territoriali. Allo stato attuale, nell'attesa di una inversione di questo atteggiamento, si confermano quindi le ipotesi di una contrazione della domanda pubblica che si ridurrà, in termini nominali, dello 0,6% nel corso dell'anno per poi tornare a crescere ad un ritmo che dovrebbe essere attorno al 3% nel 2015. Stando al Documento di Economia e Finanza del Governo, le prestazioni sociali (comprendenti le pensioni erogate e tutti gli altri trasferimenti alle famiglie) cresceranno del 2% l'anno, mentre i redditi da lavoro dipendenti pagati mediamente dalla PA per ogni lavoratore dovrebbero rimanere sostanzialmente stabili in termini nominali in tutto il periodo. In questo quadro di contenimento della spesa, si prevede che gli investimenti operati dalla PA italiana recuperino in piccola parte quanto ceduto in passato con un incremento stimabile tra il 2% e il 3% nel 2014-2015.

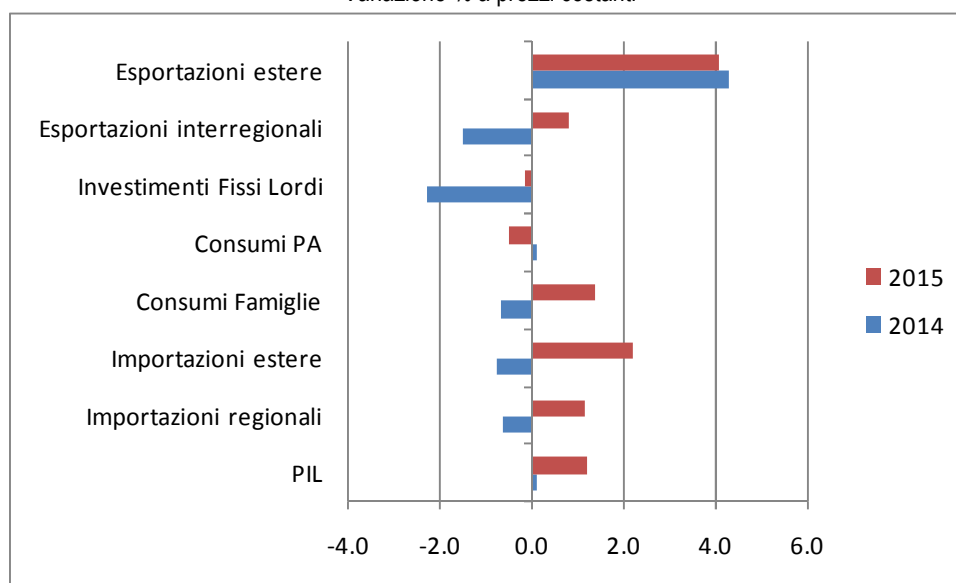
#### La previsione 2014-2015 per la Toscana

Visto questo quadro di riferimento, ci si attende che la fase di ripresa per l'economia regionale non possa pienamente manifestarsi prima del 2015. Stando alle previsioni IRPET, infatti, il 2014 per la Toscana dovrebbe replicare lo stesso valore di PIL osservato nel corso del 2013, facendo registrare così una variazione che a prezzi costanti sarebbe sostanzialmente nulla (+0,1% rispetto all'anno precedente). Nello stesso momento l'Italia marcherebbe un segno leggermente negativo stimato in un -0,3% (in linea con le previsioni del Fondo Monetario Internazionale). La differenza fra il risultato regionale e quello nazionale sembra pienamente giustificata dalla ancora buona dinamica delle esportazioni che a fine anno potrebbero segnare ancora un significativo aumento stimabile, in termini reali, attorno al 4%.

La stagnazione dell'economia che anche quest'anno caratterizzerà i risultati del sistema produttivo regionale è il frutto, ancora una volta, di forze che agiscono in direzione opposta e che quest'anno si controbilanciano quasi perfettamente. Da una parte, si registrerà l'ulteriore consistente flessione della domanda interna che, in tutte le sue componenti, vedrà ancora rinviato il ritorno alla crescita e in alcuni casi addirittura continuerà in terreno negativo; a questa si contrapporrà ancora una volta l'espansione delle esportazioni estere (cfr. graf. 4).

**Grafico 4 Previsioni per la Toscana**

Variazione % a prezzi costanti



Fonte: elaborazioni IRPET da modello econometrico

Rimarrà positivo anche per l'anno in corso il contributo della domanda estera netta e, dopo alcuni anni in cui si è sottolineato come questo fosse il portato di una contrazione delle importazioni estere più che il dinamismo delle nostre vendite sui mercati esteri, quest'anno, al contrario, si prevede che l'avanzo commerciale della Toscana tornerà ad espandersi soprattutto per effetto della crescita delle vendite sui mercati internazionali, più che per la riduzione delle importazioni.

Le previsioni indicano che il 2015 può rappresentare il vero momento di discontinuità del lungo periodo di recessione che ha investito l'economia regionale. Il PIL dovrebbe tornare a crescere per l'Italia, anche se ad un ritmo molto lento visto che IRPET prevede una crescita dello 0,7% (le stime del FMI indicherebbero lo 0,8 con un rafforzamento a partire dal 2016). In questo contesto nazionale, la regione dovrebbe riuscire a crescere con un passo leggermente superiore al punto percentuale (+1,2% rispetto a quanto si farà nel 2014). È evidente che si tratterebbe di un risultato confortante se fosse confermato dai fatti ma che, senza eccessiva ambizione, dovremmo porci come "obiettivo minimo" da raggiungere per alleviare il disagio sociale che in questi anni è stato alimentato dalla contrazione dell'economia.

La previsione effettuata per la regione è fortemente legata alla capacità di realizzare una crescita delle esportazioni estere in linea con quella prevista (secondo le stime IRPET dovrebbe assestarsi anche per il 2015 attorno al +4%). Si tratta di un obiettivo non semplice da conseguire e che richiede necessariamente di vedere aumentare di nuovo la produttività del sistema, elemento questo fondamentale per alimentare la competitività delle produzioni regionali sui mercati internazionali. Se questo passaggio non si verificherà, è evidente che anche per la Toscana la previsione di crescita richiamata sopra dovrà essere necessariamente rivista al ribasso.

La disoccupazione continuerà a crescere secondo le stime anche nel 2014, e solo una forte correzione al rialzo dei livelli di produzione consentirà di iniziare un lungo percorso di riassorbimento di tutta quella parte di forza lavoro che è stata espulsa dal mercato. Per il 2014 si prevede che il tasso di disoccupazione arrivi al 11,2% per la regione (rispetto al 12,2% dell'Italia). La ripresa del 2015 invertirà questa tendenza ma consentirà di recuperare al lavoro solo una piccola parte dei disoccupati (ci si attende di raggiungere il 10,1% in Toscana e il 11,0% in Italia).

A denunciare la condizione di sofferenza intervengono anche altre previsioni che riguardano il potere d'acquisto delle famiglie, crollato di in questi anni di 8 punti percentuali in Toscana (di quasi 10 punti percentuali in Italia) e che, secondo le attese, diminuirà anche nel 2014 dello 0,2% per la Toscana. Si tratta di una contrazione marcata, che ha determinato un peggioramento della distribuzione del reddito. La ripresa prevista per il 2015 sarà di sollievo solo marginale a questa condizione di impoverimento, visto che non si attende un recupero del potere d'acquisto di molto superiore all'1%.

In definitiva, il risultato che si prefigura per il 2014 ritarderà ancora il momento in cui la nostra economia tornerà su livelli osservati prima della crisi. Se si confronta il prodotto interno in termini reali del 2013 con quello del 2007, si osserva un calo di 6 punti percentuali (per l'Italia si stima che a fine 2013 il risultato sarà di un calo dell'8,9%). Assumendo le previsioni per il biennio successivo, la Toscana si collocherà ancora quasi 5 punti percentuali al di sotto del livello 2007 (per l'Italia saremo a fine 2015 ancora 7 punti percentuali al di sotto del picco pre-crisi). Si tratta di livelli che, per quanto incerti, danno il segno della difficoltà in cui ci troveremo anche nei prossimi mesi e dell'urgenza nel formulare risposte adeguate, che accelerino il ritorno ad un percorso di espansione sostenuto.

## Quadro programmatico

Il Documento annuale di programmazione (DAP) viene presentato per la prima volta nella sua versione definitiva in attuazione del modello di programmazione delineato dalla LR 44/2013, finalizzato a consentire una reale semplificazione del processo e degli strumenti di programmazione.

La versione preliminare, approvata dalla Giunta il 30 giugno 2014, è stata elaborata tenendo conto dell'indirizzo espresso dal Consiglio regionale che, in occasione dell'approvazione della LR 44/2013, ha impegnato la Giunta a proporre, già a partire dal preliminare, un quadro definitivo dei contenuti in merito all'indicazione delle priorità programmatiche per il 2015. Di conseguenza, il DAP si limita sostanzialmente ad aggiornare il preliminare, sia nella definizione del contesto di riferimento compreso il quadro programmatico – per tener conto delle mutate condizioni nel frattempo intervenute – sia per quanto attiene i contenuti programmatici, anche se in misura piuttosto contenuta, oltre naturalmente a definire in maniera più puntuale il quadro delle risorse finanziarie.

L'elaborazione del DAP 2015, e prima ancora del preliminare, si colloca in un contesto davvero peculiare, caratterizzato com'è da elementi di grande rilevanza sia sul piano politico-istituzionale, che su quello più propriamente programmatico.

Il contesto politico-istituzionale è caratterizzato in primis dalla *conclusione dell'attuale legislatura* nella primavera del 2015. Da questo punto di vista il DAP non può che assumere una veste per così dire "istituzionale", ovvero rispettosa degli ambiti di autonomia decisionale della nuova Giunta, in modo da garantirne la necessaria agibilità politica, che può tradursi in una revisione delle priorità. La nuova Giunta, infatti, qualora una volta insediata esprimesse la volontà di riorientare le proprie politiche, potrebbe decidere di aggiornare il DAP 2015.

C'è poi un elemento di grande novità rappresentato dall'attuazione della *riforma delle istituzioni locali* avviata con la L. 56/2014 (cd. legge Delrio). Come è noto, la legge detta disposizioni per la costituzione delle città metropolitane (disciplinandone il sistema elettorale e individuandone le funzioni fondamentali), riforma il sistema elettorale delle Province, trasformandole in enti di secondo grado, impone il riordino delle funzioni provinciali, individuando un numero ristretto di funzioni fondamentali non trasferibili e prevedendo un accordo Stato-Regioni sulle altre funzioni provinciali da trasferire ai Comuni o alla Regione, oppure da confermare in capo alle Province e alla Città metropolitana ex-provincia. L'accordo Stato-Regioni è stato siglato l'11 settembre 2014 e prevede che le Regioni approvino le proposte di legge di riordino entro il 31 dicembre 2014. In generale può dirsi fin d'ora che le analisi delle funzioni provinciali oggetto di riordino, in gran parte riconducibili a funzioni di area sovracomunale, suggeriscono di procedere in due direzioni. Da un lato, conferendo ai Comuni le funzioni che rientrano tra quelle fondamentali dei Comuni medesimi - attualmente in capo alle Province, anche se in misura limitata – e valutando in termini di efficacia la concreta praticabilità del conferimento ai Comuni, singoli o associati, di ulteriori funzioni "di prossimità". Questa valutazione di praticabilità ed efficacia non può che basarsi sull'attuale organizzazione delle funzioni, la quantificazione delle risorse umane dedicate e l'economicità di eventuali disarticolazioni di strutture di limitate dimensioni, tenendo anche conto che le nuove Province hanno assunto una forte connotazione di enti esponenziali dei Comuni. Dall'altro lato sarà necessario adoperarsi per riportare nella competenza regionale funzioni il cui esercizio, di dimensione sovracomunale, può essere meglio svolto dalla Regione. Peraltro, alcune funzioni da ricondurre alla Regione sono già state identificate in leggi regionali di recente approvazione (LR 59/2014, LR 61/2014).

Il processo di riordino è comunque fortemente condizionato dalla legge di stabilità per il 2015 e dai tagli previsti sia nei confronti delle Province (1 miliardo alle Province nel 2015, 2 nel 2016 e 3 dal 2017), sia nei confronti delle Regioni e la sua sostenibilità dovrà essere attentamente considerata sia nel senso di garantire la tenuta finanziaria del riordino, sia nel senso di garantire l'ordinato svolgimento di funzioni di rilevante interesse regionale.

In ogni caso, l'attuazione della legge Delrio avrà un notevole impatto sul sistema regionale e locale, in modo particolare sul piano organizzativo e finanziario. In questo contesto è comunque essenziale che la Regione delinea un nuovo modello organizzativo, ma anche nuove relazioni interistituzionali.

Questa esigenza è, del resto, imposta anche dall'evoluzione del quadro complessivo delle riforme istituzionali e costituzionali in discussione. Dal momento che il processo di riforma costituzionale è tornato all'attenzione delle forze politiche, appare possibile che in tempi relativamente brevi il Parlamento definisca le scelte fondamentali non solo sull'abolizione delle Province, ma anche sul Senato e sulla riforma del Titolo V. La riforma costituzionale, approvata in prima lettura dal Senato, delinea la nuova seconda Camera come espressione della rappresentanza regionale di secondo grado e, nell'ottica del superamento del bicameralismo perfetto, le attribuisce limitati poteri

nel procedimento legislativo e la sottrae al circuito della fiducia al Governo. In questo contesto, la riforma procede decisamente verso il superamento delle competenze legislative concorrenti, con attrazione nella sfera esclusiva dello Stato di interesse materie o parti importanti di esse. Alle Regioni resta una competenza legislativa espressa su materie di interesse regionale e comunque una competenza su altre materie non riservate alla competenza legislativa esclusiva statale, temperata oltretutto dall'introduzione della cd. "clausola di supremazia" in favore della legislazione statale, che consente allo Stato di intervenire comunque anche nelle materie di esclusiva competenza regionale. Le profonde novità fin qui rapidamente ricordate comporteranno, se la riforma approderà infine all'approvazione del Parlamento senza sostanziali modifiche, una complessiva ridefinizione del ruolo e dell'organizzazione della Regione.

Spingono peraltro verso la definizione di un nuovo modello organizzativo, che potrà essere attuato attraverso una revisione della LR 1/2009, la necessità di accorciare la cd. "catena di comando" al fine di rendere immediatamente operative le scelte del governo regionale, di garantire ulteriori risparmi della spesa pubblica ed una maggiore flessibilità organizzativa. Il processo di riorganizzazione è stato ufficialmente avviato dalla Giunta regionale nel giugno 2014, con la condivisione dei principi che devono ispirare il percorso:

- definizione di una struttura organizzativa in grado di rispondere in modo più rapido e coordinato agli input della Giunta, in modo da garantire che le politiche regionali possano essere celermente adeguate ai mutamenti del contesto politico, economico e sociale;
- riduzione del personale impiegato a tempo determinato e mediante l'istituto del comando, per garantire che negli ambiti di attività più strategici i ruoli siano ricoperti da personale a tempo indeterminato;
- incremento dell'efficienza della struttura organizzativa e riequilibrio dei "carichi di lavoro", realizzando ulteriori risparmi sui costi di personale, oltre quelli già conseguiti. In questo contesto un'opportunità è offerta dal DL 101/2013 che consente a coloro che hanno maturato i requisiti pensionistici "ante Fornero" il collocamento in quiescenza, a fronte di una dichiarazione di esubero da parte dell'amministrazione;
- acquisizione (o riacquisizione) di alcune funzioni provinciali, in attuazione della L. 56/2014, su cui ci si è già soffermati in precedenza;
- razionalizzazione dell'assetto organizzativo degli enti ed agenzie regionali e degli enti del SSR affinché anche questi siano in grado di migliorare il loro livello di efficacia ed efficienza.

Sul versante programmatico, il primo elemento da considerare è che il 2015 è l'ultimo anno in cui è possibile spendere le risorse dell'attuale ciclo di programmazione dei fondi strutturali (2007-2013).

I dati di monitoraggio finanziario mostrano che la Toscana, sia nel confronto nazionale che in quello con le altre regioni del centro nord, le cd. "regioni competitività", ha evidenziato ottimi risultati in termini di capacità di spesa, con una spesa certificata al 31 dicembre 2013 che per il FESR supera il 63% della dotazione finanziaria complessiva del programma (contro una media nazionale del 49%) e per il FSE è superiore al 64% (contro il 61% a livello nazionale).

Questi risultati sono stati conseguiti anche grazie all'effetto propulsivo determinato dalle iniziative di accelerazione della spesa e alle tempestive operazioni di riprogrammazione decise a partire dal 2010 dalla Giunta regionale, che hanno interessato i programmi operativi del FESR e del FSE. La Giunta ha così ridefinito alcuni degli indirizzi strategici, riuscendo a garantire non solo il rispetto degli impegni, evitando la perdita di risorse finanziarie a causa del cd. "disimpegno automatico", ma anche e soprattutto una maggiore efficacia dei programmi operativi, reindirizzando gli interventi sulle priorità determinate dalla difficile congiuntura economica.

La Toscana ha dunque evidenziato fin qui una performance più che lusinghiera, ma sia nell'anno in corso che nel 2015 l'impegno dovrà essere intensificato, non solo per conseguire i risultati in termini di spesa, ma anche per garantire l'efficacia della spesa. Per questa ragione gli interventi prioritari per il 2015 non possono essere identificati non tenendo conto della necessità di garantire questi obiettivi.

Ma il 2015 è anche l'anno in cui sarà avviata l'attuazione dei programmi comunitari del ciclo 2014-2020. Nel quadro definito dai regolamenti europei relativi al *ciclo 2014-2020 dei fondi strutturali*, dall'Accordo di partenariato, che costituisce il quadro programmatico ed attuativo dell'intervento dei Fondi strutturali in Italia, dallo stato del negoziato fra Governo e Regioni e dagli strumenti di programmazione regionale vigenti, la Giunta ha approvato la struttura e l'articolazione dei Programmi Operativi Regionali (POR) di FESR, FSE e PSR FEASR. Nella tabella seguente sono riportate le dotazioni finanziarie complessive dei POR per il ciclo 2014-2020.

POR 2014-2020	Totale POR	Quota Regione	Quota Stato	Quota UE
<b>FESR</b>	<b>792,44</b>	118,87	277,35	396,22
<b>FSE</b>	<b>732,96</b>	109,94	256,54	366,48
<b>FEASR</b>	<b>961,78</b>	164,11	382,92	414,75
<b>TOT</b>	<b>2.487,18</b>	<b>392,92</b>	<b>916,81</b>	<b>1.177,45</b>
<b>ITA-FRA MARITTIMO</b>	<b>199</b>	-	29,85	169,15
<b>TOT</b>	<b>2.686,18</b>	<b>392,92</b>	<b>946,66</b>	<b>1.346,60</b>

La logica di fondo è quella di perseguire una maggiore *integrazione* delle politiche, in modo da massimizzarne l'efficacia, attraverso una maggior complementarità e coordinamento degli interventi. Ma è anche una programmazione ispirata a criteri di forte *concentrazione* tematica, come peraltro richiesto dai regolamenti comunitari.

Quello adottato è quindi un approccio che si fonda su un orientamento strategico unitario e una concreta integrazione sul piano attuativo: da un lato, una unitarietà strategica rispetto alle finalità e agli obiettivi, nel rispetto dei vincoli dei singoli programmi, dall'altro, una progettualità coerente tra le varie linee di azione, in modo da concentrare risorse ed interventi in un numero limitato di ambiti settoriali, che a sua volta richiede la definizione di idonee modalità organizzative e di gestione.

Una programmazione fondata sui principi di integrazione e concentrazione è non solo necessaria ma anche possibile, superando definitivamente quelle logiche di separazione che a lungo hanno caratterizzato l'approccio europeo alle politiche di coesione. Solo una programmazione integrata e che concentri le risorse su un numero limitato di interventi, infatti, può realizzare quella massa critica necessaria per massimizzare le ricadute concrete sul territorio.

Gli interventi previsti dalla programmazione dei fondi strutturali e del Fondo di Sviluppo e Coesione (ex FAS), che ne rappresenta il naturale complemento, sono sostanzialmente riconducibili a tre linee strategiche.

#### *Il sostegno alla competitività*

Una delle priorità ineludibili della programmazione in questa fase è rappresentata dal rilancio della competitività del sistema economico regionale. Per realizzare questo obiettivo è indispensabile avviare rapidamente una nuova stagione di *investimenti pubblici e privati*. Pubblici perché una parte della competitività dipende dalla disponibilità di infrastrutture moderne; privati perché il necessario incremento della capacità produttiva e anche il suo rinnovamento avviene necessariamente attraverso nuovi investimenti.

La caduta degli investimenti di questi ultimi anni, infatti, anche se meno marcata che nel resto del paese, è stata comunque elevata anche in Toscana, accentuando alcune delle tradizionali debolezze del nostro sistema economico e traducendosi in ultima istanza in un rallentamento della crescita potenziale e in un crescente deficit di innovazione.

La ripresa degli investimenti è quindi condizione necessaria per il recupero della competitività. Essa avrebbe il duplice effetto di sostenere nel breve periodo la domanda finale e nel medio periodo di accrescere la capacità produttiva. Ma non solo è necessario che gli investimenti riprendano, ma è indispensabile che ciò avvenga il più rapidamente possibile. Per questo motivo la Giunta ha ritenuto prioritario avviare l'attuazione della nuova programmazione comunitaria anticipando l'approvazione dei programmi operativi, prevista per la fine del 2014, per evitare che i tempi dettati dal negoziato fra la Commissione europea e il Governo possano ritardarne l'attuazione, sfruttando l'opportunità di utilizzare fin da subito le risorse comunitarie.

Tra le infrastrutture di base di cui è prioritario sostenere lo sviluppo, un ruolo di primo piano spetta alla *banda larga e ultralarga*, tema sul quale peraltro la Regione è impegnata da tempo per garantire diritti di cittadinanza digitale a tutti i cittadini toscani, attraverso interventi per estendere la banda larga a tutto il territorio toscano, anche a molte aree rurali. Europa 2020 fissa obiettivi sfidanti, indicando che entro il 2020 il 100% della popolazione sia collegata a 50 Mbps e il 50% a 100 Mbps (la banda ultralarga). E' appena il caso di ricordare che l'infrastrutturazione del territorio e la possibilità di poter usufruire non solo della banda larga, ma anche di quella ultralarga costituisce un fattore di incremento della competitività, mettendo le imprese in condizione di utilizzare appieno le innovazioni tecnologiche.

Ma, come detto, accanto agli investimenti pubblici è indispensabile favorire il rilancio di quelli privati per poter effettivamente conseguire un incremento della competitività. La ripresa degli investimenti trova ancora oggi marcate difficoltà sia per la persistenza di un clima di sostanziale sfiducia sul futuro da parte delle imprese, sia per le restrizioni sul fronte del *credito*. Su questo ultimo fronte sarà pertanto necessario proseguire nelle azioni di sostegno all'accesso al credito, già da tempo positivamente intraprese, per far sì che le imprese che intendono avviare nuovi progetti di investimento - o anche semplicemente fronteggiare problemi di liquidità - possano superare alcune delle difficoltà che oggi si pongono nel rapporto con il sistema bancario.

Considerato il ruolo centrale che le esportazioni possono giocare nell'eventuale ripresa dell'economia toscana, una particolare attenzione deve essere dedicata a sostenere la *proiezione internazionale delle imprese*, sia di quelle che già hanno una presenza stabile sui mercati internazionali, per sostenerne il consolidamento e l'ulteriore sviluppo, sia di quelle che invece una dimensione internazionale la devono ancora acquisire e devono essere supportate nel momento in cui si affacciano su nuovi mercati. Anche in questo caso dovrà essere data continuità all'impegno per sostenere i processi di internazionalizzazione delle Pmi.

Come questi e, forse, ancor più sono strategici quegli investimenti volti ad innalzare il *contenuto innovativo* delle produzioni. In questo ambito è necessario intervenire in maniera selettiva per sostenere quegli investimenti che favoriscano lo sviluppo di attività di ricerca, l'introduzione di dosi crescenti di conoscenza nei processi produttivi, anche mediante processi di trasferimento tecnologico, ed un più efficace raccordo con i servizi più avanzati.

Queste azioni possono avere non solo maggiore probabilità di successo, ma anche ricadute maggiori sul territorio se incentrate su quelle imprese che possiamo definire dinamiche - ovvero le imprese che sono cresciute sia in termini di fatturato che di addetti più del 20% della media regionale - che, più di altre, sono in grado di svolgere un ruolo di generatore di economie esterne, alimentando filiere regionali attraverso la domanda di beni, servizi, competenze.

Un particolare impegno, non solo finanziario, deve essere dedicato al sostegno ai processi di trasferimento tecnologico dal mondo della ricerca a quello delle imprese, assumendo maggiormente un ruolo di connettore fra le esigenze innovative delle imprese e le competenze del sistema regionale della ricerca.

Parallelamente deve essere data continuità all'impegno sul versante del sostegno alla *nascita di nuove imprese*, in particolare di giovani. Questo vale anche per il settore agricolo, nel cui ambito la scelta strategica è quella di sostenere la nascita e il consolidamento di nuove imprese mettendo a disposizione dei giovani agricoltori non semplicemente premi, come sarebbe possibile nel quadro della programmazione europea, ma pacchetti integrati di agevolazioni, composti da contributi agli investimenti, consulenze, formazione professionale.

Inoltre, in una fase in cui il turismo evidenzia dinamiche fortemente espansive a scala globale è prioritario attrarre flussi turistici crescenti. Ciò può avvenire più efficacemente concentrando gli sforzi sui poli che hanno maggiori potenzialità di attrazione. Il riferimento è ai grandi musei toscani, non tutti sufficientemente conosciuti e/o sfruttati. Come per le imprese dinamiche, anche in questo caso si tratta di sfruttare quei poli di attrazione che hanno maggiori capacità di generare effetti moltiplicativi sul territorio, introducendo elementi di innovazione nell'offerta, non solo attraverso efficaci azioni di marketing, ma anche attraverso innovazioni di tipo organizzativo nella gestione dei musei e dell'indotto tali da generare sistemi a rete che sui grandi attrattori facciano perno ed introducano elementi di innovazione nell'offerta.

Un ultimo strumento per rilanciare la competitività del sistema economico regionale è *l'attrazione di investimenti* dall'esterno della regione. Su questo fronte va non solo intensificata l'azione di scouting e assistenza agli investitori avviata nel corso di questa legislatura, che ha conseguito risultati lusinghieri, ma è necessario anche intervenire per rendere più semplici e snelle le procedure amministrative per l'avvio d'impresa, superando uno dei principali fattori di svantaggio competitivo rispetto ad altre realtà territoriali.

#### *L'investimento nel capitale umano e l'inclusione sociale*

L'azione di rilancio della competitività è fondamentale per il mantenimento dei livelli di benessere raggiunti, ma poiché è assai probabile che ciò richieda tempi non brevi è necessario che le politiche per la competitività siano affiancate da un'efficace azione di governo volta a correggere gli squilibri sociali generati dalla profonda crisi economica in atto. Vi sono emergenze da affrontare e interventi strutturali che derivano dai processi in atto al tempo: tra le prime quelle legate alle conseguenze immediate della disoccupazione, della precarizzazione e dei connessi processi di impoverimento; tra i secondi, quelli volti ad affrontare la delicata questione dell'elevato abbandono scolastico e il difficile nodo del funzionamento del mercato del lavoro, nel tentativo di riuscire a collegare efficacemente e strutturalmente l'offerta di lavoro con la domanda.

Quello del mismatch fra domanda e offerta di lavoro è un problema, anche in Toscana, che dipende da numerosi fattori, fra i quali i problemi che caratterizzano il sistema formativo, non sempre in grado di fornire le professionalità richieste dal sistema produttivo il quale, peraltro, è spesso in difficoltà a esprimere adeguatamente i propri bisogni. E' quindi indispensabile intervenire per far sì che la *formazione professionale* risponda alle esigenze lavorative presenti e future delle imprese, agendo sul sistema per favorire un'effettiva partecipazione delle imprese, indispensabile per consentire una più efficace identificazione dei reali fabbisogni formativi e per ampliare la quota di formazione in impresa (mediante stages/tirocini) nell'ambito dei percorsi formativi, offrendo un più diretto sbocco occupazionale ai soggetti formati.

Ma per rendere possibile un più efficace incontro fra domanda e offerta di lavoro è indispensabile anche un potenziamento della rete dei *servizi per l'impiego*, in un nuovo livello di integrazione e cooperazione tra soggetti pubblici e privati, tema cui sarà dedicato il massimo impegno da parte della Regione, sia pur nella complessa fase che si è aperta con il processo di riforma istituzionale avviato con la legge Delrio.

Resta tuttavia il fatto che vi sono fin d'ora problemi sul versante della domanda di lavoro, troppo esigua per includere l'offerta potenziale di lavoro dei prossimi anni, creando un evidente problema sul fronte dell'occupazione, soprattutto giovanile. Di qui l'importanza delle azioni di sostegno ai *giovani*, per promuoverne e sostenerne i processi di autonomia, favorendone l'accesso al mercato del lavoro attraverso una maggiore integrazione fra scuola, formazione, università e mondo del lavoro. Si intende con questo garantire dinamismo ed opportunità ad una generazione "a rischio di affermazione" in termini di sviluppo delle capacità individuali, di qualità e stabilizzazione del lavoro. Si dovrà fare il massimo sforzo per creare condizioni favorevoli all'*occupazione giovanile*, attraverso strumenti che consentano ai giovani di poter essere inseriti nel mondo del lavoro, quali i tirocini retribuiti o il servizio civile, o anche favorendone l'autoimprenditorialità.

Si tratta di consolidare e sviluppare la più che positiva esperienza maturata a partire dal 2011 con il progetto GiovaniSì. Gran parte degli interventi previsti dal progetto (tirocini, servizio civile, apprendistato, sostegno all'autoimprenditorialità, mobilità professionale transnazionale e incentivi occupazionali) si inserisce nel contesto della cd. *Garanzia giovani*, l'iniziativa europea per favorire l'occupabilità dei giovani, lanciata con la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea dell'aprile 2013, che ha preso concretamente avvio nelle scorse settimane e che continuerà ad operare fino alla fine del 2015. In coerenza con il Piano nazionale, la Regione ha predisposto il proprio piano esecutivo, con una dotazione complessiva di quasi 65 milioni di euro, che punta a promuovere i percorsi di avvicinamento al lavoro dei giovani, con una particolare attenzione ai cd. "NEET" (Not in Education, Employment or Training).

Ma se è indispensabile intervenire per scongiurare il pericolo che il protrarsi delle difficoltà occupazionali esponga quote crescenti di popolazione al rischio di *esclusione sociale* e di *povertà*, con effetti potenzialmente molto significativi sulla tenuta stessa del modello sociale toscano, è parimenti necessario intervenire sulle altre forme di disagio sociale che non sono direttamente legate alle difficoltà di entrare nel mercato del lavoro. Vi è infatti una accentuazione del rischio di povertà legata alla maggiore difficoltà di garantire alcuni servizi indispensabili determinata dai tagli imposti dalle politiche di contenimento della spesa pubblica, politiche che rendono necessaria anche una revisione delle modalità con cui alcuni servizi sono erogati, attraverso forme di innovazione sociale oggi altrettanto imprescindibili di quelle dell'innovazione tecnologica. Inoltre, in questo ambito vanno evidenziati anche gli interventi per lo sviluppo dell'edilizia residenziale pubblica cui sarà destinata una quota significativa del Fondo di Sviluppo e Coesione.

#### *Efficienza energetica, riduzione delle emissioni e difesa del suolo*

Il terzo cardine della prossima programmazione è rappresentato dagli interventi per incentivare l'uso efficiente delle risorse e ridurre le emissioni di gas climalteranti, attraverso specifiche azioni per favorire il risparmio energetico, la diversificazione delle fonti di approvvigionamento. A questi interventi si affiancano quelli di adattamento ai cambiamenti climatici rispetto alla possibile compromissione della risorsa idrica, dell'aumento del rischio idraulico e idrogeologico, della perdita di biodiversità.

Sul fronte del contrasto ai cambiamenti climatici e, quindi, della riduzione di gas climalteranti, oltre ad azioni finalizzate alla diffusione delle energie rinnovabili (in un'ottica di autoconsumo) e delle filiere green per lo sviluppo di un'economia verde, particolare attenzione è dedicata a migliorare l'*efficienza energetica*, garantendo per questa via una serie di vantaggi, da quello strettamente ambientale, a quello inerente i costi di produzione delle imprese, aumentandone quindi la competitività.

L'obiettivo è, quindi, non solo quello di produrre energia, ma anche quello di usarne di meno attraverso il sostegno a quelle iniziative volte all'efficientamento delle attività ad alto consumo energetico, da quelle delle imprese, a quelle delle famiglie, sino al trasporto pubblico locale. Alla riduzione dei consumi energetici delle imprese, sia da un punto di vista di efficientamento del ciclo produttivo, sia da quello della riqualificazione delle strutture produttive, è destinata una quota cospicua delle risorse FESR, mentre una quota significativa delle risorse FAS è destinata al



completamento del sistema tramviario dell'area fiorentina, in modo da realizzare una rete di trasporto su ferro che possa essere una risposta definitiva ai problemi di mobilità dell'area urbana. Un intervento questo che contribuisce al conseguimento dell'obiettivo della *riduzione delle emissioni di gas climalteranti*, unitamente ad altri, fra i quali meritano di essere segnalati il rinnovo del parco automezzi del sistema di trasporto pubblico urbano, lo sviluppo della rete delle piste ciclabili e l'investimento sul trasporto ferroviario, mediante l'acquisto di materiale rotabile in grado di migliorare la qualità e il comfort del servizio ferroviario regionale.

Inoltre, poiché un ruolo fondamentale per la riduzione delle emissioni di carbonio può essere svolto dal settore agricolo e forestale - che, non soltanto può contenere la riduzione delle emissioni ma, unico tra i settori produttivi, può addirittura accumulare carbonio nella vegetazione (boschi e colture) e nel suolo - rilevante è anche l'investimento a sostegno dell'agricoltura biologica - un modello produttivo al quale viene riconosciuto un ruolo anche nella mitigazione e nell'adattamento ai cambiamenti climatici - e agli investimenti per lo sviluppo e la protezione delle foreste. Interventi che consentono, inoltre, di aumentare la produzione di energia rinnovabile, di salvaguardare le risorse naturali, in primis le acque, nonché di contribuire alla prevenzione dei danni da calamità naturali, senza trascurare il fatto che la cura delle foreste può costituire un importante fattore di diversificazione del reddito nelle aree rurali.

Proprio la *difesa del suolo* e, in particolare, la prevenzione e gestione del *rischio idrogeologico* costituirà un ambito di intervento prioritario nel ciclo di programmazione 2014-2020, sia sul versante agricolo-forestale, come appena detto, sia sul versante infrastrutturale, mediante la realizzazione di importanti opere idrauliche e idrogeologiche.

A ciò si accompagneranno significativi investimenti per la difesa dal *rischio sismico*, in modo particolare attraverso interventi di adeguamento e miglioramento sismico degli edifici pubblici strategici, in primis gli edifici scolastici.

## Descrizione del quadro finanziario

### IL QUADRO DI RIFERIMENTO

In analogia agli esercizi precedenti, il bilancio di previsione 2015 viene predisposto sulla base degli stanziamenti iscritti nell'annualità 2015 dell'attuale bilancio di previsione pluriennale 2014/2016. Per quanto riguarda, invece, le previsioni relative al 2016 ed al 2017, queste faranno sostanziale riferimento alle grandezze del 2015. Fa eccezione la spesa d'investimento in ragione dell'entrata in vigore della L. 243/2012, che impone l'azzeramento del deficit strutturale di bilancio e vieta il ricorso all'indebitamento a decorrere dal 1° gennaio 2016.

Il 15 ottobre 2014 il Consiglio dei Ministri ha approvato il disegno di legge di stabilità per il 2015. Tale proposta di legge estende le misure di contenimento della spesa pubblica previste dalle manovre finanziarie previgenti (in particolare il DL 95/2012 e il DL 66/2014) e prevede un ulteriore concorso ai vincoli di finanza pubblica da parte degli enti territoriali. L'art. 15, comma 1, della legge regionale di contabilità regionale (LR 36/2001) consente di approvare la manovra di bilancio 2015 a "legislazione vigente" senza tener conto, quindi, delle proposte di legge non ancora perfezionate ed in via di definitiva approvazione. Tuttavia, in considerazione del fatto che l'attività del Consiglio regionale sarà sospesa nei primissimi mesi del 2015, fino all'insediamento della nuova Assemblea consiliare, si è optato per l'approvazione di una proposta di legge di bilancio che tenga conto anche degli effetti che si stima possano derivare dal disegno di legge di stabilità per il 2015. Infatti, a causa del rinnovo della legislatura non sarà possibile intervenire con legge di variazione al bilancio nella prima parte dell'esercizio per assumere tempestivamente le decisioni coerenti con le misure disposte dalla legge di stabilità.

Relativamente alle manovre finanziarie già approvate dal Governo ed aventi un impatto sul bilancio regionale per il 2015, si ricordano in particolare:

- Il DL 95/2012, che prevede un taglio a carico delle Regioni pari a 1.050 milioni, con un'incidenza per la Regione Toscana di 79 milioni;
- Il DL 66/2014, che prevede un taglio complessivo a carico delle Regioni di 750 milioni, con un effetto stimato a carico del bilancio regionale di circa 56 milioni.

Per quanto riguarda le manovre derivanti dal disegno di legge stabilità 2015 si fa presente che, qualora i suoi contenuti e le misure a carico delle Regioni dovessero essere confermati dall'approvazione della legge, alle Regioni sarebbe applicato un ulteriore taglio per complessivi 3.452 milioni annui, con un impatto stimato a carico del bilancio regionale pari a circa 259 milioni annui (aggiuntivo rispetto a quelli determinati dalle manovre finanziarie di cui sopra). A questi si aggiungerebbero circa 50 milioni di minori entrate tributarie derivanti dalle agevolazioni fiscali previste dal disegno di legge di stabilità per il 2015 in materia di IRAP Lavoro.

Con riferimento alle manovre finanziarie statali sopra descritte, si ipotizzano le seguenti modalità di copertura:

- 310 milioni da recuperarsi attraverso una riduzione del fondo sanitario. Per effetto di tale riduzione il valore del fondo sanitario 2015 passa dai 6.602 milioni del 2014 a 6.434 milioni. Si tratta, tuttavia, di un importo destinato a crescere di circa 130 milioni in base all'accordo (relativo alla determinazione del fondo sanitario 2014, 2015 e 2016) siglato lo scorso 5 agosto 2014;
- 56 milioni da recuperare attraverso un defianziamento dell'attuale PAR del FAS 2007-2013. Gli interventi che saranno eliminati dal piano finanziario del FAS saranno comunque oggetto di finanziamento attraverso l'indebitamento regionale (v. tabella che segue);
- 26 milioni da recuperarsi attraverso la riallocazione nell'ambito del fondo sanitario di alcune spese inerenti alle politiche sanitarie e che risultano attualmente a carico del bilancio regionale;
- 43 milioni da recuperare mediante una sostituzione delle risorse regionali 2015 destinate al finanziamento del TPL con la premialità derivante dal TPL 2014 e che sarà riassegnata nell'ambito del bilancio 2015;
- circa 9 milioni da rintracciarsi nell'ambito della complessiva manovra di bilancio e che costituiscono il surplus di risorse correnti rispetto alla spesa corrente.

## ENTRATE

### Le entrate tributarie: l'aggiornamento per il 2014 e le previsioni per il triennio 2015 – 2017

Nella tabella che segue è riportato l'aggiornamento del quadro previsionale delle entrate per gli anni 2014 - 2017.

TABELLA "2" - ENTRATE TRIBUTARIE 2013- 2017 al netto degli effetti del DdL Stabilità 2015

(importi in milioni di Euro)

Tributi	2013	2014	2015			2016			2017
	Entrate accertate (dati da rendiconto)	Previsioni aggiornate per il presente DAP	Previsioni di entrata iscritte in bilancio	Previsioni aggiornate per il presente DAP	Differenza previ Aggiornate Dap/assestato	Previsioni di entrata iscritte in bilancio	Previsioni aggiornate per il presente DAP	Differenza previ Aggiornate Dap/assestato	Previsioni aggiornate per il presente DAP
<b>Risorse destinate al finanziamento della sanità</b>	<b>6.593,22</b>	<b>6.744,00</b>	<b>6.601,76</b>	<b>6.434,00</b>	<b>-167,76</b>	<b>6.601,76</b>	<b>6.434,00</b>	<b>-167,76</b>	<b>6.434,00</b>
<b>Entrate non manovrabili</b>									
Trasferimenti statali fiscalizzati	107,29	87,29	87,29	107,29	20,00	87,29	107,29	20,00	107,29
<b>totale</b>	<b>107,29</b>	<b>87,29</b>	<b>87,29</b>	<b>107,29</b>	<b>20,00</b>	<b>87,29</b>	<b>107,29</b>	<b>20,00</b>	<b>107,29</b>
<b>Tributi manovrabili</b>									
IRAP - effetti delle manovre regionali	155,92	156,22	158,80	105,80	-53,00	158,80	105,80	-53,00	105,80
Addizionale IRPEF - effetti manovre regionali	120,64	122,60	120,97	120,97	-	120,97	120,97	-	120,97
Tasse automobilistiche	361,14	352,70	352,70	343,70	-9,00	352,70	343,70	-9,00	343,70
Tasse automobilistiche anni precedenti	30,77	52,00	30,00	30,00	-	30,00	30,00	-	30,00
ARISGAM (addizionale imposta erariale gas metano)	54,55	51,43	49,00	49,00	-	49,00	49,00	-	49,00
Tributo speciale sui conferimenti in discarica	11,84	13,47	15,80	12,00	-3,80	15,80	12,00	-3,80	12,00
Altri tributi	29,19	29,91	29,36	24,76	-4,60	29,36	24,76	-4,60	24,76
<b>totale</b>	<b>764,05</b>	<b>778,33</b>	<b>756,63</b>	<b>686,23</b>	<b>-70,40</b>	<b>756,63</b>	<b>686,23</b>	<b>-70,40</b>	<b>686,23</b>
<b>Sanzionamento</b>									
Sanzionamento e riscossione coattiva al netto dell'accantonamento al FCDE	50,41	49,59	55,10	50,87	-4,23	55,10	43,95	-11,15	40,39
Riscossione diretta da accertamenti tributi gestiti da Agenzia delle Entrate	61,93	58,14	57,00	61,15	4,15	57,00	61,15	4,15	61,15
<b>totale</b>	<b>112,34</b>	<b>107,73</b>	<b>112,10</b>	<b>112,02</b>	<b>-0,08</b>	<b>112,10</b>	<b>105,10</b>	<b>-7,00</b>	<b>101,54</b>
<b>Totale entrate extra-sanità</b>	<b>983,68</b>	<b>973,35</b>	<b>956,02</b>	<b>905,54</b>	<b>-50,48</b>	<b>956,02</b>	<b>898,62</b>	<b>-57,40</b>	<b>895,06</b>
<b>Totale generale</b>	<b>7.576,90</b>	<b>7.717,35</b>	<b>7.557,78</b>	<b>7.339,54</b>	<b>-218,24</b>	<b>7.557,78</b>	<b>7.332,62</b>	<b>-225,16</b>	<b>7.329,06</b>

\* Tasse automobilistiche anni precedenti= avvisi bonari + pre-ruolo+grandi flotte

\*\* Sanzionamento = riscossione coattiva + sanzioni amministrative+accertamenti

\*\*\* Impegno per il riversamento allo Stato: euro 17.300.000,00 per gli altri anni

\*\*\*\* Il titolo I per l'anno 2013 comprende anche una quota di compartecipazione IVA sanità relativa alla restituzione della mobilità regione Abruzzo 2011 per euro 1.682.194,00

Le previsioni aggiornate per il 2014 evidenziano un aumento complessivo degli incassi tributari attesi pari ad oltre 145 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate di bilancio. A seguito del nuovo Patto per la Salute e degli accordi intercorsi fra le Regioni si prevedono maggiori entrate destinate al finanziamento della spesa sanitaria regionale per 142,24 milioni di euro. A questa somma si aggiungono gli incrementi di gettito previsti per il complesso delle entrate da contrasto dell'evasione fiscale. In particolare sono attesi maggiori incassi da recupero delle tasse automobilistiche (+ 22 milioni), dovute alla decisione di anticipare le verifiche su parte dell'annualità 2013.

Per quanto riguarda il triennio 2015 – 2017, è necessario premettere che il quadro previsionale presenta un alto livello di incertezza legato all'applicazione del D.Lgs 68/2011 sul federalismo fiscale ed alle nuove norme previste nel DdL Stabilità 2015, in particolare quelle relative al concorso delle Regioni alla manovra di finanza pubblica ed all'anticipo al 2015 dell'applicazione del principio del pareggio di bilancio per le Regioni.

Per quanto riguarda il finanziamento della spesa sanitaria regionale, a partire dal 2015, potrebbero essere disponibili minori risorse per 167,76 milioni di euro rispetto al bilancio pluriennale vigente come conseguenza dei tagli previsti dal disegno di legge di stabilità presentato dal governo al Parlamento.

Quasi tutte le altre entrate tributarie principali presentano un segno negativo. Le novità introdotte dal disegno di legge di stabilità in materia di deducibilità della componente lavoro dalla base imponibile IRAP, comportano una forte riduzione di gettito derivante dalle aliquote IRAP maggiorate dalla Regione, quantificabile in circa 50 milioni di euro. A cui si aggiungono altri 3 milioni di minori entrate per l'introduzione di nuove riduzioni dell'aliquota IRAP (modifica delle norme sul contrasto alla ludopatia) e la proroga al 2015 di agevolazioni che si sarebbero concluse nell'esercizio 2014. Sono attese in diminuzione consistente anche le tasse automobilistiche (-9 milioni di euro).

Sono, invece, in aumento le entrate derivanti dalla componente non finalizzata alla sanità della compartecipazione regionale all'IVA (+20 milioni). Come già verificato negli ultimi DPCM relativi alla ripartizione della compartecipazione regionale all'IVA, la quota "non sanità" assegnata a ciascuna regione è, praticamente, coincidente con l'importo complessivo dei trasferimenti fiscalizzati con il D.Lgs 56/2000.

In base alle stime del Ministero dell'Economia e Finanza, risulta, invece, stabile il gettito stimato per gli incassi dell'Addizionale regionale all'IRPEF pari a quasi 121 milioni di euro.

Nonostante la minore propensione al pagamento che si manifesta in modo più marcato nei periodi di crisi economica e le rateazioni del debito molto dilatate nel tempo concesse da Equitalia, le attività poste in essere dalla Regione in applicazione del Progetto di Sviluppo "Contrasto all'evasione fiscale e all'illegalità economica" consentono di stabilizzare le previsioni di gettito. Le entrate da contrasto all'evasione fiscale, al netto dell'accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità sono stimate pari a 140,22 milioni di euro, stabili rispetto allo stanziamento 2015 del bilancio vigente.

La normativa regionale e la linea di intervento 2 "Competitività del sistema produttivo toscano" del Progetto integrato di sviluppo "Contrasto all'evasione fiscale e all'illegalità economica", prevedono che una quota del gettito fiscale derivante dalle azioni di contrasto all'evasione sia destinato al finanziamento di sgravi fiscali in favore delle imprese. L'amministrazione regionale si è mossa in questa direzione con una nuova legge (L.R. 79/2013), raccogliendo in un unico provvedimento normativo le agevolazioni fiscali IRAP precedenti ed aggiungendone di nuove in attuazione della L.R. 35/2000.

Per l'anno 2015 le agevolazioni IRAP concesse alle imprese ammonteranno a 13 milioni di euro, redistribuendo circa il 17,81% del gettito da contrasto all'evasione fiscale rendicontato per l'anno 2013.

Da sottolineare che, a partire dal 2014, è stata data applicazione all'art. 14 della L.R. 68/2011 prevedendo la restituzione agli enti locali di una parte dei tributi regionali recuperati grazie alle loro segnalazioni.

## L'INDEBITAMENTO REGIONALE

### Il quadro normativo

Per il ricorso all'indebitamento le Regioni sono soggette al rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 119 della Costituzione, secondo cui il ricorso all'indebitamento è possibile soltanto per finanziare spese di investimento (così come sono definite dall'art. 3, comma 18 della L. 350/2003) e a condizione che l'ammontare complessivo degli oneri di ammortamento non eccedano il 20% delle entrate tributarie non vincolate.

Con la legge costituzionale 1/2012 e soprattutto con la legge 24 dicembre 2012 n. 243, recante disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 81, c. 6 della Costituzione, è stata prevista l'introduzione, a partire dal 2016, di ulteriori limiti e di particolari modalità per il ricorso all'indebitamento.

In particolare, a far data dal 2016, è previsto che le operazioni di indebitamento dovranno essere concluse con la contestuale definizione del relativo piano di ammortamento, di durata non superiore alla vita utile dell'investimento pubblico finanziato, nonché l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri e le modalità di copertura degli oneri corrispondenti.

Inoltre, l'art. 9 della L. 243/2012 prevede che le operazioni dovranno essere effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale che garantiscano, per l'anno di riferimento, l'equilibrio della gestione di cassa finale del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima Regione.

### Informazioni sul debito in ammortamento e le prospettive sull'indebitamento.

Relativamente al debito regionale attualmente in essere si forniscono le seguenti informazioni:

**Consistenza del debito e relativa variazione nel 2013:** al 31/12/2013 il debito regionale con oneri a proprio carico è risultato pari a 1.712,3 milioni, in aumento dell'importo di 480,9 milioni rispetto all'ammontare del debito in essere alla fine dell'esercizio precedente (pari a 1.231,4 milioni).

L'aumento suddetto è il risultato della sommatoria tra la variazione in aumento dell'importo di Euro 543,3 milioni per il nuovo indebitamento contratto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (anticipazioni di liquidità contratte ai sensi degli articoli 2 e 3 del D.L. 8 aprile 2013, n. 35 convertito con modificazioni dalla L. 6 giugno 2013 n. 64) e la variazione in diminuzione dell'importo di 62,4 milioni di Euro per il rimborso delle quote di capitale relative al debito in ammortamento.

### Altre informazioni finanziarie sul debito:

- il debito complessivo di 1.712,3 milioni corrisponde all'1,617% del PIL regionale ed allo 0,109% del PIL nazionale;
- il debito regionale al 31/12/2013 corrisponde ad un valore medio pro-capite (sulla base della popolazione residente nel territorio regionale) di 392,78 euro;
- il debito esistente al 31/12/2013 si riferisce, per il 76,33% (1.306,9 milioni), ad operazioni di mutuo, tra le quali sono state incluse anche le anticipazioni MEF e per il 23,67% (405,4 milioni) ad emissioni obbligazionarie;
- tenuto conto della tipologia di tasso, il 30,48% del debito è a tasso variabile; il 6,51% è a tasso variabile strutturato ed il 63,01% è tasso fisso. Inoltre, il 65,09% del debito contratto a tasso variabile è assistito da derivati finanziari su tassi d'interesse;
- considerando sia il debito a tasso variabile sia il debito a tasso fisso ed in assenza dei derivati finanziari, il tasso d'interesse medio pagato nel 2013 sarebbe risultato pari al 2,334%. Mentre, considerando i contratti in essere relativi agli strumenti finanziari derivati, il tasso d'interesse medio pagato nel 2013 è pari al 3,474%.

## LE ENTRATE PATRIMONIALI

Per il 2015 si conferma la previsione di entrate per circa 2 milioni di euro.

## SPESE

Nella tabella seguente è riassunto il quadro delle risorse finanziarie previste per il 2015 dalla proposta di bilancio 2015/2017, articolate per le Aree tematiche e gli Ambiti prioritari di intervento del DAP 2015, distinte per fonte di finanziamento.

Importi in milioni di euro

Area tematica / Ambito prioritario di intervento		Risorse regionali	FSE	FESR	FEASR	FAS	Altre risorse	TOTALE
<b>Area tematica 1: Competitività del sistema regionale e capitale umano</b>								
1.01	Rafforzamento del sistema della ricerca, innovazione, trasferimento tecnologico	18,8	0,0	0,2		0,0	4,5	23,5
1.02	Sostegno alle MPMI: creazione di impresa, credito, attuazione L.R. 35/2000	7,7		0,0		0,0	0,0	7,7
1.03	Progetti di riconversione e riqualificazione delle aree di crisi industriale	46,4		0,0		0,0	0,0	46,4
1.04	Creazione di lavoro qualificato, riduzione della precarietà e sostegno al reddito	12,7	0,0	0,8			0,0	13,5
1.05	Promozione dei percorsi di autonomia dei giovani	47,8	33,0				0,0	80,8
1.06	Riorganizzazione del sistema della formazione	0,1	0,0				0,0	0,1
1.07	Sviluppo dei servizi educativi e crescita qualitativa del sistema scolastico	72,8	0,0	0,0		0,0	0,0	72,8
1.08	Competitività del sistema agro-forestale	70,3		0,0	0,0		0,1	70,4
1.09	Promozione di un'offerta turistico-commerciale di eccellenza	33,4		0,0		0,0	1,1	34,5
1.10	Valorizzazione e qualificazione dell'offerta e del patrimonio culturale	62,2		0,0		0,0	0,0	62,2
	<b>Totale</b>	<b>372,2</b>	<b>33,0</b>	<b>1,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>5,7</b>	<b>411,8</b>
<b>Area tematica 2: Sostenibilità, qualità del territorio e infrastrutturazione</b>								
2.01	Adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione e gestione dei rischi	221,8		0,0		0,0	4,1	225,9
2.02	Sostegno alla diffusione della green economy	19,6		0,0			0,0	19,6
2.03	Politiche della mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale	947,1		0,0		0,0	434,7	1.381,8
2.04	Sviluppo e promozione di politiche territoriali integrate	20,7		0,0			0,2	20,8
	<b>Totale</b>	<b>1.209,1</b>		<b>0,0</b>		<b>0,0</b>	<b>439,0</b>	<b>1.648,1</b>
<b>Area tematica 3: Diritti di cittadinanza e coesione sociale</b>								
3.01	Riordino del Sistema sanitario regionale	6.457,5				0,0	0,4	6.457,9
3.02	Politiche sociali e contrasto alla povertà e alle disuguaglianze	153,5					0,0	153,5
3.03	Valorizzazione e qualificazione del patrimonio edilizio	26,8		0,0			0,0	26,8
	<b>Totale</b>	<b>6.637,8</b>		<b>0,0</b>		<b>0,0</b>	<b>0,4</b>	<b>6.638,2</b>
<b>Area tematica 4: Governance, efficienza della PA, proiezione internazionale della Toscana</b>								
4.01	Riforma del sistema istituzionale	17,9					0,0	17,9
4.02	Cooperazione finanziaria Regione-Enti Locali	11,3				0,0	0,0	11,3
4.03	Semplificazione della PA	0,4				0,0	0,0	0,4
4.04	Attuazione dell'Agenda digitale	96,6		0,0		0,0	0,0	96,6
4.05	Attività internazionali	2,9		0,6			1,5	5,0
4.06	Rafforzamento del sistema regionale di protezione civile	17,0					0,0	17,0
	<b>Totale</b>	<b>146,0</b>		<b>0,6</b>		<b>0,0</b>	<b>1,5</b>	<b>148,1</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>		<b>8.365,1</b>	<b>33,0</b>	<b>1,6</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>446,6</b>	<b>8.846,2</b>

Le risorse sono state determinate sulla base degli stanziamenti di competenza "pura", senza tenere conto delle risorse derivanti dall'applicazione dell'avanzo; i capitoli di bilancio sono stati ricondotti agli Ambiti prioritari di intervento in base a un criterio di affinità prevalente.

Il bilancio 2015 non include gli stanziamenti relativi ai fondi comunitari della nuova programmazione 2014-2020 (fatta eccezione per il POR Garanzia giovani), i quali potranno essere iscritti in bilancio solo a seguito dell'approvazione dei relativi documenti di programmazione da parte dell'Unione Europea.

Note alle tabelle:

- le risorse per il riordino del sistema sanitario regionale comprendono anche i trasferimenti correnti per il funzionamento del sistema sanitario regionale (che per il 2015 ammontano a 5.590 milioni di euro);
- la colonna «Risorse regionali» comprende le risorse regionali libere (da entrate fiscali o da indebitamento), incluse le risorse del fondo sanitario ed escluse le risorse destinate al cofinanziamento dei programmi comunitari;
- la colonna «Altre risorse» comprende tutte le altre risorse gestite dal bilancio regionale non comprese nelle colonne precedenti;
- i valori pari a "0,0" rappresentano, per effetto degli arrotondamenti, importi inferiori a 50.000 euro.

Nella tabella seguente sono inoltre indicate le risorse destinate all'Amministrazione regionale: spese di carattere istituzionale, funzionamento della struttura, trasferimenti ordinari a enti e agenzie (per le funzioni trasferite agli EELL e per il funzionamento ordinario di enti e agenzie regionali), gestione finanziaria e patrimoniale, poste tecniche (fondi, etc.).

Sono escluse le contabilità speciali, il fondo per l'anticipazione di tesoreria e il fondo interregionale di garanzia.

*Importi in milioni di euro*

	Risorse regionali	FSE	FESR	FEASR	FAS	Altre risorse	TOTALE
Consiglio regionale (*)	48,4					0,2	48,6
Attività istituzionali	18,5					0,0	18,5
Funzionamento della Giunta regionale	171,3					0,1	171,4
Funzionamento Enti e Agenzie	115,5					0,0	115,5
Patrimonio	12,6						12,6
Rimborso prestiti e relativi oneri finanziari	125,8					28,3	154,1
Supporto all'attuazione dei programmi di coesione	2,6	0,0	1,1		0,1	0,4	4,2
Gestione delle entrate	21,8					0,0	21,8
<b>Totale</b>	<b>516,4</b>	<b>0,0</b>	<b>1,1</b>	<b>0,1</b>	<b>29,0</b>	<b>546,6</b>	<b>516,4</b>
<i>Poste tecniche</i>	238,9				0,0	0,0	238,9

(\*) comprende anche le competenze per i componenti della Giunta

Nella tabella seguente sono indicate, nell'ambito delle risorse di cui alla tabella generale del quadro delle risorse 2015, le risorse specificamente destinate agli investimenti (che comprendono sia gli interventi di carattere infrastrutturale che gli aiuti alle imprese).

Importi in milioni di euro

Area tematica / Ambito prioritario di intervento		Risorse regionali	FSE	FESR	FEASR	FAS	Altre risorse	TOTALE
<b>Area tematica 1: Competitività del sistema regionale e capitale umano</b>								
1.01	Rafforzamento del sistema della ricerca, innovazione, trasferimento tecnologico	18,0		0,2		0,0	4,5	22,6
1.02	Sostegno alle MPMI: creazione di impresa, credito, attuazione L.R. 35/2000	0,0		0,0		0,0	0,0	0,0
1.03	Progetti di riconversione e riqualificazione delle aree di crisi industriale	46,4				0,0	0,0	46,4
1.04	Creazione di lavoro qualificato, riduzione della precarietà e sostegno al reddito		0,0	0,0				0,0
1.05	Promozione dei percorsi di autonomia dei giovani	3,2					0,0	3,2
1.06	Riorganizzazione del sistema della formazione		0,0					0,0
1.07	Sviluppo dei servizi educativi e crescita qualitativa del sistema scolastico	32,4		0,0		0,0	0,0	32,4
1.08	Competitività del sistema agro-forestale	47,8			0,0		0,0	47,8
1.09	Promozione di un'offerta turistico-commerciale di eccellenza	26,2		0,0		0,0	0,0	26,2
1.10	Valorizzazione e qualificazione dell'offerta e del patrimonio culturale	39,9		0,0		0,0	0,0	39,9
	<b>Totale</b>	<b>213,9</b>	<b>0,0</b>	<b>0,2</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>4,5</b>	<b>218,6</b>
<b>Area tematica 2: Sostenibilità, qualità del territorio e infrastrutturazione</b>								
2.01	Adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione e gestione dei rischi	209,1		0,0		0,0	0,6	209,7
2.02	Sostegno alla diffusione della green economy	19,5		0,0			0,0	19,5
2.03	Politiche della mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale	825,6		0,0		0,0	0,5	826,1
2.04	Sviluppo e promozione di politiche territoriali integrate	19,3		0,0			0,0	19,3
	<b>Totale</b>	<b>1.073,5</b>		<b>0,0</b>		<b>0,0</b>	<b>1,1</b>	<b>1.074,6</b>
<b>Area tematica 3: Diritti di cittadinanza e coesione sociale</b>								
3.01	Riordino del Sistema sanitario regionale	180,2				0,0	0,0	180,2
3.02	Politiche sociali e contrasto alla povertà e alle disuguaglianze	10,1					0,0	10,1
3.03	Valorizzazione e qualificazione del patrimonio edilizio	26,8		0,0			0,0	26,8
	<b>Totale</b>	<b>217,1</b>		<b>0,0</b>		<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>217,1</b>
<b>Area tematica 4: Governance, efficienza della PA, proiezione internazionale della Toscana</b>								
4.01	Riforma del sistema istituzionale	5,0					0,0	5,0
4.02	Cooperazione finanziaria Regione-Enti Locali	1,9				0,0		1,9
4.03	Semplificazione della PA	0,0				0,0	0,0	0,0
4.04	Attuazione dell'Agenda digitale	85,4		0,0		0,0	0,0	85,4
4.05	Attività internazionali			0,1			0,0	0,1
4.06	Rafforzamento del sistema regionale di protezione civile	16,5					0,0	16,5
	<b>Totale</b>	<b>108,8</b>		<b>0,1</b>		<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>108,9</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>		<b>1.613,3</b>	<b>0,0</b>	<b>0,3</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>5,6</b>	<b>1.619,1</b>



**Tabelle finanziarie**

**TABELLA ENTRATE TRIBUTARIE ACCERTATE ANNO 2013**  
**(FONTE: contabilità regionale - Rendiconto 2013)**

<b>TRIBUTO</b>	<b>IMPORTO ACCERTATO</b>
IRAP	2.034.815.574,54
Addizionale Irpef	708.293.163,30
Compartecipazione regionale all'IVA	4.083.880.625,64
Fondo di Garanzia interregionale - art. 13 D.Lgs. 56/2000	150.066.339,23
Compartecipazione regionale all'IVA – esercizi precedenti	1.682.194,00
Quota regionale dell'accisa sulla benzina	-
Compensazione minor gettito accisa sulla benzina/TT.AA	-
Quota regionale dell' accisa sul gasolio per autotrazione	-
ARISGAM	54.546.065,03
Tasse automobilistiche	378.440.974,37
Pre-ruolo tasse automobilistiche	30.774.084,73
Fondo Riversamento allo Stato Tasse automobilistiche di competenza erariale	-17.300.000,00
Compensazione a carico dello Stato per il minor gettito delle tasse automobilistiche a seguito di ecoincentivi (2002-2003 e 2006-2008)	-
Tributo speciale per il conferimento in discarica dei rifiuti	11.837.908,37
Imposta regionale sulle concessioni statali dei beni del demanio e del patrimonio indisponibile	5.065.965,07
Imposta regionale sulla benzina per autotrazione finalizzata agli interventi urgenti per l'emergenza a seguito degli eventi alluvionali in Lunigiana	1.278,16
Tassa sulle concessioni regionali	7.542.274,79
Tasse e contributi per il finanziamento degli interventi per il diritto allo studio universitario	15.848.870,00
Tassa di abilitazione all'esercizio professionale	137.204,85
Diritto fisso iscrizione al ruolo dei conducenti	34.093,14
Tariffa fitosanitaria	558.751,45
Fondo per ricerca sanitaria - fondi provenienti da 5 per mille	6.219,61
Incassi da avvisi di accertamento	505.346,57
Riscossione coattiva dei tributi regionali	48.373.723,16
IRAP – Entrate riscosse attraverso il sistema dei versamenti unitari a seguito di attività di accertamento	55.559.282,01
Addizionale IRPEF– Entrate riscosse attraverso il sistema dei versamenti unitari a seguito di attività di accertamento	6.368.450,25
Sanzioni amministrative	1.532.903,72

**MARGINI TEORICI DI MANOVRA FISCALE - ESERCIZIO 2015 (in milioni di euro)**

Tributi regionali	Margini di manovra	Manovre già effettuate	Variazione teorica massima in aumento	Margine di manovra già utilizzato	Margine di variazione residuo
<b>IRAP</b>					
<b>Capitoli 11010 - 11029</b>					
<b>Privata</b>	Variazione nell'intervallo +/- 0,92% dell'aliquota ordinaria del 3,90%	variata l'aliquota per alcune categorie	160,03	105,80	54,23
<b>Pubblica</b>	Variazione non consentita				
<b>TASSA AUTOMOBILISTICA Capitoli 11003 - 11032</b>	variazione delle tariffe nell'intervallo +/- 10% all'anno	incremento delle tariffe del 5% e del 10% sopra 100 kw a partire da 01/01/2013	36,10	0,00	36,10
<b>TASSE SULLE CONCESSIONI REG. Capitolo 11001</b>	tributo proprio- non previsto limite massimo			0,00	0,00
<b>ARISGAM (addizionale imposta erariale gas metano) Capitolo 11009 (*1)</b>	aumento di euro: nessun aumento per usi industriali e per usi civili fino a 120mc/annui; 0,005 per consumi > di 120mc e < di 480 mc/annui; 0,001 per consumi > di 480 mc	incrementate le tariffe fino al massimo possibile con legge Finanziaria per il 2013	4,00	4,00	0,00
<b>ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IRPEF Capitoli 11011 e 11030</b>	Anno 2015: max 0,5 % primo scaglione; max 2,1% per gli altri scaglioni	Aliquota base 1,23%. Aumentata a partire dal 2013 per scaglioni di reddito fino a 1,73 % per lo scaglione di reddito superiore a 75.000,00 euro	1.196,81	120,97	1.075,84
<b>TRIBUTO SPECIALE SUI CONFERIMENTI IN DISCARICA Capitolo 11014-11015</b>	Nuovo tariffario in vigore dal 2014 fino a 10 euro/kg per rifiuti inerti - fino a 25,82/kg per rifiuti non pericolosi e pericolosi - fino a 30,98/kg per gli urbani	Rimodulate le aliquote a valere da 2014 con legge finanziaria regionale per il 2013	18,49	16,83	1,66
<b>IMPOSTA SULLE CONCESSIONI STATALI DEMANIO E PATRIMONIO Capitolo 11000 - 11056</b>	fino al 300% del canone di concessione . Aumento della base imponibile con legge finanziaria statale per il 2007	legge finanziaria 2013: incremento aliquota demanio marittimo al 25% del canone; incremento aliquota demanio minerario al 300% del canone di concessione	23,72	3,31	20,41
<b>IMPOSTA REGIONALE SULLA BENZINA</b>	0,02582 euro/litro	istituita per il solo 2012: 0,05 euro/litro per finanziare le spese urgenti per gli eventi alluvionali dell'autunno 2011	23,37	0,00	23,37
<b>TASSA DIRITTO STUDIO UNIVERSITARIO Capitolo 11012</b>	Ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs 68/2012 l'importo massimo è stato innalzato a 200,00 Euro (da AA 2012 - 2013 tassa DSU applicata 140,00 Euro)		6,81	0,00	6,81
<b>TOTALE</b>			<b>1.469,33</b>	<b>250,91</b>	<b>1.218,42</b>

### Area tematica 1 Competitività del sistema regionale e capitale umano

#### 1.1 Rafforzamento del sistema della ricerca, innovazione, trasferimento tecnologico

##### Alcuni dati significativi di legislatura

**400 progetti** di ricerca e innovazione delle imprese dei settori manifatturieri finanziati sul POR CREO FESR (95 mln il volume degli investimenti attivati); **161 mln** gli investimenti complessivi attivati tra il 2009 e il 2010 dai 133 progetti finanziati a valere sul Bando Unico in materia di ricerca e sviluppo; **152 progetti** finanziati con il successivo Bando Unico 2012, per 248 mln di investimenti complessivi in attività di R&S; a fine luglio 2014, nell'ambito della gestione anticipata dei fondi FESR 2014-2020, sono stati approvati i nuovi bandi di ricerca, sviluppo e innovazione, per complessivi 8 mln; ulteriori 5 mln sono previsti per le infrastrutture per il trasferimento tecnologico

**5 i Distretti tecnologici** istituiti dal 2010, circa **600 le imprese coinvolte**, 4 organismi di ricerca oltre 30.000 addetti; a luglio 2014 la Giunta ha approvato gli indirizzi per la riorganizzazione dei Distretti tecnologici regionali individuandone 12

**12 i poli di innovazione** costituiti dal 2010 ad oggi, **3.532 i soggetti** aderenti (al 90% da PMI), 12 i progetti finanziati per un investimento complessivo di **7,9 mln**

**66,1 mln** resi disponibili dall'accordo di programma quadro con MIUR e MISE di cui 51,4 mln di fondi FAR e FAS per progetti di ricerca congiunta fra imprese e organismi di ricerca nei settori nuove tecnologie energetiche, fotonica, telecomunicazioni e altre tecnologie abilitanti connesse; 14,6 mln di fondi FAS per progetti nel settore delle scienze della vita e, nello specifico, sui temi della qualità della vita, salute dell'uomo, biomedicale, industria dei farmaci innovativi.

##### Indirizzi e obiettivi per il 2015

Sostegno agli investimenti delle imprese in **ricerca e sviluppo di nuovi prodotti e servizi**, attraverso il finanziamento sul POR CreO FESR 2014-2020 di progetti di ricerca e sviluppo rivolti a Grandi imprese e alle MPMI anche in forma collaborativa in tutti i settori economici nonché aiuti **all'innovazione**, solo per le MPMI singole e in forma associata, per sostenere le attività di innovazione organizzativa, di marketing, di prodotto e di processo delle imprese dei settori manifatturiero e dei servizi

Per **ridurre gli oneri di partecipazione e progettazione a carico delle imprese** e consentirne così una maggiore partecipazione ai bandi, proseguirà la sperimentazione del bando in **due fasi**: la presentazione, dapprima, della mera idea progettuale e la successiva presentazione del progetto esecutivo solo da parte delle imprese selezionate e ammesse alla seconda fase

I finanziamenti saranno concentrati a favore delle **imprese dinamiche**, ossia alle eccellenze del sistema imprenditoriale toscano, che mostrano crescita di fatturato e di occupazione e che contribuiscono in modo sostanziale anche al valore totale delle esportazioni regionali: oltre ad essere più competitive, queste imprese sono infatti **in grado di trasmettere impulsi positivi al sistema economico complessivo**, acquistando beni e servizi, favorendo la cooperazione tra le imprese che innovano e il sistema della ricerca, alimentando le filiere produttive e attivando così le energie territoriali

In questa scelta, la Regione perseguirà l'attivazione di tutte le possibili **convergenze con le azioni del sistema bancario** che siano funzionali al comune perseguimento dello sviluppo del sistema economico regionale, anche alla luce delle dinamiche del credito alle imprese determinato da iniziative della BCE e del Governo nazionale (fondo centrale di garanzia e strumenti di rafforzamento della struttura finanziaria di impresa)

Promozione della **collaborazione fra centri di R&S e imprese** e sostegno all'occupazione nella ricerca attraverso di progetti realizzati in collaborazione effettiva ed obbligatoria fra imprese e organismi di ricerca finanziati tramite appositi bandi approvati nel 2014 a valere sulle risorse FAR e FAS di cui all'Accordo di Programma Quadro con MIUR e MISE.

Sarà promossa la realizzazione di un progetto pilota (**startup house**) per favorire l'**inserimento di neo-imprese negli spazi disponibili degli incubatori, dei centri servizi e dei poli tecnologici**, mediante il sostegno diretto alle imprese, attraverso voucher per acquisizione di servizi di incubazione e avviamento di impresa e finanziamenti per la qualificazione infrastrutturale degli spazi di accoglienza delle imprese.

Attivazione di aiuti per lo **startup di imprese innovative**, anche collegate al sistema della ricerca o alla rete di incubatori, attraverso pacchetti integrati agevolativi che adatteranno l'aiuto alla tipologia di bisogni e mediante una rete territoriale di **orientamento all'avviamento di impresa**

**Aiuti agli investimenti per ricerca, sviluppo e innovazione**

**Concentrazione a favore delle imprese dinamiche e sinergia con il sistema bancario**

**Sostegno a progetti di ricerca congiunta**

**Startup house**

**Startup innovative**

Rafforzamento del sistema del trasferimento tecnologico mediante finanziamenti diretti alle sole azioni effettuate entro **forme sistemiche di cooperazione** e opererà in un'ottica di addizionalità e sulla base di indicatori di performance e di criteri di efficienza operativa e finanziaria. In attuazione degli indirizzi del Consiglio regionale, saranno promosse azioni di sistema per favorire reti regionali di **collaborazione tra laboratori di ricerca industriale e applicata**, pubblici e privati, per facilitarne l'accesso e la fruizione delle MPMI

**Poli di  
innovazione e  
distretti  
tecnologici**

Regione Toscana ha attivato in collaborazione con IRPET un gruppo di esperti al fine di avviare una azione di **supporto alla progettazione europea** da parte **delle PMI regionali** per incentivarne la partecipazione alle opportunità di finanziamento offerte dal programma Horizon 2020 e dagli altri programmi di finanziamento a gestione diretta della commissione europea.

**Partecipazione  
delle PMI ad  
H2020**

## 1.2 Sostegno alle MPMI: creazione di impresa, credito, attuazione LR 35/2000

### Alcuni dati significativi di legislatura

**2 fondi di garanzia** (per gli investimenti e per la liquidità) attivi a partire dal 2009, la cui dotazione sfiora i **100 mln**, anche grazie al contributo definito dal protocollo d'intesa del 2012 a cui hanno aderito 60 banche (1,469 mld di investimenti attivati, 7.928 le imprese garantite); **1068 imprese** (industriali, artigiane e cooperative) finanziate a valere sul Fondo rotativo di ingegneria finanziaria per prestiti; **5 mln** destinati alla costituzione del Fondo di progettazione per interventi strategici, per garantire la progettazione di opere pubbliche per le quali si intende attivare un partenariato pubblico-privato

**Oltre 1200 le garanzie concesse** per il **microcredito** nell'ambito degli interventi di "emergenza economia", 15,7 mln le risorse impegnate; a fine 2013 approvato il bando per la concessione di **prestiti di emergenza** alle microimprese previsto dalla legge finanziaria: impegnati 2,3 mln per finanziare 275 imprese del settore manifatturiero e servizi e 2,5 mln per finanziare 225 imprese del settore turismo e commercio

**54,7 mln** i contributi complessivi erogati a valere sul bando Aiuti alle PMI per l'acquisizione di servizi qualificati (2.286 le domande finanziate);

**228 progetti** finanziati dal 2010 ad oggi per l'internazionalizzazione delle imprese (oltre 28 mln gli impegni complessivi)

**Progetto Prato:** avviati i progetti di "Mappatura della filiera tessile", "Welfare di distretto", "Approccio ai nuovi mercati"; proseguono gli accordi (3) con le autorità cinesi per fondare centri di ricerca italo-cinesi nel distretto tessile. E' in corso anche la definizione di percorsi di tracciabilità della filiera pronto-moda, ispirata a principi di responsabilità sociale

### Indirizzi e obiettivi per il 2015

Continuità degli strumenti di ingegneria finanziaria, nella forma di concessione di prestiti **a tasso agevolato** e di **garanzie a favore delle MPMI** al fine di sostenerne gli investimenti materiali ed immateriali finalizzati a: creare un nuovo stabilimento; ampliare uno stabilimento esistente; diversificare la produzione mediante prodotti nuovi aggiuntivi; trasformare radicalmente il processo produttivo complessivo; trasferimento di impresa

**Accesso al credito**

Si conferma altresì lo strumento del **microcredito**, per favorire l'accesso al credito delle microimprese o gli aspiranti imprenditori, per i quali non sono disponibili altre agevolazioni regionali

Ridefinizione condivisa del **ruolo dei Confidi**, che in questo momento costituiscono una filiera operativa complementare all'azione del Fondo centrale di garanzia e a quella del sistema regionale: la Regione opererà per l'aggregazione e il rafforzamento dei Confidi, nella direzione di un'integrazione degli interventi, per assicurare la massimizzazione degli strumenti in termini di incremento del volume delle garanzie

**Il ruolo dei Confidi**

Sostegno alla **nascita di nuove imprese** nei settori manifatturiero e dei servizi mediante la concessione – alle donne, ai giovani e ai lavoratori già destinatari di ammortizzatori sociali – di finanziamenti agevolati e/o garanzie per investimenti connessi all'avviamento d'impresa, anche nella forma del microcredito, voucher per acquisizione di servizi qualificati. L'azione potrà attuarsi anche tramite le agevolazioni fiscali

**Creazione di impresa**

Sostegno regionale all'**acquisizione di servizi innovativi da parte delle MPMI**, ossia di servizi di consulenza e di supporto all'innovazione caratterizzati da alta intensità di conoscenza, per incrementare il numero di imprese che svolgono attività di innovazione in collaborazione con soggetti esterni qualificati, anche con l'obiettivo di favorire i processi di trasferimento tecnologico

**Sostegno all'acquisto di servizi innovativi**

Sostegno all'**inserimento di capitale umano altamente qualificato** nel sistema produttivo, tramite l'acquisizione di servizi di consulenza e di supporto all'innovazione per attività di ricerca tecnico-scientifica a contratto o di gestione temporanea d'impresa

Sono confermate per il 2015 le **agevolazioni fiscali a favore delle imprese** previste dalla L.R. 35/2000 e già operative nel 2014, finalizzate a sostenere le reti di imprese, la creazione di imprese in settori innovativi e l'insediamento di imprese in area di crisi complessa, in aree integrate di sviluppo del territorio regionale individuate con atti regionali o in aree definite del tessuto urbano interessato da progetti di rigenerazione

**Agevolazioni fiscali per le imprese**

Incentivi agli investimenti delle MPMI in **attività di internazionalizzazione**, quali partecipazione a fiere, apertura di show room e riferimenti logistici, realizzazione di attività di incoming rivolta a operatori esteri, miglioramento dell'accesso a servizi di consulenza per l'internazionalizzazione delle imprese

**Internazionalizzazione**

Approvazione e realizzazione di progetti operativi in attuazione delle 12 priorità tematiche di intervento per le annualità 2013-2015 del Progetto integrato per lo sviluppo dell'area pratese, individuate e descritte con la DGR 568/2013

**Progetto Prato**

Attuazione delle ulteriori 3 priorità tematiche che sono state inserite nel Progetto con la DGR 274/2014: "Centro di coordinamento, supporto scientifico e comunicazione sociale", "Prevenzione e contrasto all'abbandono scolastico – CHOICE " e "Azioni di supporto sociale al piano straordinario in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro"

## 1.3 Progetti di riconversione e riqualificazione delle aree di crisi industriale

### Alcuni dati significativi di legislatura

**4 istanze** istruite e presentate al Ministero dello sviluppo economico: per Massa Carrara e per Prato ai fini della conferma quali aree in situazione di crisi industriale complessa, per Livorno-Collesalveti ai fini del riconoscimento quale area di crisi complessa. Per Piombino il riconoscimento quale area di crisi industriale complessa è avvenuto con il DL 43/2013

Siglato l'Accordo di Programma per la riqualificazione e la riconversione del Polo industriale di Piombino in cui la Regione mette a disposizione una dotazione pari a **72,2 mln**: considerando anche le risorse dell'Accordo di programma del 2013, sono disponibili **252 mln per il polo siderurgico e il porto**: 110 mln dal Governo e 142 mln dalla Regione

Aggiornato il Piano di reindustrializzazione di Massa Carrara e definito un pacchetto sotto forma di finanziamenti a tasso zero e concessione di garanzie per un totale di **9 mln**

**A luglio 2014** firmato l'atto integrativo dell'Accordo di programma Regione, Comune e Provincia di Massa, Consorzio Zona Industriale Apuana per il recupero e riqualificazione dell'area ex Eaton, nell'ambito del **Progetto Massa Carrara e relativo Piano di reindustrializzazione**; la Regione ha messo a disposizione **2,2 mln**

**20 proposte** di insediamento pubblicate sul portale Investintuscany.com; **23 dossier** elaborati in risposta a richieste di assistenza pre o post insediamento: a ottobre 2013 il portale è stato rinnovato e aggiornato con le ultime novità

**78 interventi** ammessi a finanziamento per il recupero e riqualificazione ambientale di aree da destinare ad insediamenti produttivi a valere sul relativo Fondo (61,5 mln il contributo ammesso); **10 mln** destinati al completamento del Polo Tecnologico Valdera

### Indirizzi e obiettivi per il 2015

Elaborazione in collaborazione con il Ministero dello Sviluppo Economico dei **Progetti di riconversione e riqualificazione industriale** previsti dalla normativa nazionale, da attuarsi tramite la stipula di appositi Accordi di programma con il MISE, laddove il Ministero confermerà la Provincia di Massa-Carrara e Prato, e riconoscerà il polo produttivo della componentistica automotive di Livorno e Collesalveti

**Aree di crisi industriale complessa**

Attuazione dell'Accordo di programma "Disciplina degli interventi per la riqualificazione e la riconversione del **Polo industriale di Piombino**" sottoscritto il 24 aprile 2014, che prevede interventi per complessivi 250 mln. La Regione finanzia azioni: per l'efficientamento energetico e il miglioramento ambientale del ciclo produttivo del sito dello stabilimento ex Lucchini; per le agevolazioni alle imprese per investimenti produttivi; per l'attivazione delle procedure di messa in sicurezza e bonifica delle aree demaniali marittime su cui insistono immediate potenzialità di attuazione di progetti finalizzati al rilancio produttivo ed economico dell'area di crisi complessa. A questo si accompagna la elaborazione, in collaborazione con il MISE, del **Progetto di riconversione e riqualificazione industriale**

**Accordi di programma Piombino e Massa**

Attuazione delle azioni di reindustrializzazione per l'**area di Massa-Carrara** previste dal relativo Accordo di Programma. Nel 2014 è stato condotto ad un concreto avvio il processo di reindustrializzazione dell'area ex Eaton, con l'investimento da parte di un'azienda privata, un accordo sindacale con la medesima (promosso da tutti gli enti locali interessati) e la sinergia con le azioni inserite nell'Accordo di Programma

La Giunta regionale, mediante accordi di programma, promuoverà la **riqualificazione e la realizzazione di infrastrutture produttive** (aree per insediamenti produttivi, infrastrutture per il trasferimento tecnologico, con particolare riferimento ai laboratori di ricerca applicata e agli spazi per le nuove imprese) in una ottica di ottimizzazione e razionalizzazione di quelli esistenti, nonché di cooperazione e integrazione

**Infrastrutture produttive**

Aggiornamento e valorizzazione dell'offerta toscana, con lo scopo di **integrare le motivazioni dell'investimento in Toscana**, identificando quindi le value proposition, proseguendo nell'azione, iniziata con il Progetto di Marketing Unitario. L'attività comprenderà anche la ricerca delle possibili localizzazioni fisiche da poter proporre al potenziale investitore, opportunamente descritte e qualificate

**Attrazione investimenti**

Comunicazione e promozione per **facilitare il contatto tra "offerta e domanda" di investimento** valorizzando l'immagine della Toscana come sede di investimenti diretti esogeni. Aggiornamento e implementazione del portale dedicato all'attrazione degli investimenti ([www.investintuscany.com](http://www.investintuscany.com))

Azioni di **lead generation e scouting** finalizzate alla generazione di leads e di scouting di potenziali investitori a cui presentare le opportunità offerte dal territorio con una particolare attenzione a cluster di PMI che possano costituire motivazioni per l'investimento

Potenziamento del servizio di **assistenza all'investitore**, con l'obiettivo di accompagnare il potenziale investitore lungo il processo decisionale al fine di favorire la scelta verso la Toscana. Prosecuzione del lavoro di aggiornamento del database sugli investitori esogeni in Toscana (nuovi e/o dimessi)

## 1.4 Creazione di lavoro qualificato, riduzione della precarietà e sostegno al reddito

### Alcuni dati significativi di legislatura

A ottobre 2014 approvata in via definitiva la riforma della l.r. 32/2002 per la creazione di un'Agenzia regionale per il lavoro **7 mln** garantiti per il proseguimento delle attività dei centri per l'impiego delle Province toscane fino al 30 giugno 2015. Nel 2014 impegnati 12,5 mln (risorse garantite dall'avvio in anticipazione del POR FSE 2014-2020) per creare e rafforzare i punti di contatto per l'orientamento e l'inserimento lavorativo

A partire dal 2009, **circa 28.000** i lavoratori atipici e **26.000** i lavoratori in CIG in deroga che si sono rivolti ad uno dei 56 sportelli attivati con il progetto Prometeo3; **45,2 mln** le risorse messe a disposizione (2011-giugno2014) per sostegno all'occupazione di alcune categorie di soggetti (donne, lavoratori provenienti dalle liste di mobilità, soggetti prossimi alla pensione ecc.); **5,7 mln** impegnati nel biennio 2012-2013 per finanziare le misure di inserimento/reinserimento di soggetti svantaggiati nel mercato del lavoro. A giugno 2014 tali misure sono state rifinanziate con ulteriori 6,5 mln

A partire dal 2009, **oltre 60.000** le domande accolte per il sostegno al reddito dei lavoratori in cassa integrazione in deroga e **oltre 55.000** quelle in mobilità in deroga; **108 vertenze**, che hanno interessato **18.000 lavoratori**, seguite dall'unità di crisi della Regione negli ultimi due anni nel ruolo di mediazione e assistenza

### Indirizzi e obiettivi per il 2015

Conferma del fondo speciale rischi per la **prestazione di garanzie a favore di lavoratori/trici** non in possesso di contratto di lavoro a tempo indeterminato. Attraverso il fondo, la Regione si fa garante nei confronti delle Banche affinché i lavoratori/trici che non hanno un contratto di lavoro a tempo indeterminato possano ottenere un prestito a tassi agevolati

**Sostegno ai lavoratori in difficoltà**

Gli **ammortizzatori sociali in deroga** sono strumenti di tutela del reddito a cui possono accedere imprese e lavoratori che sono esclusi da quelli previsti dalla normativa a regime, o che non possono più accedervi avendo esaurito il periodo massimo fruibile. Nel quadro della riforma del mercato del lavoro e degli ammortizzatori sociali, la Regione proseguirà l'attività autorizzatoria e di confronto con le Parti Sociali per la definizione della parte normativa. Non si può tuttavia escludere che - in esito al confronto aperto tra Governo e regioni sul decreto interministeriale relativo alle nuove regole di gestione degli ammortizzatori sociali in deroga - le regioni, che ad oggi non hanno visto accolte le loro richieste, restituiscano allo Stato tutte le procedure di gestione amministrativa

Continuazione degli interventi di **microcredito per i lavoratori dipendenti** in costanza di rapporto di lavoro, che siano, da almeno due mesi, in arretrato con la retribuzione, oppure in attesa di percepire gli ammortizzatori sociali, in attuazione della LR 45/2013. Grazie a un Accordo di progetto con gli istituti bancari che erogano microcredito, i finanziamenti saranno concessi ai lavoratori per un ammontare fino a 3.000 euro, un periodo di preammortamento di 12 mesi e una durata fino a 36 mesi. Le pratiche saranno rilasciate a costo zero per il lavoratore e la Regione Toscana si farà interamente carico del pagamento degli interessi

Saranno attivate misure finalizzate **all'impiego temporaneo e straordinario in lavori di pubblica utilità** di soggetti inoccupati o disoccupati, anche se beneficiari di ammortizzatori sociali. Tali iniziative saranno attuate attraverso accordi con altre pubbliche amministrazioni e/o attraverso avvisi rivolti alle pubbliche amministrazioni per la presentazione di progetti di opere e servizi di pubblica utilità

**Lavori di pubblica utilità**

Nel quadro della riforma nazionale della governance del mercato del lavoro, proseguirà il percorso per la costituzione dell'**Agenzia regionale del Lavoro** chiamata a dare attuazione alle politiche del lavoro e ad assicurare il rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni, nonché all'articolazione territoriale dei servizi

**Rete dei servizi per il lavoro**

Tra gli strumenti finalizzati alla promozione e al sostegno dell'occupazione saranno inclusi gli **incentivi diretti alle imprese e/o a datori di lavoro privati** che assumono lavoratori appartenenti a specifiche categorie, con particolare attenzione a giovani, donne, persone con disabilità e persone svantaggiate

**Incentivi alle assunzioni**

Prosecuzione dell'attività di **mediazione nelle vertenze aziendali** tra le parti sociali e le aziende, per consentire la definizione di piani di gestione aziendale delle crisi e dei processi di ristrutturazione-riconversione delle imprese in un quadro di forte tutela dell'occupazione

**Vertenze aziendali e contratti di solidarietà**

Conferma della misura di integrazione al reddito a favore dei lavoratori che aderiscono ai **contratti di solidarietà** prevista dalla Regione Toscana, in aggiunta a quello erogato dal Ministero, data la rilevanza di questo ammortizzatore sociale che permette alle imprese di contenere eventuali esuberi attraverso la riduzione dell'orario di lavoro e della retribuzione



---

## 1.5 Promozione dei percorsi di autonomia dei giovani

---

### Alcuni dati significativi di legislatura

**Oltre 400 mln** impegnati dal 2011 ad oggi per finanziare le misure del progetto Giovanisì; **110 mila** i giovani beneficiari del progetto

**Oltre 11.000** ogni anno gli studenti beneficiari di borsa di studio DSU. **Oltre 5000 i giovani** posti in condizione di beneficiare del contributo al pagamento del canone di locazione: complessivamente sono stati impegnati 19,7 mln. Dal 2011 il Fondo sociale europeo finanzia numerosi interventi del progetto: dalle borse di studio internazionali "Pegaso" (220), agli assegni di ricerca congiunta (180), ai voucher per l'alta formazione (oltre 1000), fino agli interventi per favorire l'occupazione ( tirocini, assunzioni di giovani laureati, donne): **oltre 14.000 tirocini** ammessi al rimborso; **oltre 19 mln** gli impegni per i tirocini, compresi gli incentivi alle assunzioni, a cui si aggiungo **4,7 mln** sul Programma della Garanzia giovani (2 mln) e a valere sulle risorse in anticipazione del POR FSE 2014-2020 (2,7 mln)

**Oltre 4000 i giovani** coinvolti in oltre 800 progetti per il **servizio civile regionale**: nel 2014 è stato predisposto un progetto di servizio civile di interesse regionale rivolto alla Procura della Repubblica presso la Corte di Appello di Firenze ed alle Procure della Repubblica di Firenze, Pistoia e Prato; nel 2014 nell'ambito della Garanzia giovani sono stati destinati al servizio civile 18 mln

**21 punti informativi** di Giovanisì distribuiti omogeneamente sul territorio toscano e **10 punti itineranti** che svolgono un'attività di comunicazione ed informazione ai giovani sulle azioni attivate dal Progetto

**1,2 mln di visitatori** raggiunti dagli strumenti di comunicazione del progetto Giovanisì (sito, blogs, social network)

### Indirizzi e obiettivi per il 2015

Pubblicazione del quinto bando (quarta finestra) per portare a conclusione la misura diretta all'**emancipazione abitativa dei giovani** dalle famiglie di origine. L'azione di sostegno riguarderà sempre i giovani nella fascia di età compresa tra 18 e 34 anni. Dopo l'approvazione della graduatoria, i contributi verranno erogati a chi contrae un regolare contratto di affitto e varieranno da 150 a 350 euro al mese per i successivi tre anni

**Contributi per l'affitto**

Pubblicazione del nuovo bando per la presentazione di **progetti di servizio civile regionale** per l'avvio di giovani al servizio civile. Il numero dei posti a bando sarà determinato dalle risorse disponibili e gli eventuali progetti di interesse regionale o aree specifiche di intervento saranno determinate da delibere della Giunta. Nel 2015, alle risorse regionali si aggiungeranno risorse del POR FSE 2014-2020 che consentiranno di ampliare significativamente il numero dei giovani che potrà accedere a tale opportunità

**Servizio civile**

Attivazione di un **bando specifico** nel 2015 per l'avvio al servizio civile di giovani di età fra i 18 e 29 anni, rivolto a **soggetti NEET**, utilizzando i fondi del Progetto operativo nazionale (PON) "Garanzia giovani"

Nel 2015 saranno aperte, come previsto dalla vigente normativa, due nuove finestre per incrementare le iscrizioni all'albo degli **enti di servizio civile regionale** che potranno consentire anche i necessari adeguamenti e modifiche da parte di enti già iscritti

A seguito dell'uscita dell'avviso, nel giugno 2014, per la presentazione dei **progetti di servizio civile nazionale**, saranno avviati giovani al servizio civile presso enti iscritti all'albo regionale della Toscana: la quantificazione del numero dei volontari che saranno avviati al servizio sarà determinata dalle risorse finanziarie che saranno assegnate alla Regione Toscana

Verrà garantita l'**offerta formativa pubblica per l'apprendistato** per la qualifica e il diploma professionale e per l'apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere. Potranno essere previste misure di incentivazione rivolte alle imprese per l'assunzione di giovani con contratto di apprendistato. L'intervento sarà definito sulla base delle risorse disponibili e degli indirizzi approvati dalla Giunta regionale

**Istruzione e formazione professionale, apprendistato**

Approvazione dell'avviso pubblico per la presentazione di **progetti di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)** per l'annualità 2015. I percorsi IFTS rappresentano un canale formativo post-secondario finalizzato ad assicurare una formazione tecnico-professionale in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo

Attuazione di un'azione specifica, nell'ambito delle misure previste dal Piano regionale Garanzia Giovani, rivolta a giovani drop out 16-18 anni in uscita dal sistema scolastico, finalizzata all'**acquisizione di una qualifica biennale** nell'ambito del sistema regionale di istruzione e formazione professionale

Per indirizzare giovani ricercatori verso temi con forti potenzialità applicative e verso **percorsi di carriera** in ambito produttivo ed inserire nuove competenze nelle imprese potenziandone le capacità innovative, saranno finanziati percorsi di alta formazione tramite la ricerca. Gli **assegni di ricerca**, cofinanziati con fondi privati, saranno attivati su progetti congiunti fra imprese, università e centri di ricerca.

**Diritto allo studio e alta formazione**

Erogazione di **borse di studio agli studenti universitari** in possesso dei requisiti di merito e reddito e contributo aggiuntivo per la mobilità all'estero. Conferma della borsa servizi per gli studenti meritevoli, nonché dell'erogazione dei servizi rivolti alla generalità degli studenti con particolare riferimento ai servizi ristorativi. Si proseguirà nell'attuazione degli investimenti programmati per l'incremento dei posti alloggio



Incentivazione all'attuazione e alla frequenza di **corsi di dottorato, con forti caratteri di internazionalità, promossi dagli Atenei toscani associati fra loro ed in rete con istituti di ricerca ed imprese**. I corsi saranno finanziati tramite l'assegnazione di circa 70 borse triennali da destinare a giovani under 35, attraverso un bando a valere sul POR FSE 2014-2020

**Borse Pegaso per dottorati internazionali**

Per l'anno 2015 le attività riguardanti i tirocini, di cui agli articoli 17 bis e seguenti della LR 32/2002, si concentreranno sulle tre principali direttrici individuate all'interno del POR FSE e l'iniziativa YEI: contributi per lo svolgimento di **tirocini extracurricolari** per la fascia di età 18-29 anni e **incentivi per l'assunzione** a tempo indeterminato e determinato di durata non inferiore a due anni; contributi per lo svolgimento di tirocini extracurricolari per la fascia di età 18-24 anni rivolti a soggetti **NEET**; contributi per lo svolgimento di **periodi di tirocinio (praticantato) obbligatori e non obbligatori** per l'accesso alle professioni ordinistiche. Le misure sopra citate saranno finanziate mediante il ricorso a risorse regionali in anticipazione POR FSE 2014-2020, specificatamente stanziare nell'attesa dell'assegnazione a valere sui nuovi fondi strutturali.

**Inserimento nel mondo del lavoro**

Promozione del **raccordo fra alta formazione e lavoro** attraverso il finanziamento regionale, sul POR FSE 2014-2020, di voucher a favore di giovani apprendisti, iscritti a corsi di dottorato. I voucher saranno finalizzati alla copertura delle spese dei dottorandi apprendisti per l'iscrizione, la frequenza ed il tutoraggio universitari, ma anche per soggiorni di studio e ricerca all'estero

Proseguirà **l'attivazione dei dottorati in alto apprendistato** e, a fianco di questa si attiverà la sperimentazione di dottorati industriali (industrial PHD) organizzati con il concorso e con il cofinanziamento di imprese. Sarà verificata la possibilità di organizzare e cofinanziare dottorati industriali con il supporto degli schemi di incentivo previsti dalle Marie Curie actions di Horizon 2020

Proseguirà il supporto, con fondi FSE, ai corsi ed alle attività di mentoring realizzati da reti di università sui temi della **imprenditorialità accademica**, tecniche di progettazione e sviluppo di percorsi di carriera nell'ambito della ricerca, anche a livello internazionale e in collaborazione con le imprese

Nell'ambito delle misure previste dal Piano regionale Garanzia Giovani è prevista la realizzazione di interventi formativi e consulenziali a **sostegno dell'autoimpiego e dell'autoimprenditorialità**, connessi agli strumenti regionali di sostegno alla creazione d'impresa a partire dalla LR 21/2008. Attraverso apposito avviso regionale verrà data ai giovani la possibilità di accedere a percorsi specialistici mirati, al fine di far acquisire le competenze utili al loro progetto di avvio d'impresa e alla gestione dell'attività imprenditoriale

**Avvio di attività imprenditoriali**

Proseguirà nel 2015 l'attività di sperimentazione di **coworking**, prevista dalla DGR 401/2014 ed avviata nel corso del 2014. L'obiettivo generale è quello di riconoscere, tutelare, agevolare ed incentivare questa forma di organizzazione del lavoro, quale risposta innovativa e funzionale al cambiamento del mondo del lavoro, soprattutto per i giovani. Le finalità sono le seguenti: riconoscere formalmente il co-working come modalità di organizzazione del lavoro; agevolare, attraverso l'erogazione di voucher, i giovani che vogliono inserirsi in un co-working toscano

Finanziamento, grazie al POR FSE 2014-2020, di **percorsi di formazione all'imprenditorialità**, che affiancheranno i corsi di laurea specialistica, i master e i dottorati organizzati dalle Università toscane. L'obiettivo è quello di integrare le conoscenze accademiche degli studenti con le competenze necessarie per avviare iniziative imprenditoriali nell'ambito della ricerca

Attuazione del progetto pilota start-up house (DGR 929/2014) finalizzato a favorire **l'insediamento di nuove imprese giovanili** in aree disponibili presso i centri di servizi, i poli tecnologici, oltre agli incubatori di imprese. Il progetto si compone di tre linee di azione complementari e prevede il sostegno allo start up di impresa di giovani mediante l'erogazione di voucher e interventi di microcredito (cfr Ambito prioritario di intervento 1.1)

Promozione, nell'ambito del POR FSE 2014-2020 e del Piano regionale Garanzia Giovani, di azioni di **mobilità all'estero per fini formativi e professionali** attraverso il finanziamento di progetti che consentano di coprire parzialmente o totalmente le spese di mobilità. La mobilità transnazionale rappresenta uno dei mezzi fondamentali attraverso i quali una persona, soprattutto se giovane, può incrementare le proprie possibilità di occupazione e potenziare il proprio sviluppo personale grazie all'acquisizione e allo sviluppo di nuove competenze professionali, linguistiche e interculturali

**Esperienze formative all'estero**

Promozione della **mobilità all'estero a fini di studio**, con l'adozione di un bando a valere sul POR FSE 2014-2020, rivolto a giovani laureati e dottori di ricerca, per l'assegnazione di voucher per sostenere la frequenza a percorsi formativi post laurea e post doc presso Università e qualificate strutture formative e di ricerca all'estero

Attivazione in via sperimentale **azioni a supporto dell'internazionalizzazione dell'istruzione terziaria e della ricerca regionale** attraverso il sostegno, a valere su fondi FSE, alla frequenza di corsi post laurea e post doc all'estero, attraverso il supporto a periodi di studio o di stage all'estero, anche in sinergia con gli schemi di finanziamento erasmus della commissione

Saranno attivati sperimentalmente **schemi di supporto finanziario** alla organizzazione da parte delle università e delle scuole di alta formazione toscana, di corsi di laurea e post laurea per il conseguimento di doppi titoli o di titoli congiunti in collaborazione con primarie istituzioni di ricerca di altri paesi

Prosecuzione dell'attività di informazione e comunicazione territoriale del Progetto regionale GiovaniSi attraverso i **Punti GiovaniSi**

**Attività di informazione**

---

## 1.6 Riorganizzazione del sistema della formazione

---

### Alcuni dati significativi di legislatura

A ottobre 2014 approvata in via definitiva la legge di riforma della LR 32/2002 in materia di sistema di formazione professionale, che prefigura un sistema formativo più ancorato alle specializzazioni economiche e produttive locali

**Circa 1500 tutor** scolastici e aziendali formati per promuovere l'alternanza scuola-lavoro, 25 i progetti approvati nell'a.s. 2011-2012, **1,7 mln** l'impegno complessivo; attuata la riforma del sistema regionale di istruzione e formazione professionale: il percorso formativo prevede esperienze di stage e avvicinamento al lavoro.

Completato l'iter di approvazione del **piano regionale dei percorsi presso gli Istituti professionali di Stato leFP degli IPS** per l'a.s. 2013-2014: previsti **761 corsi per 16.207 allievi; impegnati 7,5 mln** per i percorsi formativi di istruzione e formazione professionale rivolti ai drop-out; **35 progetti** formativi per la formazione alle imprese in ristrutturazione e a quelle che attivano contratti di solidarietà finanziati tra il 2011 e il 2014; 4 ulteriori progetti approvati sulla base dell'avviso pubblicato a febbraio 2014

### Indirizzi e obiettivi per il 2015

La modifica alla LR 32/2002 è finalizzata a ridisegnare un **nuovo sistema regionale della formazione professionale** nella Regione Toscana. Il processo di riforma tiene conto: del riordino delle competenze delle Province attualmente in corso a livello nazionale; del percorso in atto a livello nazionale per la costruzione di un sistema nazionale di apprendimento permanente (L. 92/2012) e di certificazione delle competenze (D.Lgs. 13/2013); delle opportunità e dei vincoli posti dalla nuova programmazione dei fondi strutturali per il periodo 2014-2020

**Nuovo sistema della formazione professionale**

Le **priorità della riforma** in materia di formazione professionale sono le seguenti: elevare la qualità dei processi formativi attraverso una maggiore aderenza ai fabbisogni del sistema economico-produttivo e dei singoli in un'ottica di Lifelong Learning, in modo da favorire l'occupabilità degli utenti del sistema, ridurre il mismatch tra domanda e offerta ed elevare l'efficacia dell'azione regionale; programmare un'offerta formativa regionale pluriennale, in ambiti produttivi che rispondano ai fabbisogni territoriali del sistema produttivo e alla domanda individuale di formazione espressa dai singoli e dalle imprese, finalizzata all'occupazione; realizzare un catalogo regionale dell'offerta formativa; assicurare un sistema di monitoraggio e valutazione attraverso l'integrazione delle banche dati, al fine di verificare lo stato di avanzamento delle politiche in corso, in una logica di trasparenza e di fruibilità; rivedere le modalità di accreditamento degli organismi formativi allo scopo di eliminare il carico burocratico per le agenzie formative e dar vita a procedure realmente qualificanti e di garanzia per l'utenza; semplificare le procedure ed i controlli nel sistema della formazione professionale mediante un'estensione, la più ampia possibile, delle opzioni di semplificazione dei costi e una revisione delle procedure di selezione; sviluppare ulteriormente il sistema di validazione e certificazione delle competenze, onde garantire ai cittadini toscani il diritto al riconoscimento e alla valorizzazione delle competenze acquisite in contesti formali, non formali e informali, al fine di dare effettività al principio della libertà di stabilimento

**Priorità della riforma e prima attuazione**

Nel 2015 si procederà alla **modifica del Regolamento di attuazione** della LR 32/2002 per le parti previste dalla riforma della legge, unitamente agli atti di programmazione nello specifico per la modifica della normativa regionale in materia di: accreditamento degli organismi di formazione; certificazione delle competenze acquisite in ambito formale, informale e non formale

Promozione di una "Campagna di formazione per la sicurezza ai sensi dell'articolo 11 lettera b) del D.lgs 9 aprile 2008 n. 81" attraverso l'emanazione di uno specifico avviso regionale volto a finanziare interventi formativi che concorrano a sensibilizzare lavoratori e datori di lavoro rispetto al tema della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

**Sicurezza nei luoghi di lavoro**

Conferma dell'avviso pubblico per il finanziamento di attività di formazione rivolto ad imprese colpite dagli effetti della crisi economica finanziato con le risorse di cui alla L.53/00 e alla L. 236/93, ed in particolare per l'aggiornamento e la riqualificazione dei lavoratori di imprese che hanno sottoscritto contratti di solidarietà e per la formazione di soggetti coinvolti da processi di ristrutturazione aziendale, nonché in aree e settori in crisi

**Formazione per i lavoratori delle imprese colpite dalla crisi**

## 1.7 Sviluppo dei servizi educativi e crescita qualitativa del sistema scolastico

### Alcuni dati significativi di legislatura

**15,85 mln** impegnati per Progetti Educativi Zonali (PEZ) per l'infanzia, introdotti nel 2012 e finalizzati al **sostegno dei servizi educativi per la prima infanzia** (fascia 0-3), alla continuità educativa (circa 5.000 famiglie coinvolte) e alla crescita qualitativa del sistema, con la creazione dei coordinamenti gestionali e pedagogici nelle 35 zone e la formazione di educatori e insegnanti (5.400); circa 9.000 i bambini (fascia 3-6 anni) che hanno usufruito delle **sezioni "Pegaso"** attivate dal 2011, per sopperire al mancato intervento statale (**17 mln** l'impegno regionale); **7,4 mln** complessivamente impegnati nel biennio 2012-2013 per la concessione di contributi per favorire la frequenza delle scuole dell'infanzia, sia pubbliche che private (fascia 3-6 anni); **29 mln** stanziati per la concessione di contributi per **edilizia scolastica e infrastrutture** per la fascia 0-6 (78 interventi finanziati); 13,9 mln stanziati per interventi urgenti ed indifferibili che hanno consentito di riaprire 66 edifici scolastici chiusi; predisposizione del piano di riparto su fondi Statali che ha assegnato 13,3 mln per 58 opere,

Circa 21,5 mln di euro stanziati per l'assegnazione di buoni servizio per la frequenza di nidi privati accreditati. **53.000 circa "pacchetti scuola"** erogati nel 2013 (60.000 nel 2012), come contributo alle spese di istruzione: l'incentivo è confermato anche per l'a.s. 2013/2014 e si aggiunge al buono libro statale; **8,3 mln** impegnati negli anni scolastici 2012-2013 e 2013-2014 sui PEZ per l'età scolare, per favorire l'**inclusione scolastica** di alunni disabili, di alunni con diversità di lingua e cultura e di alunni in situazioni di disagio scolastico di vario tipo, nonché per realizzare esperienze educative e socializzanti extrascolastiche; **3,5 mln** le risorse complessive 2012, 2013 e 2014 destinate ad interventi per l'inclusione (trasporto e assistenza) di studenti disabili delle scuole secondarie di secondo grado

**108 scuole** coinvolte nell'attuazione dei Laboratori del Sapere Scientifico, volti a migliorare l'apprendimento degli alunni nelle discipline scientifiche e matematiche; **4.776 operatori** della scuola formati nell'ambito dei Piani di Gestione delle Diversità

**2,85 mln** di euro investiti dalla RT nella legislatura per attività di formazione ed educazione del **Sistema toscano di educazione ambientale**, integrati da 650 mila euro di cofinanziamento di enti locali e soggetti del territorio.

### Indirizzi e obiettivi per il 2015

Erogazione, anche per l'anno educativo 2014-2015, dei **buoni servizio per la frequenza di nidi privati** accreditati per bambini con un'età compresa tra i 3 mesi e i 3 anni. Sono confermati anche i Progetti Educativi Zonali, che sostengono - nell'ambito della programmazione educativa territoriale - il consolidamento e lo sviluppo del sistema regionale dei servizi educativi per la prima infanzia.

Conferma della misura dei **buoni scuola** per il sostegno alla frequenza delle scuole paritarie dell'infanzia, in aggiunta ai contributi ordinari alle scuole

Riconferma per l'a.s. 2014/2015 del beneficio economico cd. "**pacchetto scuola**", per sostenere le spese necessarie alla frequenza scolastica degli studenti di famiglie in condizioni socioeconomiche disagiate, e degli interventi per l'inclusione (trasporto e assistenza educativa) a favore degli studenti delle scuole secondarie di secondo grado

Nel campo delle **attività rivolte ai ragazzi in età scolare** verranno confermati, per l'a.s. 2014/2015, i Progetti Educativi Zonali, volti -nell'ambito della programmazione educativa territoriale- al contrasto della dispersione scolastica (prioritariamente tramite l'inclusione scolastica degli alunni disabili e con diversità di lingua e cultura e in situazione di disagio economico, sociale, comportamentale), nonché alla promozione della socializzazione per i ragazzi nella fascia di età in oggetto.

Avvio, con l'a.s. 2014-2015, dell'offerta formativa di istruzione e formazione tecnica, realizzata dai costituendi **Poli Tecnico Professionali**. Emanato l'avviso pubblico per la costituzione di nuove Fondazioni per l'offerta formativa di Istruzione Tecnica Superiore (**ITS**), oltre alle 3 già operanti.

Promozione della costituzione di gruppi di lavoro permanenti di docenti di discipline matematiche e/o scientifiche negli istituti scolastici autonomi di ogni ordine e grado nel contesto dell'azione di sistema "**Laboratori del Sapere Scientifico**", per lo sviluppo della professionalità docente e per il miglioramento della qualità della didattica. Sostegno alla **Rete** delle scuole che hanno realizzato i Laboratori.

Proseguimento dell'attività del **Sistema Toscano di Educazione Ambientale** con attività formative sulla didattica per competenze e metodologie innovative su tema Cambiamenti Climatici.

Proseguimento l'attivazione dei **Centri scolastici digitali** della Toscana, con la previsione anche di una specifica attività di formazione dei docenti coinvolti nell'utilizzo di questa modalità di didattica innovativa

Rafforzamento e sviluppo delle fondamentali attività di **orientamento** e di alternanza scuola-lavoro, anche attraverso l'accoglienza di 28 studenti delle IV e V classi delle scuole secondarie di II grado, all'interno degli uffici della Giunta Regionale.

Promozione e consolidamento di attività di **formazione dei formatori** al personale e agli operatori della scuola a promuovere l'inclusione e l'accoglienza, nei contesti scolastici, di ogni "diversità".

Proseguimento degli investimenti per l'**edilizia scolastica**, mirati ad ottenere una rete di edifici adeguati al fabbisogno, sicuri e organicamente distribuiti sul territorio e a realizzare gli interventi necessari nelle situazioni di emergenza

**Servizi per l'infanzia**

**Diritto allo studio e contrasto alla dispersione scolastica**

**Istruzione e formazione tecnica**

**Qualità della didattica**

**Alternanza scuola-lavoro**

**Formazione formatori**

**Edilizia scolastica**

---

## 1.8 Competitività del sistema agro-forestale

---

### Alcuni dati significativi di legislatura

**130 mln** gli investimenti complessivi attivati (57 mln il contributo regionale) dal 2011 ad oggi grazie al sostegno a 37 Progetti Integrati di Filiera (PIF); **361 domande** finanziate con il Pacchetto Giovani avviato dal 2012 per favorire l'insediamento di imprese agricole condotte da giovani e contribuire alle spese effettuate (40 mln la spesa complessiva ad oggi); siglata l'intesa per promuovere la filiera bosco-legna-energia per attivare, entro il 2015, **70 impianti** a biomassa di piccola taglia; **51,6 mln** le risorse complessive dedicate alla ricostituzione del potenziale forestale, anche per consolidare la funzione protettiva delle foreste: stanziati **25 mln** per il ripristino delle condizioni di sicurezza e di stabilizzazione dei dissesti nelle aree interessate da eventi alluvionali; **13,5 mln** le risorse messe a disposizione nel biennio 2012-2013 per l'ammodernamento delle aziende agricole e l'incremento della competitività

Costituita la "**Banca della Terra**", strumento pubblico per favorire l'accesso degli imprenditori privati ai terreni agricoli e forestali del demanio regionale e destinati 743mila euro per l'avvio delle attività del nuovo ente Terre Regionali di Toscana; **approvata** la legge regionale per il sostegno all'attività vivaistica

Potenziati ed ammodernati **15 impianti** di acquacoltura in mare o sulla terraferma mediante il Fondo Europeo per la Pesca (FEP); approvato il piano di sviluppo locale del **Gruppo di Azione Costiera (GAC) "Costa della Toscana"**, che interessa un'area di circa 400 mila abitanti e, con il sostegno del FEP, contribuirà allo sviluppo socioeconomico di tale area

### Indirizzi e obiettivi per il 2015

Attivazione dei **progetti integrati di filiera**, attraverso i quali saranno incentivati investimenti di imprese agricole e agroindustriali per aumentare la competitività, migliorare il grado di innovazione, rendere più equo il rapporto tra la fase di produzione primaria e quella di trasformazione/distribuzione

Promozione del **pacchetto giovani**, finalizzato a fornire i primi strumenti, prevalentemente finanziari, a chi ha meno di 40 anni e vuole intraprendere l'attività imprenditoriale agricola e concorrere al ricambio generazionale

Sostegno alla lotta ai cambiamenti climatici, soprattutto nell'ambito della **difesa del suolo**, attivando le misure agro-climatico-ambientali per l'agricoltura biologica e l'ampio patrimonio forestale, che insieme concorrono anche alla tutela dell'agroecosistema

Finanziamento di **progetti integrati territoriali**, finalizzati ad affrontare questioni legate all'ambiente agricolo e forestale (acqua, suolo, energia, biodiversità ecc.) con interventi sistematici concentrati localmente

Sostegno all'**innovazione in agricoltura**, attraverso attività di consulenza, formazione e di collaborazione tra imprese e il mondo della ricerca e dei servizi

Partecipazione della Toscana a **EXPO Milano 2015** (Esposizione Universale Milano 2015 – 1° maggio - 31 ottobre) il cui tema è "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita". L'evento, per la sua rilevanza economica, la visibilità a livello mondiale e le ricadute che comporterà rappresenta un'opportunità straordinaria di valorizzazione delle eccellenze agricole, artigianali e imprenditoriali toscane, nonché di promozione turistica.

Proseguiranno la programmazione e l'attivazione di misure a sostegno della **zootecnia**, della **pesca** e dell'**acquacoltura** ed al complesso di iniziative che possono essere ricondotte alla multifunzionalità delle aziende agricole (agricoltura sociale) ed alla valorizzazione delle produzioni agroalimentari

Sarà dato avvio al nuovo programma operativo per il Fondo Europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) 2014-2020, che amplia le opportunità di sostegno a favore dei territori costieri della regione e consente di indirizzare meglio le risorse verso uno sviluppo sostenibile dell'economia del mare. Il Programma si pone come obiettivi: il sostegno alle imprese di pesca nella transizione verso una pesca sostenibile; l'aiuto alle comunità costiere a diversificare le loro economie; il finanziamento di progetti che creano nuovi posti di lavoro e migliorano la qualità della vita nelle regioni costiere europee; la promozione dello sviluppo di un'acquacoltura e maricoltura sostenibile

**Avvio del  
Programma di  
Sviluppo Rurale  
2014-2020**

**Sostegno alle  
attività regionali  
nell'ambito del  
Piano regionale  
agricolo forestale  
2012-2015**

**Programma  
operativo  
FEAMP 2014-  
2020**

---

## 1.9 Promozione di un'offerta turistico commerciale di eccellenza

---

### Alcuni dati significativi di legislatura

**9 mln il risparmio** garantito dalla **soppressione delle 13 Agenzie provinciali per il turismo**, confluite in un unico organismo regionale; oltre **80 mln** le risorse destinate al finanziamento di **infrastrutture per il turismo e il commercio**, compreso il bando aperto a febbraio 2014 che ha visto approvati 44 progetti per un finanziamento di 9,7 mln; costituita la "Rete degli Osservatori turistici di destinazione (OTD) per la gestione sostenibile e competitiva delle attività turistiche e destinati 400mila euro (agosto 2014) ai Comuni per l'implementazione sul territorio degli Osservatori; nell'ambito della rete europea NECSTour, costituita su impulso della Regione Toscana, la Regione detiene la presidenza

**77 progetti** degli enti locali approvati in attuazione del **Piano operativo della via Francigena** (12 mln lo stanziamento complessivo); a giugno 2014 completata la messa in sicurezza delle 15 tappe del tratto toscano e siglato un protocollo di collaborazione per la Via Francigena Europea; con questo progetto la Regione Toscana ha inteso creare un modello anche per successivi interventi da sviluppare nell'ambito del cd. "**turismo lento**"; **898 ristoranti e 296 botteghe alimentari** aderenti alla rete regionale "**Vetrina Toscana**" per la promozione dei prodotti agroalimentari di qualità; **4 progetti di eccellenza** approvati nell'ambito dell'intesa con il Ministero del turismo, finanziati con oltre **7,7 mln** di risorse statali

L'obiettivo perseguito nel corso della legislatura è stato quello di **rafforzare l'interazione e la sinergia tra attrattività turistica e offerta culturale**, nel rispetto della sostenibilità e della vivibilità sui territori. La Toscana è sempre più impegnata ad essere per il futuro un'eccellenza in ambito europeo in merito a innovazione e ricerca nel settore del turismo

### Indirizzi e obiettivi per il 2015

Completamento e consolidamento della piattaforma di interoperabilità tra i 64 Comuni che hanno aderito al progetto "**Toscana Turistica sostenibile & competitiva-Fase 2**" in collaborazione con le università toscane e ANCI. Previsti inoltre l'implementazione della relativa banca dati e lo sviluppo di un sito pubblico. Si intensificherà il supporto ai Comuni sulla tematica del dialogo sociale in rapporto alla sostenibilità dello sviluppo turistico e l'impatto sulla popolazione residente. In questo quadro è opportuna la sperimentazione, attraverso gli OTD (Osservatori turistici di destinazione), di una nuova governance della promozione turistica alla luce dei nuovi assetti istituzionali

**Piattaforma turismo**

Completamento del Piano Operativo della Via Francigena 2012-2014, finanziato dalla Regione Toscana nell'ambito del PAR FAS 2007-2013 e realizzato dagli enti locali interessati dal percorso. Una ulteriore raccolta progettuale servirà per il miglioramento del tracciato (strutture per l'ospitalità, opere di valorizzazione). Saranno completate le infrastrutture per la comunicazione e l'informazione via web, realizzate direttamente dalla Regione Toscana. Sarà realizzata una **campagna di promozione turistica tematica** volta a incrementare la conoscenza e l'attrattività del percorso, nonché a dare visibilità alle opere infrastrutturali realizzate

**Via Francigena**

Consolidamento dell'efficacia del progetto Vetrina Toscana, con la previsione nel 2015 delle seguenti azioni: definizione del **nuovo disciplinare per unità commerciali specializzate**; nuove azioni di sistema che coinvolgano nel progetto il settore **dell'offerta culturale e di intrattenimento** e le strutture di commercializzazione turistica; integrazione del progetto nelle politiche per i **Centri commerciali naturali** anche attraverso la ricerca di interventi unitari (nuova convenzione) con il sistema camerale; ricerca di convergenze con il progetto integrato "**Pranzo Sano Fuori Casa**" anche con azioni di qualificazione della ristorazione

**Vetrina Toscana**

Sostegno, attraverso il POR CReO FESR 2014-2020, alle **PMI del turismo, commercio, cultura e terziario**, mediante: aiuti agli investimenti, anche attraverso strumenti di ingegneria finanziaria; sostegno all'acquisto di servizi innovativi; sostegno alla creazione di impresa; sostegno all'internazionalizzazione; aiuti agli investimenti in promozione delle MPMI del turismo. In questo contesto si punterà ad una più forte integrazione tra i settori di turismo e cultura e al potenziamento del supporto a innovazione e ricerca

**Progetto Impresa**

Nell'ambito del bando "PO MED 2007-2013 Integrated Maritime Approach" è stato approvato a giugno 2014 il progetto MITOMED "Models of Integrated Tourism in the Mediterranean". Il progetto, della durata di un anno, si propone di **diffondere buone pratiche** esistenti in riferimento ai 10 temi prioritari della rete europea NECSTouR (COM 352/2010 az.11) con particolare riferimento al sistema di indicatori di sostenibilità e competitività nel turismo elaborati all'interno del quadro NECSTouR e applicati dal 2009 in Toscana all'interno del sistema degli OTD Osservatori Turistici di Destinazione

**Progetto MITOMED**

Completamento dei progetti interregionali ex L. 135/2001 e loro chiusura. Sviluppo delle azioni previste nei **Progetti di Eccellenza** ex art. 1, comma 1228, L. 296/2006: "Innovazione" e "MICEINITALIA", "Etruschi" e "Francigena". Completamento della RET (Rete escursionistica toscana)

**Altri progetti**



## 1.10 Valorizzazione e qualificazione dell'offerta e del patrimonio culturale

### Alcuni dati significativi di legislatura

**666 i musei toscani aperti al pubblico** e circa 21 milioni di visitatori nel 2012, dei quali, circa 15 milioni, concentrati su 90 istituti delle tre principali città d'arte: Firenze, Pisa e Siena; sottoscritto un **Protocollo d'intesa per la definizione di un accordo di valorizzazione sui musei** fra Regione Toscana e MIBACT per favorire una maggiore integrazione fra grandi attrattori e musei "minori" e la condivisione delle scelte di sviluppo del sistema; **inalterata** la quota di risorse regionali destinata al sostegno degli interventi in ambito culturale (170 mln le risorse previste dal Piano della cultura 2012-2015)

Il sito seriale "Ville e Giardini Medicei in Toscana" è stato inserito nella **Lista Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO**: per la **villa di Careggi**, approvato un **progetto di restauro da 10 mln** grazie ad un accordo di programma con il Ministero; per **villa La Magia stanziati 3,8 mln** ed ultimati alcuni lavori; è in corso il recupero delle scuderie e del muro di recinzione della **villa di Pratolino** (1,4 mln il contributo della Regione); completato il **restauro a Seravezza** grazie a 1,3 mln di fondi regionali

**61 mln** gli impegni per la realizzazione del nuovo **Parco della musica di Firenze**

6,9 mln di contributo annuo destinato al sostegno delle attività degli Enti di rilevanza regionale, tra cui il **Maggio Musicale Fiorentino** (3,4 mln); assegnato il riconoscimento di qualifica di museo o ecomuseo di rilevanza regionale a **53 musei toscani**

### Indirizzi e obiettivi per il 2015

Promozione di un percorso cooperativo per la definizione di un **accordo di valorizzazione sui musei** fra Regione Toscana e MIBACT finalizzato a favorire una maggiore integrazione fra grandi attrattori e musei "minori" e la condivisione delle scelte di sviluppo del sistema, a lato del sostegno ai musei, ecomusei e sistemi museali

Prima attuazione della linea del POR CReO FESR 2014-2020, in sinergia con gli obiettivi declinati nel protocollo di cui all'intervento precedente, che ha come obiettivo la valorizzazione del patrimonio culturale della Toscana e, nello specifico, l'**innovazione nei servizi e nei linguaggi dei grandi attrattori culturali** ed il riconoscimento del loro ruolo guida nello sviluppo di un ambiente urbano più vivibile ed attento ai bisogni degli abitanti, degli utilizzatori e dei turisti. Saranno individuate le tematiche culturali strategiche per la selezione di candidature finalizzata all'elaborazione e realizzazione di singoli progetti

Completamento dello studio di fattibilità preliminare alla realizzazione di un Centro di documentazione sulla civiltà etrusca, localizzato nel Comune di Grosseto, finalizzato alla valorizzazione e promozione turistica dell'area archeologica di Roselle e a costituire la base per realizzare un **sistema coordinato dei luoghi etruschi** (musei ed aree archeologiche) a livello regionale

Attuazione del progetto dedicato alle ville e giardini medicei, che ha l'obiettivo di tutelare e valorizzare un **sistema di beni architettonici e paesaggistici del periodo rinascimentale**, tramite la realizzazione di un piano di gestione del sito Unesco che coniughi arte e turismo paesaggio e prodotti artigianali, artistici ed enogastronomici dei territori di riferimento. In questo ambito si colloca anche uno studio di fattibilità relativo alla salvaguardia e valorizzazione della Fattoria Medicea delle Cascine di Tavola

Completamento dei lavori del **Teatro della Casa del Cinema** all'interno del Teatro della Compagnia di Firenze. L'inaugurazione del Teatro della Compagnia come unica Casa regionale del Cinema consentirà di restituire alla cittadinanza toscana un bene di valore artistico e architettonico da anni inattivo, con conseguente incremento dell'offerta culturale di qualità in particolare legata al cinema e al documentario

Nell'ambito del sistema regionale dello spettacolo – oltre al sostegno agli enti dello spettacolo di rilevanza regionale – sarà predisposto un piano di **riorganizzazione delle Fondazioni regionali** (ORT, FST e FTS), nonché la prosecuzione della valorizzazione delle residenze teatrali e del rafforzamento dell'offerta culturale toscana per prosa, musica e danza, alla luce del nuovo regolamento del FUS

Proseguimento del programma di iniziative per il **Settantesimo della Liberazione della Toscana** iniziato nel marzo 2014, a settant'anni dalla deportazione conseguente agli scioperi del marzo 1944, nonché del **centenario della 1a Guerra mondiale**. Il programma prevede iniziative assunte e sostenute direttamente dalla Regione Toscana, oltre a quelle condivise e attuate con i Comuni che festeggiano la loro Liberazione. Nel gennaio 2015, inoltre, avrà luogo la nona edizione del **Treno della memoria**, il viaggio-studio ad Auschwitz che coinvolgerà 500 studenti in rappresentanza di circa 80 scuole secondarie superiori della Toscana, 75 insegnanti, 50 studenti universitari. Insieme a loro ci saranno i testimoni sopravvissuti allo Sterminio ed i rappresentanti delle associazioni degli ex deportati e delle comunità ebraiche. Il viaggio sarà preceduto da una Summer school degli insegnanti che prepareranno gli studenti al viaggio. Per il centenario della 1a Guerra mondiale verrà sviluppato, inoltre, uno specifico programma di iniziative

Sostegno alle reti documentarie toscane, ai programmi di digitalizzazione del patrimonio documentario toscano, alla promozione del libro e della lettura e sostegno alle attività di ricerca delle biblioteche e degli archivi toscani. Sostegno alle istituzioni culturali riconosciute di rilievo regionale ai sensi dell'art. 31 della L.R. 21/2010

In materia di arte contemporanea, infine, sarà rafforzato il sostegno al Centro Luigi Pecci di Prato in qualità di soggetto preposto al coordinamento del **sistema regionale dell'arte contemporanea**

**Valorizzazione dei musei e grandi attrattori culturali nel POR CReO FESR 2014-2020**

**Centro di documentazione sulla civiltà etrusca**

**Ville e giardini medicei**

**Sistema regionale del cinema e dello spettacolo**

**Eventi e celebrazioni**

**Biblioteche, archivi, istituzioni culturali**

**Arte contemporanea**

## Area tematica 2 Sostenibilità, qualità del territorio e infrastrutturazione

### 2.1 Adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione e gestione dei rischi

#### Alcuni dati significativi di legislatura

**145 mln** (di cui 36 regionali) le risorse immediatamente disponibili, su un totale di 204 mln, per l'attivazione di interventi prioritari dell'Accordo conciatori siglato nel 2013 per la tutela delle risorse idriche; **10 mln** le risorse impegnate per il programma di interventi per l'invaso di Montedoglio e l'Acquedotto del Vivo

**5 mln** le risorse per la riduzione del rischio idraulico nei territori delle alluvioni di marzo 2013; **189 i progetti conclusi** per la messa in sicurezza idrogeologica; **54,7 mln** le risorse previste a valere sul Documento annuale per la difesa del suolo per interventi di prevenzione del rischio idraulico e idrogeologico (45 mln per il 2014); **66** i progetti avviati (a giugno 2014) di cui **32 conclusi**, per **46,7 mln** di investimenti complessivi, per la prevenzione del rischio sismico di edifici pubblici e del patrimonio edilizio scolastico

**11 mln** le risorse impegnate per 23 progetti di infrastrutture di ricarica elettrica per car/bike sharing, metanizzazione impianti termici, piste ciclabili e 27 progetti per acquisto da parte dei Comuni di veicoli da adibire a car/bike sharing elettrico e infrastrutture di ricarica elettrica; **6 mln** le risorse destinate ad interventi di risanamento acustico

**23,3 mln** le risorse destinate a migliorare il sistema di gestione dei rifiuti (raccolta differenziata e recupero); **4,4 mln** le risorse destinate ai Comuni per acquisti verdi e **2,7 mln** per la raccolta monomateriale del vetro

E' stata approvata il 28 ottobre 2014 la legge regionale n. 61 "Norme per la programmazione e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di gestione dei rifiuti. Modifiche alla l.r. 25/1998 e alla l.r. 10/2010" che definisce l'esercizio delle **nuove competenze** relative alla **gestione amministrativa delle discariche** per rifiuti pericolosi e non pericolosi, ad eccezione delle discariche per rifiuti inerti; degli impianti di termovalorizzazione con recupero energetico; degli impianti di compostaggio e di digestione anaerobica. Firmato un Protocollo d'intesa triennale tra Regione, Ricrea, Conai e Revet per **incrementare la raccolta differenziata e il riciclo degli imballaggi di acciaio**, anche sostenendo altre forme di selezione; **1,3 mln** di risorse impegnate per acquisti verdi di prodotti in plastica riciclata e per i contributi ai Comuni per la raccolta monomateriale del vetro (impegnati ulteriori 548 mila euro)

#### Indirizzi e obiettivi per il 2015

**Razionalizzazione e riduzione dei prelievi idrici** attraverso azioni quali il riuso delle acque reflue per fini industriali, agricoli e civili; il rafforzamento del monitoraggio dei corpi idrici superficiali e sotterranee per la valutazione dello stato di qualità delle acque e la predisposizione del Piano di tutela regionale. Approvazione dei regolamenti regionali per l'efficientamento dell'uso delle risorse idriche e per l'incentivazione al risparmio e al riuso. **Estensione e miglioramento della rete fognaria e del livello di depurazione delle acque reflue** prodotte dagli agglomerati e dai comparti industriali per l'adeguamento alle disposizioni comunitarie e al regolamento regionale per gli scarichi da piccoli agglomerati. Definizione ed approvazione dell'accordo regionale per l'individuazione degli interventi sugli scarichi di piccoli agglomerati.

Efficientamento del **servizio idropotabile** in termini di continuità, diffusione e qualità della risorsa idrica distribuita. Interventi ed azioni per il superamento di situazioni locali di scarsa o inadeguata qualità delle acque prelevabili per l'uso idropotabile. Completamento degli interventi e delle opere previste nel Piano Straordinario di emergenza per la gestione della crisi idrica e idropotabile varato nell'estate del 2012.

Attuazione dell'accordo conciatori **Accordo di programma per la tutela delle risorse idriche del basso e medio Valdarno e del Padule di Fucecchio**, con priorità per gli interventi: di riorganizzazione della depurazione industriale e realizzazione dell'acquedotto industriale, collegamento delle acque reflue urbane affluenti all'impianto di depurazione di Pagnana; di riorganizzazione della depurazione civile del Circondario Empolese, della Valdelsa, della Valdera e della Val di Nievole; di tutela e risanamento del Padule di Fucecchio; di realizzazione del depuratore civile di Ponte Buggianese

**Per la prevenzione dei rischi idrogeologici, idraulici e di bonifica** saranno previsti sia interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del reticolo idrografico sia interventi di mitigazione del rischio, cercando inoltre, anche nel caso di interventi di ripristino post evento, di attribuire agli stessi un più ampio obiettivo di mitigazione del rischio. Il documento annuale per la Difesa del Suolo definirà le opere idrauliche e idrogeologiche di competenza regionale e degli enti locali con una previsione di spesa, sulla base di priorità definite e cantierabilità dei progetti, fino a 50 milioni annui e comunque in coerenza con il bilancio regionale e con le previsioni di investimento di lungo periodo. Nell'ambito del documento saranno altresì approvati i piani delle attività di bonifica.

Altri principali interventi saranno attuati attraverso i POR 2007-2013 e il programma FAS (ora FSC), i piani commissariali post evento e gli Accordi di Programma. Tra questi ricordiamo l'Accordo tra Ministero dell'Ambiente e Regione del 3 novembre 2010 i cui interventi, a seguito del DL 91/2014, sono attuati dal Presidente Enrico Rossi in qualità di Commissario Straordinario Delegato

**Tutela della  
risorsa idrica**

**Difesa del suolo**

Adozione del documento annuale per il **recupero ed il riequilibrio della fascia costiera** che, sulla base di una programmazione triennale definirà: le opere di difesa della costa e degli abitati costieri di competenza regionale e degli enti locali e gli interventi di manutenzione con relativo cronoprogramma; i soggetti attuatori ed il quadro conoscitivo di riferimento per le operazioni di movimentazione dei sedimenti lungo la fascia costiera, con particolare riferimento all'individuazione di zone di erosione e di accumulo. Il documento annuale per il 2015, modulato su un fabbisogno stimato di circa 18 mln, definirà una serie di priorità di intervento da attivarsi sulla base delle disponibilità del bilancio regionale

**Difesa della  
costa**

Nel 2015 troverà attuazione l'Accordo di Programma col Ministero per l'**implementazione della direttiva europea 2008/56 "Marine Strategy"** per quanto riguarda il mediterraneo occidentale, del quale la Regione Toscana è capofila. L'obiettivo della strategia è quello di perseguire una politica per l'ambiente marino all'interno della quale gli Stati membri adottano le misure necessarie per conseguire o mantenere un buono stato ecologico entro il 2020

Riduzione del rischio sismico sul patrimonio edilizio pubblico strategico rilevante, con particolare riferimento all'edilizia scolastica. Sostegno finanziario e avvio, sulla base delle risorse disponibili, degli interventi per la **messa in sicurezza degli edifici strategici rilevanti** (scuole, ospedali, municipi, ecc.). Tra i 425 edifici pubblici individuati nel PAER su cui è possibile intervenire in un orizzonte temporale di medio periodo (per un costo complessivo stimato pari a 390 mln) sono stati identificati 38 interventi immediatamente cantierabili con progetto esecutivo già approvato. Su tali edifici sarà data priorità ai 27 edifici scolastici

**Riduzione del  
rischio sismico**

Assegnazione di contributi ed erogazione di garanzie tramite il fondo previsto dalla LR 77/2013 per la realizzazione di interventi per la riduzione del **rischio sismico sugli edifici privati**

Si proseguirà inoltre con l'attività di **monitoraggio del livello di sismicità nelle aree a maggior rischio sismico** con particolare riferimento all'aggiornamento delle reti di monitoraggio accelerometrico, sismometrico, geodetico e geochimico a partire dalle aree a maggior pericolosità della Toscana; di valutazione degli effetti locali (VEL) nei Comuni a più elevato rischio sismico e delle condizioni di pericolosità sismica e di vulnerabilità del patrimonio edilizio esistente

Definizione di incentivi per l'**installazione di colonnine di ricarica elettrica e l'acquisto di veicoli elettrici** da parte delle pubbliche amministrazioni, anche da **adibire a car sharing**. La rete di ricarica per veicoli elettrici, in coerenza con la proposta di Direttiva per la realizzazione di infrastrutture dedicate a combustibili alternativi e con il Piano Nazionale Infrastrutturale per la Ricarica dei veicoli Elettrici (PNIRE), si concentrerà prevalentemente sull'area metropolitana fiorentina, con l'installazione nel 2015 di ulteriori 300 punti di ricarica che si affiancheranno a quelli già presenti favorendo lo sviluppo del mercato delle auto elettriche. Sempre nel 2015, a seguito dell'approvazione da parte Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del progetto presentato dalla Regione Toscana per la installazione di otto stazioni di ricarica per veicoli elettrici lungo la Strada di Grande Comunicazione Firenze-Pisa-Livorno, da ubicarsi presso i distributori carburanti già esistenti, cofinanziato in parti uguali dalla Regione Toscana e dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti per un importo complessivo di 476.000 euro, le Amministrazioni Comunali di Firenze e Livorno predisporranno l'avvio dei lavori per la realizzazione delle opere

**Prevenzione  
inquinamenti e  
mobilità  
sostenibile**

Elaborazione, ai fini dell'adozione da parte del Consiglio regionale, del Piano regionale della qualità dell'aria

In tema di inquinamento acustico, elettromagnetico e radiazioni ionizzanti proseguiranno gli interventi volti a monitorare lo stato del clima acustico e il livello di esposizione all'elettromagnetismo e ai gas radon, attraverso anche le attività di controllo, in un'ottica anche di riduzione della popolazione esposta

Prima attuazione del **Piano Regionale Rifiuti e Bonifiche**, che prevede meno produzione di rifiuti e raccolta differenziata al 70%, più riciclo, meno discariche e meno termovalorizzatori. Tra le azioni prioritarie per il 2015 si individuano: la progressiva sostituzione del sistema attuale di raccolta stradale con il sistema di raccolta domiciliare (porta a porta) o di prossimità; la riduzione degli impianti; gli acquisti verdi, l'autocompostaggio, i fontanelli, il recupero degli scarti alimentari; l'introduzione di schemi tariffari basati sul principio "paghi per quello che produci"

**Rifiuti**

Predisposizione del primo Documento di monitoraggio e valutazione che conterrà il cronoprogramma per la **verifica di realizzazione degli obiettivi** e saranno indicate le azioni da attivare in caso di divergenza tra questi e i risultati rilevati

Prima attuazione della legge approvata dal Consiglio regionale in data 21 ottobre 2014 ad oggetto "Norme per la programmazione per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di gestione dei rifiuti. Modifiche alla LR. 25/1998 ed alla LR n.10/2010". Esercizio delle nuove competenze relative alla gestione amministrativa delle discariche per rifiuti pericolosi e non pericolosi, ad eccezione delle discariche per rifiuti inerti; degli impianti di termovalorizzazione con recupero energetico; degli impianti di compostaggio e di gestione anaerobica



---

## 2.2 Sostegno alla diffusione della green economy

---

### Alcuni dati significativi di legislatura

Destinati nel 2013 **8 mln** per la realizzazione di 16 impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili ubicati nelle aree di crisi industriale complessa di Prato e Massa-Carrara e 9 interventi inerenti impianti solari fotovoltaici integrati con caratteristiche innovative. Destinati nel 2014 circa **6,6 mln** per la realizzazione di **18 impianti solari fotovoltaici, 2 impianti idroelettrici e una centrale a biomasse per surriscaldare il vapore geotermico**

Approvato l'**accordo tra Regione e Consorzio energia toscana (CET)** per l'attuazione di un "grande progetto" per un risparmio complessivo di energia elettrica e gas annuo stimato superiore a 35.000 tep; firmato un protocollo d'intesa con RG (Rete Geotermica - network di imprese) per favorire lo sviluppo sostenibile dei territori, diversificando la **valorizzazione della geotermia**, riducendo gli effetti cumulativi degli impatti ambientali; sottoscritto un **protocollo di intesa** tra Regione e GSE per favorire lo sviluppo dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili; firmato un protocollo di intesa con Enel sulla geotermia per promuovere lo sviluppo economico delle **aree geotermiche** come polo territoriale di ricerca e trasferimento tecnologico delle energie rinnovabili

Sottoscritti **due accordi di programma con il MIUR**, per complessivi 66,1 mln **di cui 51,4 mln** per l'integrazione tra il sistema della ricerca e alta formazione e il sistema produttivo regionale, con riferimento alle nuove tecnologie del settore energetico, al risparmio energetico e alle fonti rinnovabili

### Indirizzi e obiettivi per il 2015

Efficientamento energetico del patrimonio pubblico attraverso interventi di risparmio energetico: negli impianti e nelle strutture; negli impianti di illuminazione pubblica; nelle reti di teleriscaldamento; negli impianti di co/rigenerazione ad alta efficienza. Per realizzare tale obiettivo è stata attivata una collaborazione con il Consorzio Energia Toscana che promuoverà **interventi sul patrimonio pubblico** attraverso la firma dell'Accordo Quadro al fine di realizzare un "grande progetto" rivolto alle amministrazioni consorziate con un risparmio di 35.000 TEP

**Efficienza  
energetica**

Avvio di interventi per l'**efficientamento energetico delle imprese** a valere sul nuovo ciclo di programmazione POR CReO FESR 2014-2020 finalizzati a sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori. Le azioni in particolare riguarderanno l'efficientamento energetico dei processi produttivi e degli immobili sedi delle imprese compresa la promozione delle FER per la produzione di energia termica ai fini dell'autoconsumo, perseguendo indirettamente l'obiettivo di ridurre i costi dell'energia. Per tali iniziative sono previsti specifici bandi, finanziati con risorse garantite dall'avvio in anticipazione del POR FESR 2014-2020, che interesseranno anche le reti di imprese

Finanziamento di **progetti di ricerca industriale** e sviluppo sperimentale nell'ambito di efficientamento energetico, FER e riciclo della materia (green economy)."

Promozione dell'**efficienza energetica delle abitazioni private** incentivando, nel settore dell'edilizia, il risparmio energetico e l'utilizzo di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Troveranno attuazione misure quali: fondo di garanzia per l'efficienza energetica, fondo per l'erogazione di contributi in conto interessi per promuovere l'efficienza energetica

Messa a regime del **nuovo sistema autorizzatorio regionale**, volto a favorire la restituzione agli usi legittimi di aree di estremo interesse per l'economia regionale, a seguito della ripermittazione dei SIN di Massa Carrara e Livorno e del passaggio alla diretta competenza regionale dei procedimenti di bonifica delle aree ex SIN. Allo scopo di rendere coerenti gli interventi di bonifica di competenza regionale con quelli di competenza nazionale e di accelerare gli interventi, sarà stipulato nel 2015 un Accordo di programma per le aree del SIN e del SIR di Livorno e l'aggiornamento di quello di Massa Carrara. All'interno di questi Accordi due importanti azioni della Regione riguardano l'**individuazione dei soggetti responsabili dell'inquinamento** e la predisposizione di un progetto di bonifica della falda sottostante tali aree

**Bonifiche**

Proseguimento della collaborazione della Regione nelle attività per la bonifica di quelle aree ancora di esclusiva competenza del Ministero dell'Ambiente (SIN di Piombino e SIN di Orbetello). Per queste aree la Regione sta seguendo con grande impegno il rinnovo degli Accordi di Programma. In particolare per Piombino lo scopo è quello di conciliare il risanamento ambientale con la riconversione del polo industriale. Nel 2015 si darà **avvio alle opere di bonifica dei terreni e delle acque di falda** anche per il rilancio economico ed occupazionale del territorio, questo percorso sarà sviluppato in collaborazione con il MISE e il MATTM

Nel 2015 si procederà ad una prima **mappatura del territorio** toscano finalizzata, attraverso rilievi aerei e infrarossi, alla individuazione delle coperture cosiddette "bianche", con alta probabilità di contenere eternit. Sulla base di tali risultanze saranno quindi avviati progetti, anche pilota, volti a bonificare, laddove necessario, le coperture

## 2.3 Politiche della mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale

### Alcuni dati significativi di legislatura

**49 mln** le risorse impegnate per cofinanziare l'acquisto di autobus urbani ed extraurbani a minor impatto ambientale; **147 su 150** le carrozze immesse in servizio in attuazione del programma di rinnovo del materiale rotabile ferroviario

**17 mln** per tre anni le risorse regionali stanziare per il sistema tangenziale di Lucca; **35 mln** di risorse regionali per il primo stralcio dei lavori per la ferrovia Pistoia-Montecatini, cui si aggiungono **200 mln** che sommati ai 215 mln di risorse statali consentono il raddoppio da Pistoia a Lucca; **33,1 mln** di risorse impegnate per il rafforzamento dei collegamenti ferroviari tra il porto di Livorno, la rete ferroviaria e l'interporto di Guasticce

**160** gli interventi completati del Programma sulla viabilità regionale, **22** gli interventi in corso. Il Programma è stato integrato con uno stanziamento straordinario di **64,3 mln**; nel corso della legislatura assegnati inoltre **26,6 mln** (di cui **5 mln** nel 2013 e **5 mln** nel 2014, relativamente ai quali il procedimento è ancora in corso) per interventi e opere di sicurezza stradale su strade regionali, provinciali, comunali e di ambito urbano; in totale sono stati attivati **158** interventi. Stanziati circa **42,7 mln** per realizzare interventi sulla viabilità locale; finanziati **18,5 mln** per l'adeguamento e la messa in sicurezza delle strade per i mondiali di ciclismo del settembre 2013

**7,1 mln** le risorse stanziare per i 4 porti sede dell'Autorità portuale regionale, di cui **2,6 mln** per realizzare la banchina del porto di Viareggio; **111,5 mln** per interventi infrastrutturali anche a carattere ambientale previsti nell'ambito dell'APQ per l'infrastrutturazione, la riqualificazione, la reindustrializzazione dell'area portuale di Piombino; **170 mln** le risorse regionali stanziare per la Darsena Europa nel Porto di Livorno

**18 mln** le risorse rese disponibili per i prossimi tre anni per realizzare il sistema integrato della Ciclopista dell'Arno e Sentiero della bonifica; **6 mln** le risorse disponibili per interventi di mobilità ciclabile in ambito urbano

**47 mln** di risorse impegnate per la realizzazione delle linee tranviarie di Firenze; ulteriori **24,8 mln** di risorse già liquidate; **21,1 mln** di risorse impegnate per il people mover, di cui 4 milioni liquidati; **7 mln** (su 8,1) impegnati per interventi di infomobilità

### Indirizzi e obiettivi per il 2015

Conclusione della procedura della gara per l'**affidamento dei servizi di TPL su gomma** (lotto unico regionale) e stipula del contratto di servizio con il gestore unico regionale, in sostituzione degli attuali 14 contratti. Il servizio interesserà, a regime, 108 mln di km, di cui 9,6 mln di km di servizi su gomma gestiti fuori contratto, servizi in economia esclusi; il contratto prevede specifiche clausole per garanzie occupazionali. Nel corso degli 11 anni di validità del contratto, dovrà essere progressivamente rinnovata e sostituita la metà dell'attuale parco autobus (1.300 unità), con l'obiettivo di dimezzarne l'età media. Le risorse complessivamente ammontano annualmente a 300 mln, di cui 260 mln (comprensivi del fondo unico nazionale per il TPL) di provenienza regionale e 40 mln di provenienza degli enti locali; ad essi si sommano circa 105 mln annui di ricavo dalla vendita dei biglietti

Azioni di **monitoraggio e controllo del contratto**, per assicurare il rispetto da parte del gestore dei livelli di qualità del servizio erogato definiti nel contratto; nella vigilanza saranno coinvolti, nell'ambito dell'Ufficio Unico per la gestione associata, anche gli enti locali, tenuto conto dei contenuti attuativi della riforma istituzionale varata dalla L. 56/2014 (riduzione e riordino delle funzioni delle Province)

Completamento **del programma di acquisto di autobus urbani ed extraurbani** con fondi MATTM e FAS, con liquidazione dei cofinanziamenti ed immissione in servizio del materiale; il programma potrà essere integrato in base alle disponibilità emergenti dal ricorso ai fondi europei (POR CReO FESR 2014-2020)

Attuazione dell'Intesa con Trenitalia per il rinnovo del vigente contratto di servizio, come strumento "ponte" verso l'affidamento della **gestione dei servizi ferroviari regionali** con gara. Contestualmente sarà sviluppato l'accordo quadro con il gestore nazionale della rete (RFI) per la disponibilità dell'infrastruttura nel periodo del rinnovo contrattuale, mirante anche all'impostazione dei successivi sviluppi (assetto con sottoattraversamento del nodo di Firenze). L'attuazione dell'Intesa comporterà, fra l'altro, l'individuazione, nella fase di rinnovo del vigente contratto, delle anticipazioni relative alla futura riprogrammazione del servizio ferroviario metropolitano, oggetto del futuro capitolato di gara, e le conseguenti linee di un programma di acquisto di materiale rotabile ferroviario adeguato alla tipologia metropolitana

Avvio delle opere per il **raddoppio della tratta Pistoia-Montecatini Terme** per le quali la Regione ha previsto uno stanziamento di 35 mln per un primo stralcio lavori (per un costo totale di 43 mln), comprendenti interventi di adeguamento tecnologico sulla tratta; opere sostitutive di passaggi a livello inclusi nel progetto di raddoppio della tratta comprensive della relativa viabilità, etc.

Il DL 133/2014 convertito con modifiche dalla legge 164/2014 prevede inoltre 215 mln per la tratta Pistoia-Lucca che consentono almeno i lavori di raddoppio della Pistoia-Montecatini già autorizzati. La Regione prevede un ulteriore stanziamento di 200 mln nel 2015 per cui RFI dovrà svolgere le attività di progettazione e successiva realizzazione, che consentiranno il completamento del raddoppio dell'intera tratta Pistoia-Lucca

Potenziamento dell'**infrastruttura ferroviaria del nodo intermodale di Livorno** a supporto delle attività portuali con riferimento a: la realizzazione del collegamento diretto della Darsena Toscana alla Diretrice Tirrenica lato nord; la realizzazione della nuova stazione, quale nodo sulla Darsena Toscana; la realizzazione di un ulteriore binario fra Livorno Calambrone e Livorno Porto Nuovo/Darsena

**Qualificazione del sistema del trasporto pubblico locale**

**Realizzazione delle grandi opere di interesse nazionale e regionale**

Azioni di sostegno per la ripresa dei lavori del **Nodo AV di Firenze** per la realizzazione della nuova stazione e del sottoattraversamento da monitorare attraverso l'Osservatorio Ambientale

Azioni di promozione per una celere approvazione dei lotti non ancora approvati per il completamento dell'**Autostrada Tirrenica A12 Rosignano-Civitavecchia** (lotto 4, lotto 5B, lotto 7 Bretella di Piombino)

Azioni di sostegno volte alla conferma delle risorse statali per i lotti già approvati (lotti 4 e 9) del tratto Grosseto-Siena della **Strada di Grande Comunicazione E78 Grosseto-Fano** e celere avvio delle procedure di appalto dei lavori; partecipazione della società Logistica alla proposta di Società Pubblica di Progetto "Centralia", costituita a novembre 2014, per il completamento dell'itinerario

Attuazione del primo stralcio dell'intervento relativo al **sistema tangenziale di Lucca** – Viabilità Est di Lucca, comprendente i collegamenti tra Ponte a Moriano e i caselli dell'A11 del Frizzone e di Lucca Est, attraverso la sottoscrizione di un accordo tra Regione, ANAS e Provincia di Lucca finalizzato a definire il quadro delle priorità, delle modalità operative e dei corrispondenti impegni dei soggetti sottoscrittori

In relazione ad **ulteriori interventi sulle autostrade**: prosecuzione dei lavori di adeguamento a 3 corsie dell'Autostrada A1 nel tratto Barberino di Mugello-Firenze Nord monitorati dal Comitato di Controllo; azioni di sostegno per l'avvio dei lavori nel tratto Firenze-sud-Incisa e per l'approvazione del progetto del tratto Incisa-Vadarno e della terza corsia dell'Autostrada A11 da Firenze a Pistoia

Prosecuzione degli **interventi sulla viabilità regionale** previsti dal Programma Pluriennale degli Investimenti sulla Viabilità Regionale e confluiti nel Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità, con particolare riferimento al completamento della SR 429 Val d'Elsa (tratto Empoli-Castelfiorentino), della SR 2 Cassia (tratto Monteroni-Monsindoli; ripristino di condizioni urgenti di transitabilità del ponte sul fiume Paglia) e della SR 69 di Valdarno.

Individuazione degli approfondimenti necessari per la definizione di un'ipotesi di **pedaggiamento selettivo per la SGC FI-PI-LI**, che tenga conto di quanto previsto dalla DCR 88/2013 e dei dati delle postazioni di misura del traffico che saranno collocate anche agli svincoli della SGC FI-PI-LI, con l'avvio del progetto di monitoraggio del traffico sulle strade regionali, già aggiudicato a seguito di gara pubblica regionale

Prosecuzione degli interventi di **risanamento acustico sulle strade regionali**, mantenendone le condizioni attuative, anche attraverso l'integrazione e l'aggiornamento dei "piani di azione" regionali in materia di risanamento acustico, di cui al D.Lgs. 194/2005. Sarà inoltre sviluppato il catasto delle strade regionali

**Interventi di miglioramento della sicurezza stradale**, garantendo i livelli di manutenzione ad oggi raggiunti e avviando interventi di manutenzione "pesante" per il risanamento dei tratti più vulnerabili della viabilità regionale; cofinanziamento, con un bando regionale, di interventi di messa in sicurezza di tratti di viabilità particolarmente pericolosi e critici presenti sulla rete stradale regionale, provinciale, comunale ed urbana della Toscana; completamento del Centro di Monitoraggio Regionale della Sicurezza Stradale; censimento degli incidenti stradali compatibilmente alla delega ISTAT alla Regione Toscana; attività dell'Osservatorio Regionale sulla Sicurezza Stradale

Prosecuzione degli **interventi relativi alla viabilità locale**, sia con funzioni di integrazione alla viabilità regionale (in particolare nelle Province di Firenze e Lucca), sia con funzione locale, ai sensi delle leggi finanziarie regionali, anche attraverso la costituzione di un fondo per la progettazione per interventi relativi al nuovo ponte sull'Arno nel comune di Signa, al rafforzamento della viabilità nei Comuni di Terranuova Bracciolini e Montevarchi, nel comune di Laterina in attuazione dell'Accordo di Programma di cui alla DGR 895/2014 ed eventuali ulteriori interventi che emergessero nel corso del 2015.

La Regione intende concorrere alla **realizzazione della Darsena Europa nel porto di Livorno** prevedendo un contributo a favore dell'Autorità Portuale di Livorno fino a 170 mln (a fronte di un costo complessivo dell'intervento di oltre 600 mln).

Sostegno all'Autorità portuale di Piombino-Elba per l'**adeguamento tecnico-funzionale del porto di Piombino** attraverso interventi di approfondimento a quota 20 mt dei fondali del bacino di evoluzione e del canale di accesso, realizzazione di infrastrutture portuali atte a garantire il potenziamento dell'accessibilità del bacino portuale da parte di grandi navi commerciali

Sostegno all'esercizio delle funzioni ordinarie delle infrastrutture e dei servizi portuali per i **porti di interesse regionale** di Viareggio, Marina di Campo, Porto Santo Stefano e Isola del Giglio, in particolare attraverso l'avvio della progettazione del sabbiodotto per la risoluzione dei problemi di insabbiamento, l'avvio delle procedure per la realizzazione della banchina commerciale nel porto di Viareggio; l'avvio della realizzazione dell'adeguamento della diga foranea di Marina di Campo; la redazione della variante al Piano regolatore portuale di Viareggio e dei nuovi PRP di Marina di Campo e di Isola del Giglio

Promozione di interventi per garantire lo **sviluppo della logistica delle infrastrutture costiere e delle vie navigabili**, mediante la progettazione definitiva dello scavalco ferroviario tra porto di Livorno e Interporto di Guasticce e l'avvio della gara di appalto per la sua realizzazione; miglioramento dell'efficienza idraulica e della sicurezza del Canale Scolmatore d'Arno mediante la realizzazione della foce armata e l'avvio della gara di appalto integrato per la progettazione e realizzazione di un impianto di trattamento dei fanghi di dragaggio; miglioramento dell'accessibilità del Canale dei Navicelli per lo sviluppo delle attività produttive ivi insediate, mediante il completamento dei lotti 5 e 6 e la conclusione della gara di appalto per il lotto 8

**Azioni per la sicurezza e funzionalità delle strutture portuali** a servizio del collegamento passeggeri e

**Adeguamento delle strade regionali e sicurezza stradale**

**Sviluppo della piattaforma logistica toscana**

per il miglioramento dei servizi al diportista nautico e dell'organizzazione funzionale dello scalo nel suo complesso, in particolare attraverso un bando rivolto ai comuni costieri

Prosecuzione delle **azioni per lo sviluppo e l'integrazione del sistema aeroportuale regionale**, nonché specifiche linee di intervento per miglioramenti infrastrutturali e per lo sviluppo dei collegamenti aerei

Monitoraggio dello stato di avanzamento del **grande progetto "Realizzazione della tranvia nell'Area metropolitana fiorentina"** (linee 2 e 3); monitoraggio della progettazione e del finanziamento relativo all'estensione del sistema tramviario fino ai Comuni di Campi Bisenzio, Sesto Fiorentino e Bagno a Ripoli, in coerenza con il quadro conoscitivo dell'Integrazione al PIT approvata dal Consiglio nel luglio 2014

Monitoraggio e controllo sulla **realizzazione del People Mover** di collegamento tra stazione e aeroporto di Pisa e relative opere connesse, in attuazione dell'Accordo di programma specifico sottoscritto nel 2011

**Sviluppo della mobilità ciclistica** attraverso il cofinanziamento di interventi in ambito urbano, a valere sul bando pubblicato nel 2014 rivolto agli enti locali. Saranno inoltre finanziati interventi sull'itinerario integrato ciclopista dell'Arno-Sentiero della Bonifica, a seguito di una prima individuazione di proposte progettuali degli enti locali interessati, e della successiva sottoscrizione di accordi

Sviluppo dei servizi a supporto delle attività dell'Osservatorio Regionale Mobilità e Trasporti, **interventi per l'infomobilità** e l'implementazione del portale della mobilità

**Sviluppo della  
mobilità  
sostenibile**

---

## 2.4 Sviluppo e promozione di politiche territoriali integrate

---

### Alcuni dati significativi di legislatura

Adottata dalla Giunta regionale la  **riforma della LR 1/2005**, che introduce le “**Norme per l'edilizia sostenibile**” e propone innovazioni significative volte a stabilire regole più chiare e più certe che garantiscano unitarietà al ruolo regionale di governo del territorio.

Adottato dalla Giunta regionale il **Piano Paesaggistico della Toscana**, portato a termine con la collaborazione degli enti locali e del sistema delle università toscane e copianificato con il MIBACT. **12 gli incontri pubblici** svolti nell'ambito del “Tour del paesaggio” per la presentazione e condivisione dei contenuti con associazioni, enti locali e società civile. **31 progetti** finanziati per la tutela e valorizzazione del paesaggio attraverso il bando “Interventi in materia di paesaggio”

Individuato dalla Giunta il **progetto pilota “Chianciano”** tra gli interventi strategici che possono beneficiare delle risorse del Fondo di progettazione; stanziati (annualità 2014) 400 mila euro di contributo al Comune di Chianciano per realizzare le opere pubbliche funzionalmente connesse agli **interventi di rigenerazione urbana** e 380 mila per la redazione dello studio di fattibilità del Masterplan

Approvata dal consiglio regionale la variante al PIT per la realizzazione del **Parco agricolo della Piana**, che tutela 7 mila ettari di territorio, prevede la qualificazione dell'aeroporto di Firenze e il prolungamento della tramvia da Peretola verso il Polo scientifico di Sesto e in direzione di Campi. Impegnati **6 mln per 11 opere** di valorizzazione dell'area

Firmato l'accordo tra la Regione e le Province di Arezzo, Firenze e Pisa, per lo svolgimento delle attività propedeutiche alla formazione del **progetto sul sistema fluviale dell'Arno**: impegnati 2,3 mln, ripartiti tra le Province di Arezzo, Firenze e Pisa, per progetti di territorio (oltre 2 mln) e interventi di edilizia sostenibile (250 mila euro)

Per la **riqualificazione degli edifici pubblici** (a partire dalle scuole) nella città di Aulla, colpita degli eventi alluvionali del 2011, è stata aggiudicata la gara per realizzare: un nido (50 bambini), una scuola infanzia (90 bambini), una scuola primaria e una scuola media rispettivamente per 250 e 300 alunni

Implementata la pubblicazione sui **portali Geoscopio** dei dati geografici territoriali ed ambientali per i quali non sussistono vincoli alla divulgazione, attivando anche servizi di scaricamento dati come OpenGeoData, nonché della relativa documentazione allegata: in particolare il Portale WebGis del Piano Paesaggistico ed il Portale della Geologia con gli ultimi aggiornamenti in materia di frane – entrambi indispensabili ad integrazione dei quadri conoscitivi comunali a supporto della pianificazione e gestione del territorio. Sono inoltre stati attivati servizi Inspire WFS e WMS per favorire la fruizione della base informativa geografica secondo servizi web interoperabili da parte di tutte le PA, Aziende, Professionisti e cittadini. Acquisite le **Ortofoto 2013** per l'intero territorio regionale. Avviata la nuova gara per l'aggiornamento e l'implementazione della Cartografia Tecnica Regionale in scala 1:2.000.

Stipulato un Accordo con Wikimedia Italia per veicolare i dati geografici della Regione Toscana nella base informativa di Open Street Map favorendone la massima diffusione.

### Indirizzi e obiettivi per il 2015

Perfezionamento della disciplina dei procedimenti per gli strumenti e gli atti di governo del territorio previsti dalla nuova **LR 1/2005 “Norme in materia di governo del territorio”**, attraverso la modifica dei regolamenti attuativi ed in particolare del Regolamento 3/R/2007 e del Regolamento 5/R/2007. Saranno individuate forme di sostegno ai Comuni per la redazione dei piani strutturali. Sarà infine previsto un sostegno per i piani di recupero delle aree compromesse e degradate

**Patrimonio territoriale e paesaggio**

Proseguimento delle attività inerenti al nuovo Piano paesaggistico quale integrazione paesaggistica al PIT vigente. Svolgimento delle attività di condivisione e comunicazione dei contenuti del Piano con i diversi livelli territoriali coinvolgendo anche associazioni, enti locali e società civile. Avvio del processo di costituzione dell'Osservatorio Regionale del Paesaggio, per un costante aggiornamento del quadro conoscitivo e della verifica degli effetti attesi, in attuazione del D.Lgs. 42/2004 e in coerenza con i principi della Convenzione europea del paesaggio

Attuazione del **Progetto del Parco agricolo della Piana**, attraverso apposite convenzioni con gli enti coinvolti, proseguendo gli interventi specifici precedentemente attivati a favore dei Comuni di Firenze, Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio, Signa, Calenzano, Prato, Poggio a Caiano, Carmignano e delle Province di Firenze e Prato

**Progetti di territorio di rilevanza regionale**

Attuazione dell'accordo con le Province di Arezzo, Pisa e Firenze per l'avanzamento del **Progetto Sistema fluviale dell'Arno**, che prevede il recupero funzionale delle aree di pertinenza fluviale, con riferimento sia alle aree urbanizzate che a quelle libere e alla loro integrazione con il fiume. Sarà promossa la riqualificazione delle aree di pertinenza lungo l'asta principale del fiume Arno costituite da ambiti rurali, urbani e peri-urbani anche con riferimento alle necessarie misure di adattamento ai cambiamenti climatici

Avvio del **progetto di rigenerazione urbana “Chianciano”**, per il rilancio economico e territoriale della città, attraverso un insieme sistematico di interventi volti a: rivitalizzare il tessuto economico con particolare riferimento ai comparti termale e turistico-alberghiero; riqualificare il patrimonio edilizio contemporaneo attraverso interventi di rigenerazione urbana in grado di rivalorizzare il patrimonio pubblico dismesso; ricostituire le relazioni funzionali e sociali a scala urbana e territoriale attraverso l'integrazione tra aree termali e parchi cittadini. Il progetto sarà elaborato a partire dalla predisposizione ed attuazione di uno studio di fattibilità realizzato mediante risorse del “Fondo progettazione per gli interventi strategici”

**Rigenerazione urbana**

Avvio del **progetto di paesaggio Cecina-Volterra**, volto alla valorizzazione dei caratteri storico-culturali e paesaggistici della bassa, media e alta Val di Cecina, alla rivitalizzazione del rapporto costa/entroterra, attraverso un sistema integrato di mobilità dolce, allo sviluppo delle attività economiche del territorio legate all'escursionismo, alla produzione agricola di qualità, all'ospitalità diffusa, integrando l'offerta turistica culturale a quella marittima e rurale. La progettazione sarà avviata a seguito dello studio di fattibilità realizzato mediante risorse del "Fondo progettazione per gli interventi strategici"

**Progetti di paesaggio**

Avvio delle procedure per la selezione di **Progetti di Innovazione Urbana (PIU)**, a valere sul POR CREO FESR 2014-2020 - Asse Urbano. I PIU sono finalizzati a promuovere lo sviluppo urbano sostenibile mediante interventi strategici per la valorizzazione del tessuto urbano, la riduzione del disagio socio-economico ed ambientale, il miglioramento delle economie locali e l'integrazione sociale. Essi saranno attuati mediante un insieme sistematico e coordinato di interventi di rigenerazione e riqualificazione urbana, in una prospettiva di innovazione, sviluppo sostenibile ed inclusivo

**Progetti di Innovazione Urbana (PIU)**

La Giunta regionale individuerà forme di incentivazione per favorire la redazione dei piani strutturali intercomunali di cui all'art.23 della nuova L.R. 65 del 10 novembre 2014 "Norme per il governo del territorio"

**Piani strutturali intercomunali**

Prosecuzione dell'attività di aggiornamento e implementazione della **base informativa geografica regionale** e dell'infrastruttura geografica. L'attività prevede: aggiornamento della cartografia sotto forma di Carta Tecnica Regionale e Data Base Topografico, sulla base di appositi nuovi rilievi aerei; raccolta nella base informativa geografica dei dati dell'Agenzia del Territorio; manutenzione e gestione del Data Base Geologico Regionale e implementazione delle banche dati Geologica, Geotematica e Pedologica; prosecuzione dell'implementazione delle basi cartografiche storiche sette-ottocentesche e del data base diacronico del Repertorio Toponomastico Toscano; prosecuzione dell'implementazione delle banche dati di Uso del Suolo con rilievo aereo 2013 e, per la componente boschiva, realizzazione di una carta della copertura dei boschi a partire dalle OrtoFotoCarte a copertura regionale del 1954; partecipazione a progetti promossi dal Centro Interregionale per i Sistemi Informatici, Geografici e Statistici/Comitato Permanente per i Sistemi Geografici (CISIS/CPSG) e dall'Intesa Stato-Regioni; collaborazione con altri soggetti istituzionali per l'implementazione della base informativa e dell'infrastruttura geografica regionale; avvio dell'implementazione del portale "webGIS" del Sistema Informativo Territoriale e Ambientale - SITA e dell'Archivio Aerofotografico Digitale. Prosecuzione della pubblicazione, sia come Open GeoData, che tramite servizi Inspire e tramite portali Gescopio dell'enorme patrimonio informativo geografico disponibile; prosecuzione delle attività condotte con i soggetti della Ricerca (Lamma, Scuola Sant'Anna, Università di Firenze e di Siena) ed in raccordo con i competenti settori regionali per lo sviluppo di modelli numerici che, implementati in piena integrazione con le basi informative regionali, favoriscano la massima fruizione dei dati raccolti e possano supportare i processi decisionali della PA in materia di acque superficiali e sotterranee e suscettibilità di frana

**Implementazione della base informativa territoriale e ambientale e sviluppo della Infrastruttura Geografica Toscana**



## Area tematica 3 Diritti di cittadinanza e coesione sociale

### 3.1 Riordino del Sistema Sanitario Regionale

#### Alcuni dati significativi di legislatura

Approvata a novembre 2013 dalla Giunta regionale la PdL per il **superamento dei tre ESTAV** e l'istituzione di un unico Ente regionale (ESTAR); la modifica normativa è stata definitivamente approvata a maggio 2014, con la LR 26/2014

Il tasso di ospedalizzazione è passato da 152/1000 abitanti dal 2010 a 136/1000 abitanti nel 2013. E' stata ridotta la degenza media, mantenendo un'elevata qualità delle prestazioni, anche grazie al potenziamento della rete territoriale; ad oggi sono aperte **38 Case della salute**; a queste si aggiungono ulteriori 9 Case della salute attivate ad aprile 2014 sulle 54 previste dai progetti attuativi delle Aziende sanitarie toscane approvati dalla Regione (**8,2 mln** il finanziamento complessivo previsto); **549 posti letto** finanziati nelle strutture dedicate alle cure intermedie a seguito dell'approvazione (giugno 2012) degli indirizzi regionali e l'avvio dei progetti presentati dalle ASL: impegnati 2,5 mln; attivate tutte le **115 AFT** (Aggregazioni Funzionali Territoriali) previste nelle aziende USL della Toscana e individuati i medici coordinatori; **6 Botteghe della Salute** inaugurate all'Elba a marzo 2014 per garantire l'accesso ad alcuni servizi nelle aree montane o periferiche; **48%** la percentuale di cittadini che hanno attivato la Carta Sanitaria Elettronica

**6 le centrali del 118** individuate sul territorio regionale a seguito della razionalizzazione della rete del sistema di emergenza-urgenza; approvato e prorogato al 2013 il Piano regionale della Prevenzione 2010-2012 (16 mln per l'attuazione) che ha permesso l'**estensione degli screening oncologici**; stanziati **4,2 mln per lo sviluppo del sistema informativo** unico regionale dell'area dei laboratori

**420 mln stanziati nel periodo 2011-2014** per anticipare alle ASL/AOU le risorse non ancora disponibili per ritardi nella vendita del patrimonio immobiliare e destinate agli investimenti per rinnovo e implementazione del parco tecnologico e riqualificazione delle strutture sanitarie; inaugurati i **3 nuovi ospedali** di Pistoia, Prato e Lucca tra luglio 2013 e maggio 2014 (l'ospedale Apuane sarà inaugurato entro il 2015); **650 mln** stanziati per il triennio 2011-2013 per finanziare l'attività del Piano investimenti 2011-2013 per il rinnovo del parco tecnologico delle ASL/AOU e la riqualificazione delle strutture sanitarie

**8 mln** di stanziamento nel 2013 per le opere infrastrutturali ulteriori riguardanti l'Accordo di Programma per il Nuovo ospedale delle Apuane; **129 mln di fondo statale ex art. 20 L. 67/88** riparto 2008 assegnate, ripartite, impegnate nel 2014 per il rinnovo del patrimonio strumentale e strutturale delle ASL/AOU; **150 mln annui** stanziati nel biennio 2014-2015 in corso di assegnazione per il rinnovo del patrimonio strumentale e strutturale delle ASL/AOU

Nell'ambito dell'**assistenza penitenziaria**, proseguiti gli interventi per individuare percorsi alternativi al carcere per la presa in carico di **detenuti con problemi di dipendenza**, riavviato il progetto per realizzare una sezione a custodia attenuata per le **detenute madri** con i propri figli e proseguiti i percorsi terapeutici per il reinserimento nel territorio di provenienza dei **pazienti toscani internati** nell'Ospedale Psichiatrico Giudiziario di Montelupo (complessivamente 56 pazienti dal 2012 con un impegno economico di circa 1,5 mln)

Attraverso le iniziative avviate dalla Giunta regionale, il **tempo medio ponderato del pagamento** ai fornitori della sanità Toscana (DSO) si è **ridotto del 21%** anche grazie all'ottenimento di un finanziamento di **415 mln** (ex art. 3, DL 35/2013) che è stato immediatamente distribuito alle Aziende Sanitarie per il **pagamento dei debiti progressi** verso i fornitori; approvato inoltre uno schema di **protocollo di intesa con Assifact** per lo smobilizzo dei crediti delle imprese nei confronti del SSR

**2.000 i controlli** che si stima di effettuare nel 2014 a valere sul Piano straordinario triennale di intervento in materia di **sicurezza sui luoghi di lavoro** nell'Area pratese (**2.900 controlli annui a regime, 10 mln** lo stanziamento totale)

#### Indirizzi e obiettivi per il 2015

Attivazione di una serie di strumenti a carattere prevalentemente finanziario tesi a massimizzare le disponibilità di cassa del sistema, al fine di **abbattere ulteriormente i tempi di pagamento di aziende sanitarie (AS) e Estav**, riportandoli ai limiti previsti dalla normativa vigente (vedi in tal senso anche quanto contenuto nel recentissimo DL 66/2014). Tra i possibili strumenti a carattere innovativo si prevede: l'attivazione dell'accordo tra l'associazione di categoria delle imprese di factoring, le associazioni di categoria delle imprese ed il sistema bancario; l'aggiornamento dei modelli di determinazione dei trasferimenti mensili a aziende e Estav; l'attivazione di innovativi sistemi di monitoraggio dello stato finanziario del sistema sanitario regionale

**Riduzione tempi di pagamento**

Sviluppo delle competenze nell'ambito delle **metodologie di programmazione, monitoraggio e valutazione degli investimenti in sanità** e della gestione del partenariato pubblico-privato; valorizzazione del patrimonio immobiliare e definizione di nuove formule di investimento; elaborazione di studi di approfondimento tecnico ai fini della verifica sismica delle strutture sanitarie

**Qualità degli investimenti**

Individuazione di nuovi strumenti a **sostegno dell'innovazione in sanità**, attraverso lo sviluppo di modelli a supporto della programmazione finalizzata al risparmio energetico, all'omogeneizzazione della ICT in sanità e di ricerca di nuove tipologie architettoniche di strutture sanitarie (case della salute, distretti sanitari)

Prosecuzione del percorso di riqualificazione e rigenerazione delle aree ospedaliere dismesse (MS, LU, PO, PT) attraverso interventi definiti nell'ambito di **accordi di programma** stipulati e da stipulare con i soggetti interessati. Tale processo, attualmente in corso, dovrà essere portato a compimento a seguito

**Valorizzazione del patrimonio immobiliare**

delle analisi effettuate da parte di organi tecnici specialistici incaricati, con lo scopo di facilitare le operazioni di dismissioni immobiliari atte a rimborsare il fondo di anticipazione previsto dalla LR 65/2010, art.16

Sviluppo e completamento delle Case della Salute su tutto il territorio regionale, operando un riequilibrio delle attività in base alla popolazione residente, alla conformazione geografica ed alla precedente dislocazione dei servizi. Attraverso questo strumento **si svilupperà ulteriormente la presa in carico pro attiva e precoce dei malati cronici**, finalizzata al rallentamento della evoluzione clinica e alla riduzione delle complicanze, che consenta un uso più appropriato delle risorse, la riduzione del numero di accessi all'ospedale anche attraverso meccanismi di comunicazione fra ospedale e territorio e, laddove possibile, la fornitura di attività di diagnostica di base

**Case della Salute**

Rafforzamento del sistema di Assistenza Domiciliare/Cure Domiciliari, tramite la **ridefinizione della presa in carico, della erogazione, della sospensione, della rivalutazione e conclusione** delle stesse. In relazione alla ridefinizione dei percorsi assistenziali in applicazione della DGRT 1235/2012, è già stato introdotto uno strumento valutativo unico informatizzato al fine di tracciare tutte le attività di assistenza domiciliare. In attuazione della L. 38/2010, dell'Accordo Stato-Regioni 25 luglio 2013 e della DGR 199/2014, saranno **rafforzate le cure palliative domiciliari** nell'ambito della rete locale di assistenza, costituite da un complesso integrato di prestazioni sanitarie professionali di tipo medico, infermieristico, riabilitativo e psicologico, farmacologico e diagnostico, con prestazioni sociali, prestazioni tutelari, nonché di sostegno spirituale

**Assistenza domiciliare e cure domiciliari**

Saranno perseguite le azioni per la **qualificazione ed il potenziamento delle cure intermedie e della loro integrazione con le cure primarie** all'interno della rete territoriale, quale risposta ai bisogni delle persone assistite, sia per non accedere impropriamente alla rete dell'emergenza/urgenza e a quella ospedaliera, sia quale momento di transizione tra la dimissione dell'ospedale e il rientro al domicilio

**Cure intermedie**

Consolidamento del progetto "Botteghe della Salute" come servizio innovativo multifunzionale, volto al mantenimento ed alla diffusione di servizi di prossimità nell'area dei servizi sanitari, attraverso il **Totem Punto SI**, e di quelli sociali e socio-sanitari, in territori interessati da fenomeni di carenza o rarefazione di questi stessi servizi

**Botteghe della Salute**

Avvio di due specifici progetti assistenziali (previsti come schema quadro dalla DGR 75/2014) riguardanti i percorsi diagnostici strumentali ambulatoriali e la assistenza odontoiatrica regionale come strumento di cura per tutti i cittadini. I progetti tenderanno ad integrare con **nuove logiche organizzative** la attuale modalità di offerta di prestazioni con lo scopo, in un primo momento, di aumentare i volumi delle prestazioni, modificando al contempo in maniera stabile e sostanziale l'attuale assetto

**Diagnostica ambulatoriale ed odontoiatria**

Attuazione del programma complessivo per il superamento **dell'Ospedale Psichiatrico Giudiziario di Montelupo Fiorentino**, che dovrà essere completato nel 2015 con la realizzazione di una specifica struttura sanitaria e la dimissione dei pazienti ancora residenti, attraverso una serie di interventi che tendono ad assicurare la realizzazione di percorsi terapeutico-riabilitativi di presa in carico con progetti assistenziali individuali

**Superamento OPG**

Continuazione delle azioni previste dal **Piano Mirato "Ricerca attiva malattie da lavoro"**, promosso da Regione Toscana nell'intento di favorire l'emersione delle malattie professionali, da sviluppare attraverso il coinvolgimento tutte le Aziende UUSSLL toscane

**Prevenzione**

Prosecuzione delle azioni previste dal **Piano Mirato "Potenziare l'informazione e l'assistenza alle microimprese per la tutela e la sicurezza dei lavoratori"** di valenza regionale e che vede il coinvolgimento di tutte le aziende UUSSLL toscane

Piena attuazione del Piano straordinario di intervento finalizzato a potenziare in modo significativo i **controlli e la vigilanza in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro**, a partire dal "Progetto Prato", nei territori dell'Area vasta Centro

Attuazione di un piano volto al **potenziamento della sorveglianza e controllo della tubercolosi nell'Area vasta Centro**. Tale intervento si integrerà anche con il Piano straordinario volto al potenziamento dei controlli di cui all'azione precedente

Predisposizione del piano di cui all'art. 9 della L.R. 19 settembre 2013 n. 51 "Norme per la protezione e bonifica dell'ambiente dai pericoli derivanti dall'amianto e promozione del risparmio energetico, della bioedilizia e delle energie alternative" per incentivare su scala regionale la **bonifica dei siti contaminati da amianto**. A tal fine nel 2015 si procederà ad una prima mappatura del territorio toscano per individuare le aree che con alta probabilità contengono eternit, al fine di attivare progetti, anche pilota, volti a bonificare laddove necessario (cfr. ambito di intervento 2.2 "Sostegno alla diffusione della green economy")

**Piano di bonifica delle contaminazioni da amianto**

Prosecuzione del progetto e-Prescription, avviato nel 2013, mediante il completamento della prescrizione elettronica per i medici specialisti aziendali; l'estensione della **ricetta dematerializzata** per le ricette farmaceutiche; l'avvio della ricetta dematerializzata per la ricetta specialistica

**Progetto e-Prescription**

Revisione dei Sistemi informativi aziendali a supporto della razionalizzazione della **rete dei Laboratori di analisi, Anatomia Patologica e Genetica**, che costituisce il prerequisito essenziale per la riorganizzazione della rete dei laboratori. Con particolare riferimento ai laboratori di analisi saranno perseguiti obiettivi di **concentrazione e standardizzazione delle soluzioni software** presso un unico punto (collocato al TIX)

**Sistemi informativi aziendali**



secondo una configurazione di un sistema multi-laboratorio, con uniformazione del catalogo/nomenclatore e del sottosistema anagrafico di riferimento; l'altro obiettivo è costituito dalla realizzazione della piena interoperabilità tra le differenti applicazioni software

Evoluzione e sviluppo del sistema informativo dell'emergenza-urgenza, con il completamento del progetto già avviato, che prevede l'**estensione del sistema informativo**, già istituito relativamente agli interventi del 118 con DGR 773/2009, a tutti i trasporti sanitari; la convergenza dei sistemi informativi di supporto alla gestione del 118, progressivamente, in accordo con gli atti regionali di riorganizzazione delle centrali

**Emergenza-urgenza**

**Ampliamento dell'offerta dei servizi usufruibili on-line da parte del cittadino**, attraverso la Carta Sanitaria Elettronica (CSE); la definizione di possibili sinergie con altri soggetti, ad esempio patronati e farmacie territoriali; l'apertura di un ulteriore canale di accesso ai servizi da dispositivo mobile, mediante lo sviluppo di specifiche app; la possibilità per il cittadino di autocertificare on-line la propria posizione economica (esenzione o fascia di reddito) ai fini della compartecipazione alla spesa sanitaria

**Carta Sanitaria Elettronica**

Sviluppo e perfezionamento del **Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE)**, attraverso l'evoluzione dell'interfaccia di presentazione delle informazioni, passando da una visione "verticale", ovvero per tipologia di evento, ad una rappresentazione "orizzontale", ovvero ordinata secondo la linea del tempo

**Fascicolo Sanitario Elettronico**

Realizzazione del **progetto di unificazione dell'Anagrafe sanitaria regionale** del Sistema Sanitario della Toscana, a partire dalla centralizzazione del sistema di gestione dell'iscrizione sanitaria, scelta e revoca del medico, nonché di gestione delle esenzioni per patologia. Il progetto riveste un ruolo fondamentale nello sviluppo di tutte le progettualità inerenti il Sistema Informativo Sanitario Regionale (SISR) e realizza anche quanto previsto dal livello nazionale con la creazione dell'Anagrafe Nazionale degli Assistiti (ANA)

**Anagrafe sanitaria**

Prosecuzione dei **progetti di ricerca sanitaria** in corso, sia dal punto di vista della continuità amministrativa che di valorizzazione dei risultati prodotti attraverso l'Ufficio di valutazione (UVAR). La Regione parteciperà anche ai bandi del Ministero della Salute fornendo l'assistenza ai ricercatori proponenti e contribuendo al cofinanziamento dei progetti. Per i progetti conclusi meritevoli verrà avviata la fase di trasferimento dei risultati

**Ricerca e rapporti internazionali**

Completamento dei progetti di ricerca, finanziati con le procedure di selezione avviate nel 2014, in materia di **nutraceutica e ricerca fondamentale, ricerca industriale e sviluppo sperimentale** presentati da organismi di ricerca, con la partecipazione di imprese toscane; emanazione di un nuovo bando per la ricerca oncologica dell'Istituto Toscano Tumori

Consolidamento della **piattaforma DIPINT** - DIPartimenti Integrati INTeristituzionali per l'implementazione delle attività di ricerca e didattica, volta a creare sinergie fra funzioni di ricerca, formazione e sperimentazione clinica, in una logica di complementarietà di offerta fra Atenei toscani e Sistema Sanitario Incremento delle capacità progettuali e operative del **sistema regionale della ricerca per la salute (verso HORIZON 2020)**, attraverso azioni mirate alla creazione e all'implementazione di reti regionali, nazionali ed europee, che coinvolgano tutti gli attori del SSR, anche avvalendosi della piattaforma DIPINT e degli Uffici per l'Innovazione clinica presenti nelle AOU, oltre che in sinergia con il Distretto Scienze della Vita e con il Cluster Nazionale. L'ambito prioritario di ricerca è rappresentato dallo sviluppo dei sistemi di analisi e ricerca sui modelli di governance sanitario, attraverso il potenziamento e implementazione del sistema MeS di valutazione della performance

Continuazione delle attività intraprese dal **Centro di Salute Globale**, istituito ad ottobre 2012 presso l'AOU Meyer, e implementazione della Strategia annuale di Cooperazione Sanitaria Internazionale finalizzata alla realizzazione di progetti ed ai ricoveri umanitari, anche mediante la partecipazione a Bandi europei ed il proseguimento del progetto "Mattone Internazionale"

Promozione di collaborazione e sinergie fra i vari attori della ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico (Sistema sanitario, Università e centri di ricerca, impresa) per il **rilancio della "filiera della salute"**, attraverso il coinvolgimento del Distretto Tecnologico Regionale Scienze della Vita e del Cluster nazionale ALISEI. In questo quadro, sviluppo e consolidamento della Fondazione Toscana Life Sciences come tendenziale luogo operativo che deve interpretare lo sviluppo strategico delle funzioni di ecosistema del Distretto Life Sciences

Ulteriore sviluppo e consolidamento del **Centro di Riferimento Regionale per le Criticità Relazionali (CRRCR)**, affinché svolga una funzione di coordinamento delle attività dei professionisti che operano nelle Aziende sul tema del benessere organizzativo e della prevenzione del disagio lavorativo, in raccordo con la programmazione regionale e incentivando l'erogazione di buone pratiche. Gli interventi a sostegno del benessere organizzativo, della prevenzione e del trattamento del disagio lavorativo in ambito sanitario hanno l'obiettivo di sostenere la capacità delle aziende sanitarie di attivarsi, oltre che per raggiungere obiettivi di efficacia e di produttività, anche per realizzare e mantenere il benessere fisico e psicologico delle persone, attraverso la costruzione di ambienti e relazioni di lavoro che contribuiscano al miglioramento della qualità della vita dei lavoratori e delle prestazioni

**Benessere organizzativo e disagio lavorativo**

Prosecuzione delle azioni della strategia "Toscana da ragazzi" (DGR 496/2014) finalizzate a favorire il benessere fisico-psicologico e sociale di bambini e ragazzi attraverso esperienze scolastiche ed extrascolastiche che promuovano corretti stili di vita, conoscenza e fruizione del territorio e delle risorse ambientali, artistiche e culturali, e che facilitino l'integrazione sociale e la diffusione della legalità

**Toscana da ragazzi**

## 3.2 Politiche sociali e contrasto alla povertà e alle disuguaglianze

### Alcuni dati significativi di legislatura

**Quasi 300 mln** il finanziamento complessivo tra il 2010 e il 2013 del Fondo per la non autosufficienza, alimentato con risorse interamente regionali dopo l'azzeramento del fondo nazionale: il Fondo sostiene azioni di potenziamento dei servizi socio-assistenziali (servizi domiciliari, centri diurni, servizi Alzheimer). Per il 2014 le risorse impegnate ammontano a 72,2 mln

Concluso nel 2012 il progetto regionale **“Famiglie numerose, servizi più leggeri”** che ha raggiunto **oltre 2000 famiglie** ed erogato contributi per oltre 1,8 mln; approvata nel 2013 la LR 45/2013 in materia di **sostegno alle famiglie e ai lavoratori in difficoltà**, che destina **76,5 mln** nel triennio 2013-2015 alle famiglie numerose, con nuovi nati o con un figlio disabile, oltre a sostenere il microcredito e a garantire i mutui immobiliari ed ha raggiunto quasi **18.000 famiglie**: ad agosto 2014 approvata una proposta di modifica della legge per l'ampliamento della platea dei lavoratori beneficiari dei contributi e l'innalzamento dei limiti di reddito; **300 centri di ascolto** creati sul territorio regionale da soggetti del terzo settore nel quadro del progetto di **“Prestito sociale”**, cui sono stati destinati **5 mln** nel 2013 per piccoli prestiti alle famiglie in temporanea difficoltà

Approvata la continuazione anche nel 2014 del sistema regionale di interventi di **contrasto al fenomeno della tratta** attraverso il progetto Con-trat-to; 2,5 mln (a settembre 2014) le risorse impegnate, esclusivamente regionali, destinate alle azioni del Piano regionale per la **cittadinanza di genere 2012-2015**, cui si è aggiunta nel 2013 la disponibilità di 1mln di finanziamento statale assegnato per **azioni di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro**, quasi 300 gli enti coinvolti nell'indagine dell'Osservatorio regionale per la lotta alle discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere; **ben oltre 15.000 l'anno le pratiche** svolte per la tutela dei consumatori e degli utenti dalle associazioni riconosciute e finanziate dalla Regione Toscana

### Indirizzi e obiettivi per il 2015

Approvate dal Consiglio regionale le LL.RR. 44/2014 e 45/2014 che hanno modificato le leggi 40/2005 e 41/2005, operando un sostanziale **riordino del sistema di governance in ambito sanitario e sociale**, con la regolazione su più livelli dei rapporti tra la regione e i comuni, e l'integrazione in maniera strutturale con le aziende sanitarie, le Società della Salute e le forme associate comunali. Occorrerà, pertanto, cooperare per riorganizzare ed armonizzare gli enti del sistema regionale sanitario e sociosanitario integrato per rendere più completo, razionale ed efficace il quadro delle competenze da esercitare e delle relazioni da sviluppare. Saranno resi a tal fine operativi gli strumenti “di sistema” per l'integrazione sociosanitaria, per la programmazione per la salute e per l'esercizio delle funzioni, in grado di fornire nuovo impulso alla costruzione dei sistemi regionali e locali di servizio, garantendo la necessaria elasticità richiesta dai processi nazionali di riforma ancora in corso

**Riordino del sistema di governance**

Trasferimento delle risorse relative all'anno 2015 per le **zone distretto/Società della salute** o ai soggetti istituzionali competenti sulla base delle disposizioni derivanti dalle revisioni delle leggi regionali 40 e 41 del 2005. Ciò avverrà secondo le percentuali di riparto definite con i criteri del Piano integrato sociale regionale (PISR) 2007-2010, ancora in vigore, ovvero secondo le modalità introdotte dal Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale in corso di approvazione

**Sistema regionale dei servizi sociali**

Attivazione di un percorso di revisione degli attuali criteri di assegnazione del finanziamento ordinario a valere sul **Fondo regionale assistenza sociale** alle Società della salute/Zone distretto individuando nuovi indicatori di riparto quanto più in linea con i bisogni emergenti dal territorio: popolazione per fasce omogenee di età, disoccupazione, immigrazione, redditi dei singoli e/o famiglie, povertà e altri indicatori che saranno ritenuti confacenti agli obiettivi

Attribuzione ai Comuni delle risorse del **Fondo di Solidarietà Interistituzionale**. Tale attribuzione avviene attraverso i soggetti istituzionali di ambito zonale competenti

Prosecuzione delle attività di razionalizzazione **del Sistema informativo sociale regionale** e ampliamento del livello di informatizzazione delle aree del sociale e integrazione delle componenti

Attivazione di un percorso orientato ad una prima **configurazione dei Livelli delle Prestazioni sociali regionali (LEP)**. La definizione dei LEP è funzionale all'individuazione degli obiettivi di servizio, delle linee di intervento e dei possibili beneficiari

Attuazione di interventi integrati tesi a favorire l'inserimento lavorativo e l'**occupazione dei soggetti svantaggiati** e delle persone con disabilità e al sostegno dell'imprenditoria sociale (Asse B POR FSE 2007-2013)

**Inclusione sociale**

Interventi tesi alla **lotta all'esclusione sociale** di soggetti di etnia Rom e Sinti soggiornanti nel territorio toscano, mediante azioni di contrasto all'abbandono scolastico e il sostegno all'inserimento lavorativo

Realizzazione di azioni per la concessione di buoni (voucher) individuali in funzione del supporto ai processi di **conciliazione tra vita lavorativa e familiare** e per i servizi di cura (minori e anziani) e azioni di sostegno diretto ai servizi per la prima infanzia

Attuazione delle **previsioni contenute nella LR 45/2013**. Saranno proposti adeguamenti da apportare alla legge per dare maggior efficacia alle misure e alla luce dei cambiamenti che avverranno, anche a livello nazionale, con la riforma Isee. A tal proposito i più significativi sono riconducibili all'innalzamento della

**Sostegno alle famiglie in difficoltà**

soglia Isee ad euro 29.999 per accedere ai contributi, alla possibilità di richiedere il bonus bebè anche al padre (e non soltanto alla madre come finora accaduto), alla possibilità di richiedere il contributo per disabili anche nei casi di assenza dei genitori a chi convive col disabile avendolo a carico anche fiscalmente e alla concessione dei contributi soltanto alle famiglie dove tutti i membri siano residenti sul territorio toscano

Prosecuzione degli interventi diretti a: revisionare le modalità di **gestione dei servizi in RSA (Residenze sanitarie assistite)** e del relativo collegamento con le procedure operative dei presidi territoriali, in un'ottica di miglioramento qualitativo e di omogeneizzazione; favorire la presentazione di proposte progettuali che contribuiscano a differenziare l'offerta residenziale e conferire alle RSA il ruolo di presidi territoriali

Interventi per ridurre i **tempi di pagamento del fondo per la non autosufficienza** ai soggetti gestori e per favorire la presentazione di proposte territoriali innovative, per soluzioni organizzative efficienti e sostenibili, frutto di una programmazione condivisa e partecipata degli attori locali

Per le persone non autosufficienti, si affronteranno le **problematiche specifiche della sindrome da demenza**. Gli interventi prioritari per il 2015 sono finalizzati a: ottimizzare i percorsi diagnostico-terapeutici attraverso l'implementazione e il costante aggiornamento di Linee Guida per i professionisti del settore; sviluppare interventi di coinvolgimento attivo e consapevole dei familiari e dei *caregivers*, in collaborazione con Associazioni specializzate

Predisposizione di linee guida per la definizione di nuovi modelli di assistenza domiciliare integrata attraverso il contestuale potenziamento e rafforzamento di tutte le risorse territoriali

Attivazione di un percorso innovativo di **sperimentazione di tipologie residenziali per anziani, disabili e minori** in grado di garantire l'ottimizzazione dell'offerta anche con forme di accoglienza flessibili e modulari. In particolare per gli anziani saranno sperimentati modelli con modularità assistenziale legate a fenomeni di cronicizzazione di problematiche sanitarie fino al sopraggiungere della condizione di non autosufficienza. Per i disabili saranno sperimentati modelli gestionali denominati "Dopo di noi" incentrati su percorsi personalizzati riferiti a progetti abitativi assistiti finalizzati alla promozione dell'autonomia personale

Saranno promosse soluzioni di **accoglienza di tipo residenziale per minori** appartenenti a fasce omogenee di età comprese tra i 16 e 18 anni che saranno caratterizzate da un massimo di 6/8 posti letto, a bassa intensità assistenziale/alta autonomia secondo percorsi elaborati dai competenti servizi territoriali

Promozione di attività di coordinamento e raccordo (art. 4, LR 11/1999) dei soggetti che nella regione operano nell'ambito **della promozione della cultura della legalità**. In particolare sarà organizzato un "Tavolo della legalità e della sicurezza in Toscana"

Promozione delle **attività di educazione alla legalità** rivolti alle scuole attraverso specifici bandi; sostegno diretto delle iniziative rivolte all'extrascuola con l'apporto delle realtà più rappresentative dell'associazionismo; realizzazione di iniziative per la diffusione della conoscenza e della memoria delle stragi di matrice terroristica; realizzazione di campi di studio, di lavoro e di animazione nelle terre confiscate alle mafie; sostegno delle iniziative per l'uso sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata e sviluppo dell'Osservatorio; sostegno al progetto per il recupero dell'Azienda agricola Suvignano; organizzazione di iniziative promozionali rivolte ai giovani e alla cittadinanza

Valorizzazione del **Centro di documentazione "Cultura della Legalità Democratica"** e dei suoi archivi e fondi documentari; attività informativa rivolta alle scuole; stages formativi e esperienze scuola/lavoro rivolti alla scuola e all'università; sviluppo della Rete/Banca dati di educazione alla legalità "R.Ed.Le."; realizzazione di convenzioni con gli Atenei della Toscana; istituzione di un premio attribuito a tesi di laurea; raccolta e coordinamento delle informazioni di fonte pubblica relative alla criminalità organizzata in Toscana; realizzazione del sistema informativo Sportelli antiusura

Prosecuzione delle azioni che promuovono la **lotta agli stereotipi di genere** nelle scuole ed azioni finalizzate alla conciliazione vita-lavoro e alla valorizzazione della figura femminile. Azioni di contrasto al fenomeno della violenza di genere in relazione alla LR 59/2007 e alla L. 119/2013 e subordinatamente alla destinazione di fondi nazionali attualmente in fase di definizione in sede di conferenza Stato-Regioni

Prosecuzione dei programmi già in atto per **contrastare il fenomeno della tratta** degli esseri umani subordinatamente alla proroga ministeriale e alla destinazione di fondi nazionali attualmente in fase di definizione in sede di conferenza Stato-Regioni

Attivazione di **azioni di contrasto all'omofobia**. La Regione Toscana parteciperà agli incontri della rete nazionale RE.A.DY e allo scambio di esperienze fra regioni diverse in materia di lotta all'Omofobia. Proseguirà l'attività di partecipazione alla Strategia nazionale dell'UNAR di contrasto alle discriminazioni fondate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere

Prosecuzione dell'attività di tutela dei consumatori e degli utenti con azioni di **informazione, educazione al consumo ed assistenza ai cittadini**. Fra le attività di informazione si cercherà di mantenere il rapporto con RAI TG Toscana, verrà dato maggiore impulso alla produzione di video informativi e allo sviluppo della comunicazione attraverso i social network (Progetto Infoconsumo). Saranno promossi programmi per l'educazione dei giovani in età scolare (Scuola elettronica del consumo/ giovaniconsumatori.it), mentre per l'assistenza verranno finanziati gli sportelli delle associazioni dei consumatori. Sarà valorizzata la progettualità delle associazioni attraverso il finanziamento di iniziative congiunte presentate attraverso l'associazione di secondo livello Centro tecnico per il Consumo ed in particolare verrà promossa la diffusione del centro di documentazione sul consumo (CdocCTC) sia in Italia che in Europa

**Integrazione socio-sanitaria e per la non autosufficienza**

**Sicurezza e cultura della legalità**

**Parità di genere, lotta alle discriminazioni, tutela dai consumatori**

---

### 3.3 Valorizzazione e qualificazione del patrimonio edilizio

---

#### Alcuni dati significativi di legislatura

**73,7 mln** le risorse impegnate dal 2010 per l'attuazione del Piano straordinario di edilizia sociale approvato nel 2009, di cui 15 mln destinati ai 21 progetti selezionati a valere sul **bando per interventi sperimentali**: alloggi costruiti secondo tecniche di bioedilizia per forme di *cohousing*, alloggi di rotazione e interventi di autocostruzione o autorecupero

**12 protocolli** sottoscritti con territori regionali per realizzare alloggi pubblici da destinare alla locazione a canone sociale, a cui segue l'attivazione di interventi di nuova costruzione e recupero per **circa 90 mln**; dal 2010 ad oggi localizzati i proventi derivanti dai **piani di cessione degli alloggi** di Edilizia residenziale pubblica (ERP), per interventi complessivi di riqualificazione e realizzazione di alloggi per **148 mln**; attivato nel 2013 un piano (10 mln) per interventi di **ripristino funzionale degli alloggi ERP** non assegnabili per grave degrado funzionale

**16 mila circa le famiglie** a basso reddito che ogni anno hanno beneficiato di un sostegno per il canone di locazione e **46 mln** (dal 2010 al 2013) le risorse regionali stanziare ad integrazione del relativo Fondo nazionale a seguito della sua diminuzione; dopo aver impegnato nel 2011 **4 mln** per le mediazioni tra proprietario e inquilino su **4.338 sfratti per morosità eseguiti nel 2010 (effettuati 462 interventi con 2,5 mln)**, nel 2012 la Giunta ha stanziato altri 4 mln (a dicembre) per il 2013 per prevenire l'esecutività degli sfratti per morosità: nel 2013 sono stati impegnati **3,5 mln e nel 2014 oltre 1,6 mln**

Avviata una **riforma complessiva** delle norme regionali sull'edilizia residenziale pubblica che riguarda: la modifica della governance del sistema ERP, la revisione della disciplina relativamente all'assegnazione, gestione e determinazione del canone di locazione, l'istituzione, il funzionamento e il coordinamento delle Agenzie sociali per l'alloggio. In tale ambito a gennaio 2014 è stata approvata la LR 5/2014 che riordina le norme per la vendita di alloggi ERP per evitare la svendita del patrimonio pubblico

Conclusa nell'ottobre 2014 la procedura di evidenza pubblica per l'individuazione di un **fondo immobiliare chiuso** (per sottoscrivere le quote per un importo pari a 5 mln, già impegnati) costituito per la realizzazione di interventi in materia di alloggi sociali (social housing) da realizzarsi in Toscana

#### Indirizzi e obiettivi per il 2015

Prosecuzione dei programmi già in atto per la **realizzazione e/o il recupero di alloggi di edilizia residenziale pubblica**, o in locazione a canone moderato, tramite il completamento dei Piani operativi regionali e la partecipazione ai Piani operativi attivati dal Ministero Infrastrutture e Trasporti

**Potenziamento dell'offerta di edilizia sociale**

Potenziamento dell'offerta di alloggi sociali per una immediata risposta a situazioni di disagio abitativo, sia attraverso la programmazione di nuovi interventi che prevedono il **riuso del patrimonio esistente**, sia attraverso la **promozione di strategie di acquisto** efficienti di complessi immobiliari già edificati in modo da non comportare nuovo consumo di suolo e ridurre i tempi per la disponibilità degli alloggi; ciò può attuarsi integrando e/o implementando le diverse tipologie di intervento previste dagli strumenti delle politiche abitative (acquisto e recupero di immobili inutilizzati per il degrado o acquisto di immobili nuovi immediatamente utilizzabili), sia con ulteriore coinvolgimento della Regione Toscana nei fondi immobiliari previsti dalla normativa nazionale aventi la finalità di realizzare alloggi sociali e che prevedono nei piani di investimento, fra l'altro, l'acquisto dell'inventuto

Attuazione delle sperimentazioni di **modelli non convenzionali di housing sociale**

Mantenimento del Fondo Regionale per il **sostegno alla locazione** e del Fondo regionale per il **contrasto agli sfratti per morosità incolpevole**, integrando le risorse regionali con i corrispondenti trasferimenti statali e definendo la ripartizione e i criteri cui i Comuni, singoli o associati in ambito LODE, dovranno attenersi per l'erogazione dei contributi

**Contrasto del disagio abitativo**

Implementazione dell'**Osservatorio regionale sulla condizione abitativa** con funzione non solo di monitoraggio e analisi del fenomeno, ma in veste di facilitatore del confronto sulle politiche riguardanti l'edilizia sociale, con la partecipazione di tutti i soggetti sociali interessati

Definizione e realizzazione degli adempimenti regionali per l'attuazione dei vari piani e programmi del **cd. "Piano Casa Lupi"** di cui alla L. 80/2014

## Area tematica 4 Governance ed efficienza della P.A.

### 4.1 Riforma del sistema istituzionale

#### Alcuni dati significativi di legislatura

**27,7 mln** erogati complessivamente nel quadriennio 2011-2014 per l'incentivazione delle Unioni di comuni e il sostegno allo svolgimento delle funzioni fondamentali esercitate in forma associata; **30% la quota** di risorse assegnata come premialità, a partire dal 2012, sulla base di criteri che valutano l'efficienza amministrativa degli enti; **8,7 mln** le risorse destinate nello stesso periodo ai piccoli Comuni disagiati; **7 leggi** approvate nel 2013 per la fusione dei comuni: 14 i referendum svolti, 35 i Comuni coinvolti, **3,5 mln** il contributo complessivo concesso dal 2014 ai 7 nuovi Comuni nati da fusione

**Oltre 878 mln** gli investimenti per lo sviluppo della montagna tra il 2010 e il 2013. Di questi, 376 mln (42,8%), sono di provenienza regionale, 142 mln (16,2%) di provenienza statale e 192 mln di provenienza comunitaria, ripartiti principalmente tra FEASR e FESR; **17,4 mln** le risorse del Fondo regionale per la montagna concesse agli enti montani nel triennio 2011-2013 per il finanziamento di **266 progetti**; **2,7 mln** il contributo regionale per interventi straordinari a favore dei territori montani destinato, nello stesso periodo, al finanziamento di **14 progetti**

**48 progetti** per l'adeguamento dei Punti Ecco Fatto! per un importo di circa 286 mila euro

#### Indirizzi e obiettivi per il 2015

Prosecuzione dell'azione di sostegno regionale alle Unioni di comuni, mantenendo sostanzialmente invariato l'impegno finanziario consolidato in questi anni e dando seguito alla riforma del **sistema delle premialità**, avviata nel 2014, volta a ridefinire i parametri di misurazione dell'efficienza delle Unioni di comuni validi ai fini dell'attribuzione del 30% delle risorse complessivamente messe a disposizione dalla Regione

Attivazione di un'ulteriore fase di elaborazione normativa in relazione ai processi attesi di fusione di Comuni nell'anno 2015, con la presentazione di proposte di legge di fusione su richiesta dei comuni. Allo stesso tempo, si provvederà anche nel 2015 all'erogazione dei **contributi per le fusioni di Comuni** già effettuate nel 2013 e per quelle che risulteranno effettuate con legge regionale approvata nel corso del 2014

Promozione di iniziative conseguenti alle riforme istituzionali che incidono sugli assetti locali e regionali, proseguendo il percorso che la Regione è chiamata ad intraprendere fin da quest'anno in attuazione della L. 56/2014 (cd. legge Delrio) per il **riordino delle funzioni delle Province**. La Regione ha provveduto a dare prima attuazione all'accordo Stato-Regioni sancito nella Conferenza unificata dell'11 settembre 2014, istituendo l'Osservatorio regionale ivi previsto e avviando la cd. "mappatura" delle risorse umane, strumentali e finanziarie delle Province. In relazione a quanto potrà essere effettivamente realizzato nel 2014, anche sulla base delle previsioni e delle compatibilità della legge di stabilità, nel 2015 la Regione interverrà per dare ulteriore attuazione al processo di riordino

Prosecuzione degli interventi per il sostegno alla competitività e alla tutela del sistema montano, anche attraverso l'elaborazione dell'**Agenda per le montagne toscane** prevista dall'art. 86 della LR 68/2011, come strumento per illustrare lo stato di elaborazione ed attuazione delle politiche regionali che coinvolgono i territori montani ed indicare le azioni da attivare a loro favore

**Incentivazione  
dei processi  
aggregativi dei  
Comuni toscani**

**Adeguamento  
assetti regionali  
in conseguenza  
delle riforme  
istituzionali**

**Politiche  
integrate per la  
montagna**

---

## 4.2 Cooperazione finanziaria Regioni-Enti locali

---

### Alcuni dati significativi di legislatura

**403 mln circa** recuperati nel triennio 2011-2013 grazie al contrasto all'evasione fiscale (su 422 mln accertati), a valere principalmente su bollo auto, IRAP e ruoli coattivi, circa 120 mln recuperati nei primi otto mesi del 2014; **97 i Comuni attivati** al sistema TOSCA (Sistema informativo catasto, fiscalità e territorio) per la gestione dei tributi regionali e locali; **26 i progetti** per il contrasto all'evasione fiscale proposti dagli enti locali e finanziati nel 2013; **avviata** la piattaforma dei pagamenti on-line delle tasse automobilistiche e di altri tributi regionali

**97,2 mln** l'ammontare del plafond complessivo messo a disposizione dalla Regione in attuazione del **patto di stabilità territoriale**, destinato a incrementare gli spazi finanziari di Comuni e Province toscane nel 2013 (102,5 mln nel 2012; 89,6 mln nel 2014)

### Indirizzi e obiettivi per il 2015

Implementazione delle azioni definite nell'accordo attuativo destinato alla strutturazione del **nuovo modello di governance della fiscalità locale**, così come definito dall'Intesa quadro tra Regione Toscana e Anci Toscana per la cooperazione in tema di fiscalità locale approvata con DGR 868/2013 e specificato a seguito della conclusione del percorso di analisi congiunta Regione-enti locali dei modelli gestionali dei tributi locali svolto nel 2014. Tale modello è incentrato sul processo di realizzazione dell'anagrafe comunale degli immobili, con lo scopo di raccordare univocamente ad uno stesso immobile, tramite apposito modulo informatico, tutte le informazioni che lo riguardano contenute nelle diverse banche dati di uno stesso ente a fini di verifica e controllo, sulla realizzazione di una anagrafe tributaria toscana a livello regionale e sulla rimodulazione del supporto al progetto Tosca

Realizzazione di una serie di azioni finalizzate a sostenere la gestione tributaria degli enti locali, con particolare riferimento al **contrasto all'evasione** dei tributi locali, regionali e erariali. Le azioni sono rivolte a: sostenere la gestione in forma associata delle funzioni afferenti all'attività di contrasto all'evasione fiscale; massimizzare l'efficacia e ottimizzare l'utilizzo del sistema informativo catasto e fiscalità; supportare lo svolgimento, da parte della polizia locale, delle attività di controllo e ispettive inerenti la verifica degli adempimenti in materia di tributi regionali; sostenere la realizzazione di progetti negli ulteriori ambiti di intervento nel contrasto all'evasione fiscale definiti dal Regolamento 16/R/2014

Attivazione delle procedure per dare attuazione al patto di stabilità territoriale incentivato, verticale e orizzontale per le Province e i Comuni toscani. Al fine di agevolare gli enti locali toscani si potrà procedere alla modifica dei saldi obiettivo in senso favorevole rispetto a quelli originariamente assegnati. E' necessario tenere conto del fatto che lo strumento del patto di stabilità territoriale, pur avendo prodotto fino ad oggi utili risultati, ha messo in mostra limiti crescenti dovuti alla progressiva anticipazione *ex lege* dei termini per la sua applicazione. Il futuro assetto normativo nazionale porterà al superamento del patto di stabilità finora in essere e inevitabilmente comporterà la ridefinizione delle modalità attuative dello stesso a livello territoriale.

Implementazione di misure per la riduzione dell'indebitamento degli enti locali al fine di garantire un **sostegno finanziario agli enti locali per l'estinzione anticipata di mutui o prestiti obbligazionari**, tramite l'erogazione di contributi destinati alla copertura degli indennizzi da essi dovuti. Con deliberazione di Giunta regionale verranno individuati l'entità del contributo e le relative procedure di erogazione

**Coordinamento  
dei sistemi  
finanziari e  
tributari di  
Regione e enti  
locali**

**Sostegno alla  
finanza pubblica  
locale**



---

## 4.3 Semplificazione della PA

---

### Alcuni dati significativi di legislatura

**Sottoscritto** nel 2012 un **Protocollo di intesa** tra Regione Toscana, enti locali e associazioni di categoria per condividere una **strategia di azione comune** diretta ad attuare piani di riduzione degli oneri amministrativi e dei tempi burocratici in modo uniforme sul territorio regionale

**Costituito** nel 2013 il **Nucleo tecnico-operativo** quale **strumento di coordinamento stabile degli interventi di riduzione degli oneri amministrativi e dei tempi burocratici** cui partecipano tecnici della Regione, Autonomie locali e Associazioni di categoria delle imprese. L'attività del Nucleo si raccorda con quella del tavolo tecnico regionale per lo sviluppo dei servizi SUAP. Messa a regime di **un'attività sistematica di misurazione degli oneri amministrativi e dei tempi burocratici** sulla legislazione regionale vigente (**MOA ex post**) al fine di razionalizzare e semplificare lo stock esistente di regole, prassi e procedure regionali. Realizzate **10 misurazioni degli oneri amministrativi e dei tempi burocratici in altrettante aree di legislazione regionale**. Definiti - con il supporto del Nucleo tecnico operativo - **due piani di riduzione** in materia di attività edilizia privata e di acque minerali di sorgente e termali

Avvio di un'attività sistematica di **valutazione ex ante degli oneri amministrativi** (MOA ex ante) introdotti e/o eliminati da provvedimenti normativi regionali di nuova emanazione (DGR 249/2014)

Avvio della messa a punto di una **modulistica regionale unica e semplificata** in materia edilizia e ambientale attraverso l'adeguamento dei moduli unici nazionali alle specifiche normative di settore

**769 le opere pubbliche** di interesse strategico sottoposte a monitoraggio al 30 giugno 2014 ai sensi della LR 35/2011; approvato un modello standard per semplificare e omogeneizzare contenuti e modulistica dei bandi regionali

**93 gli sportelli SUAP** in linea: il 94% dei Comuni dispone di SUAP informatizzato (erano il 57% nel 2009); 38 gli enti locali attivati sulla piattaforma per lo scambio di documenti digitali tra cittadini e PA

### Indirizzi e obiettivi per il 2015

Prosecuzione dell'attività sistematica di **valutazione ex ante degli oneri amministrativi** (MOA ex ante) introdotti e/o eliminati da provvedimenti normativi regionali di nuova emanazione al fine di intervenire sui flussi di attività normativa e amministrativa prima della loro adozione. L'attività di MOA ex ante sulle proposte di legge e di regolamento regionali previene la formazione di nuovi oneri burocratici a carico di imprese e cittadini in sede di emanazione dei provvedimenti ed è complementare a quella già in corso di MOA ex post sulla legislazione vigente, tesa invece a razionalizzare e semplificare lo stock esistente di regole, prassi e procedure regionali

Coordinamento dei lavori di adeguamento alla specifica normativa regionale di settore della **modulistica unificata e semplificata** in materia edilizia, ambientale (AUA) e della modulistica unificata SUAP per l'avvio di attività produttive elaborate nell'ambito dell'Agenda interistituzionale per la semplificazione 2015-2017 definita ai sensi dell'art. 24 del D.L. 90/2014

Partecipazione attiva al percorso di **cooperazione interistituzionale in materia di semplificazione** che è stato sperimentato a seguito dell'Accordo siglato in Conferenza unificata il 10 maggio 2012 per l'attuazione delle misure del DL 5/2012 (cd. Semplifica-Italia) e assunto come metodo per la definizione del processo di riforma della Pubblica Amministrazione. Nello specifico la Regione:

- fa parte del **tavolo tecnico per la semplificazione** istituito mediante Accordo in Conferenza unificata del 13 novembre 2014 cui è demandato il coordinamento operativo dell'attuazione dell'Agenda interistituzionale per la semplificazione 2015-2017 definita ai sensi dell'art. 24 del D.L. 90/2014 in maniera condivisa tra istituzioni statali, regionali e locali e le cui linee di indirizzo sono state condivise mediante intesa in Conferenza unificata

- concorre alla realizzazione degli interventi dell'**Agenda per la semplificazione 2015-2017**

- partecipa al **programma interistituzionale** per la misurazione e la riduzione dei tempi dei procedimenti amministrativi e degli oneri regolatori gravanti su imprese e su cittadini che si integra con l'Agenda

Sviluppo delle opportunità di **partecipazione dei cittadini** offerte dalle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, ai sensi della LR 46/2013, anche mediante l'utilizzo di una specifica piattaforma digitale, con lo scopo di individuare interventi di semplificazione procedurale per cittadini e imprese

**Misurazione e riduzione dei tempi burocratici e degli oneri amministrativi (MOA) che gravano su cittadini e imprese**

**Collaborazione interistituzionale in materia di semplificazione e di riduzione degli oneri amministrativi e dei tempi burocratici**

**E-democracy**

---

## 4.4 Attuazione dell'Agenda digitale

---

### Alcuni dati significativi di legislatura

**96% del territorio** regionale coperto dalla banda larga via cavo, grazie all'Accordo di programma tra Regione Toscana e MISE e alle risorse del POR CREO FESR e del PSR 2007-2013 (circa 45 mln l'investimento complessivo); sono previsti ulteriori investimenti per 10 Mln a valere sui fondi FEASR 2007-2013 per portare ulteriore servizio in Aree C2 e D del territorio toscano; previsti ulteriori 14,3 mln a valere sulla gestione in anticipazione del FESR e del FEASR 2014-2020 per avviare su tutto il territorio toscano lo sviluppo della **Banda Ultra larga** (30 Mps e 100 Mps); al 30 ottobre 2014, **114** le centrali interconnesse sulle 131 previste; **190 le amministrazioni** toscane che utilizzano la piattaforma regionale per gli acquisti telematici; **2,7 mln** destinati ai Comuni toscani per progetti di acquisizione di sistemi VoIP e multivideoconferenza; **700mila euro** il risparmio stimato dall'avvio del progetto Sirius per il passaggio dal cartaceo al digitale delle procedure di acquisto dei farmaci da parte del SSR **131 punti PAAS 2.0** (87 Comuni che hanno aderito e 25 in corso di adesione) che hanno fatto domanda di accreditamento nella nuova rete, pensata per innalzare le competenze digitali della cittadinanza; **95 i Comuni** che stanno sperimentando l'integrazione dei servizi elettronici nell'ambito del progetto "Villaggi Digitali": destinati 575mila euro **94% i Comuni** che dispongono di un SUAP informatizzato, in attuazione del modello di governance proposto dalla Regione Toscana; **38 enti locali** attivati sulla piattaforma per lo scambio di documenti digitali tra cittadini e PA; **un milione e mezzo i fascicoli** disponibili on-line dall'avvio del sistema di cancelleria telematica

### Indirizzi e obiettivi per il 2015

Completamento dell'**infrastrutturazione passiva in fibra ottica** delle centrali previste dal piano operativo MISE-Regione Toscana. Monitoraggio sull'attivazione dei servizi di connettività. Ricognizione delle infrastrutture presenti in aree regionali di rilevanza strategica, a partire dalla dorsale della FI-PI-LI. Avvio della realizzazione della **Banda ultralarga per i Comuni limitrofi alla FI PI LI**. Le attività previste costituiscono il primo step del percorso finalizzato a realizzare gli obiettivi fissati dall'UE al 2020: copertura al 100% della popolazione con una connessione a 30 Mbps, e copertura del 50% della popolazione con una connessione a 100 Mbps. Tali attività saranno portate avanti anche in coerenza con il Progetto Strategico Banda Ultra Larga e con la programmazione europea relativa sia al FESR che al FEASR

Avanzamento del piano di "porting" per il trasferimento dei servizi del mondo sanitario presso il Data Center TIX, in particolare con la creazione del nuovo CED dell'Ospedale di Careggi. Avvio della progettazione dell'evoluzione del **Data Center TIX** per la fornitura di servizi applicativi secondo il paradigma "cloud computing", per trasformare il TIX in un vero e proprio Cloud. Indizione di una gara con individuazione del nuovo soggetto gestore, con l'obiettivo di portare il TIX in piena ottica cloud anche con modalità SAAS ed il coinvolgimento delle aziende private per l'erogazione dei servizi ICT al sistema della PA toscana. Definizione e avvio di un percorso di accreditamento di soluzioni software presso il TIX. Promozione di azioni di stimolo all'utilizzo dei servizi TIX da parte degli enti locali toscani, anche nell'ambito del processo di efficienza e di esercizio associato delle funzioni degli enti stessi (LR 68/2011)

Sostegno allo sviluppo e alla gestione dell'infrastruttura per la cooperazione applicativa regionale per garantire l'**interoperabilità dei sistemi e delle applicazioni** a livello regionale e nazionale. Realizzazione di nuove funzionalità dell'infrastruttura per l'**accesso sicuro e autenticato ai servizi in rete** ed estensione della stessa per garantire l'accesso ai servizi anche mediante dispositivi mobili. Integrazione con il Sistema Nazionale SPID. Sviluppo di integrazioni della TSC-CNS in relazione al documento DDU. Diffusione dell'uso della piattaforma regionale per la raccolta delle posizioni debitorie e l'esecuzione dei relativi pagamenti presso il mondo sanitario e gli enti locali. Integrazione della **piattaforma per i servizi di pagamento elettronico** con il nodo nazionale dei pagamenti

Realizzazione di azioni per l'estensione e la diffusione della Piattaforma Open Toscana. Realizzazione delle azioni per estendere la cittadinanza digitale con interventi per garantire il diritto all'accesso alla rete, l'abbattimento del digital divide di secondo livello, l'accesso ai servizi della PA tramite la rete, il diritto alla partecipazione e alla trasparenza con gli Open Data. Promozione dei **Villaggi Digitali in Toscana** (DGR 40/2013 e DGR 691/2013) come strumenti amministrativi ed operativi per la diffusione della piattaforma Open Toscana e per la diffusione delle politiche e degli obiettivi dell'Agenda Digitale. Sviluppo e condivisione degli strumenti per la pubblicazione da parte degli enti toscani dei Data Set in formato "**Open Data**" e "**Linked Open Data**" e incremento dei data set disponibili

Attivazione di strumenti di dialogo con i soggetti interessati agli open data anche nell'ottica di favorire la produzione di servizi a valore aggiunto. Progettazione e sperimentazione della **piattaforma regionale di fatturazione elettronica** tra la PA toscana e le imprese

Completamento del processo di accreditamento alla rete regionale dei **punti PAAS** (Punti Accesso Assistito), quale strumento di supporto per la mediazione ai servizi della PA. Ampliamento dei servizi al cittadino nell'ambito del progetto sulla **giustizia digitale** mediante la progettazione e realizzazione dell'interazione con i servizi ministeriali. Avvio della piattaforma per la **partecipazione in rete dei cittadini** alle soluzioni della PA regionale con lo scopo di stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali, degli strumenti di dialogo e partecipazione civica in rete (open government)

**Infrastrutture  
digitali**

**Cittadinanza e  
competitività  
digitale**



Prosecuzione del lavoro di coordinamento e gestione della **Rete Regionale dei SUAP**, piattaforma tecnologica dedicata ai SUAP (LR 40/2009). Completamento del Data Base dei procedimenti (BDR SUAP) e delle sue interfacce tecnologiche. Supporto agli enti locali e messa a disposizione degli strumenti per l'operatività telematica dei SUAP. Completamento della piattaforma tecnologica per la **gestione della fiscalità (TOSCA)**, basata sull'integrazione delle informazioni della PA, anche ai fini del contrasto all'evasione fiscale. Pieno dispiegamento, a livello di sistema pubblico regionale, degli strumenti che consentono la **dematerializzazione delle comunicazioni**, sia interne alla PA, sia nei confronti di cittadini e imprese. Supporto operativo agli enti del territorio toscano per l'attivazione e il **dispiegamento di progetti e servizi digitali** di rilievo regionale. Realizzazione di **interventi formativi** riservati agli operatori della PA sui temi dell'innovazione tecnologica e sui servizi digitali

**Servizi di e-Government per cittadini e imprese**

---

## 4.5 Attività Internazionali

---

### Alcuni dati significativi di legislatura (in fase di verifica le parti in giallo)

**12,4 mln** impegnati complessivamente a valere sul **Piano integrato delle attività internazionali (PIAI)**; 20 i progetti di **cooperazione sanitaria** finanziati nel 2013

Dall'inizio della programmazione al 30 settembre 2014 per gli interventi previsti dai Programmi Italia Francia marittimo, MED e Interreg IV C sono stati impegnati **149,2 mln.**; di questi, 143 mln. sono relativi ai progetti collegati al PO Italia Francia marittimo; **115 le borse** assegnate ai giovani di origine toscana residenti all'estero per l'inserimento in **corsi di lingua e cultura italiana** nel triennio 2011-2013, già emanato il bando per la concessione di altre 35 borse nel 2014; 59 borse per percorsi formativi sull'imprenditoria toscana, 12 per assistenti linguistici e 12 (nel solo 2013) per la frequenza di stage aziendali; **156 i progetti** socio-culturali finanziati presentati dai **110 circoli e associazioni di toscani nel mondo**

**Circa 20.000** gli studenti coinvolti nelle attività dei **Laboratori di partecipazione democratica** propedeutici alla realizzazione dei meeting studenteschi annuali dei diritti umani (9.300 nel 2012 e 9.900 nel 2013): nel 2014 il meeting avrà come tema "Il diritto alla pace per un pianeta sostenibile"

**Programma MED:** approvati 8 progetti in materia di politiche marittime, sicurezza dei trasporti, logistica e sviluppo di reti di cooperazione (impegnati 2,4 mln); **Programma Interreg IV C:** approvati 7 progetti in materia di innovazione e economia della conoscenza, governo delle aree perturbate, prevenzione incendi boschivi (impegnati 3,4 mln)

### Indirizzi e obiettivi per il 2015

Supporto e valorizzazione del **sistema integrato toscano delle attività internazionali**, al fine di garantirne l'inclusività e l'efficacia attraverso il coinvolgimento di nuovi attori (comunità immigrate) e forme di incentivazione e premialità

Continuazione e completamento dei **progetti in aree geografiche/paesi prioritari** sui seguenti temi: decentramento istituzionale, sviluppo dei sistemi economici territoriali e dell'innovazione, economia sociale e solidale, sovranità alimentare, diritto alla salute, cittadinanza globale e tutela dei diritti umani. Proseguiranno inoltre le azioni progettuali attivate dalla Cabina di regia per gli interventi nel Mediterraneo

Attivazione di azioni sperimentali integrate tra **cooperazione e promozione economica** nei paesi BRICS. Saranno realizzati inoltre interventi di cooperazione di **emergenza umanitaria** anche attraverso un modello integrato di governance tra la protezione civile regionale e la cooperazione sanitaria internazionale

Attività finalizzate allo sviluppo della **rete dei toscani nel mondo** e delle relazioni internazionali della Toscana tramite web, in particolare tramite il sito [www.toscaninelmondo.org](http://www.toscaninelmondo.org)

Realizzazione di corsi di formazione linguistica e culturale per giovani di origine toscana residenti all'estero, dando continuità all'azione formativa per la diffusione della lingua e cultura italiana. Sviluppo di rapporti di partenariato fra atenei toscani e sistemi scolastici/formativi esteri, attraverso l'assegnazione a giovani neolaureati in atenei toscani di **borse di studio per Assistenti linguistici**. Assegnazione di **borse di formazione professionale** a giovani di origine toscana residenti all'estero tramite stage aziendali in Toscana e individuazione di percorsi tematici per approfondimenti sulla realtà imprenditoriale e produttiva del territorio toscano

Sostegno ai **progetti socio-culturali delle associazioni dei toscani nel mondo** e stimolo alla loro operosità tramite contributi ad interventi sociali per un sostegno a concittadini emigrati in stato di difficoltà economiche, anche in favore di coloro che rientrano definitivamente in Toscana

Iniziative di **accoglienza, formazione ed istruzione di giovani provenienti da aree di conflitto** tramite il sostegno e l'adesione alla rete internazionale per gli scrittori rifugiati ICORN e alla convenzione con il Comune di Chiusi

Realizzazione della XVIII edizione del **meeting dei Diritti Umani** con il contributo dell'Unione Europea; saranno previste attività di formazione degli insegnanti e di coinvolgimento continuativo degli studenti

Finanziamento, tramite procedure di evidenza pubblica, di proposte di progetto sui temi specifici della **cittadinanza globale e tutela dei diritti umani**. Saranno privilegiate le proposte a valere su territori dove si implementano i progetti di cooperazione internazionale e di provenienza delle comunità migranti presenti nella regione

Attività per la **chiusura della programmazione 2007-2013** del PO Italia-Francia Marittimo e del programma MED 2007-2013 in qualità di punto di contatto nazionale per conto delle regioni italiane. Azioni di monitoraggio al fine di evitare il rischio di disimpegno automatico per il PO Italia-Francia Marittimo

Avvio della nuova programmazione 2014-2020 del Programma Italia Francia Marittimo, con la rilevante novità dell'estensione, come area eleggibile, anche alla Regione Provenza Alpi Costa Azzurra

**Favorire lo sviluppo del sistema toscano di cooperazione internazionale**

**Valorizzazione delle comunità dei toscani all'estero**

**Sviluppare l'educazione alla cittadinanza globale**

**Cooperazione Territoriale Europea**

---

## 4.6 Rafforzamento del sistema regionale di protezione civile

---

### Alcuni dati significativi di legislatura

Dopo l'accoglienza, nel corso del 2011, dei **profughi provenienti da Lampedusa**, a partire da fine 2011 l'azione della Regione si è concentrata sugli **eventi calamitosi** che hanno colpito la Lunigiana e l'Isola d'Elba, nel novembre 2012, nel corso del 2013 e nei primi mesi del 2014, gran parte del territorio regionale, oltretutto **sulla tragedia della Costa Concordia**

Destinati **73,7 mln** per l'attivazione degli interventi in seguito agli eventi calamitosi di **fine ottobre 2011 in Lunigiana**: a febbraio 2014, dei 61 interventi previsti **28 risultano conclusi** (per un costo di circa 10 mln), 15 in corso (consegnati e/o aggiudicati per un costo di 14,4 mln), i restanti interventi sono in fase di progettazione; aggiudicata la gara per realizzare il **polo scolastico di Aulla** con un investimento regionale di circa **14,5 mln**; 13,9 mln alle imprese per il **rimborso dei danni subiti** (289 le imprese ammesse a contributo per 13,4 mln); 7,7 mln a privati, di cui 4,2 mln per beni immobili distrutti/danneggiati. Le risorse totali destinate agli eventi calamitosi nel territorio dell'**isola d'Elba** del novembre 2011 ammontano a 10,3 mln (7,3 dalla Regione e 3 dallo Stato): circa 5 mln destinati ad interventi di ripristino e messa in sicurezza a cura degli enti locali; a dicembre 2013 dei 20 interventi previsti 8 sono conclusi, 4 in corso

Attivati gli interventi relativi alla dichiarazione dello stato di emergenza per gli **eventi alluvionali del novembre 2012**, per i quali sono stati **stanziati 25 mln** per interventi di soccorso, urgenza e somma urgenza, cui si sono aggiunti circa **111 mln** per gli interventi di **messa in sicurezza idrogeologica e contributi alle imprese e famiglie** e ulteriori **30 mln** di fonte regionale sempre per la messa in sicurezza idrogeologica

**38,6 mln** stanziati per gli interventi di soccorso, urgenza e somma urgenza a seguito degli **eventi calamitosi verificatisi nel corso del 2013-2014** sul territorio regionale, cui si aggiungono 17,9 mln per interventi di messa in sicurezza idrogeologica

A partire dall'evento del novembre 2012 e successivamente per gli eventi sismici dell'ottobre 2013 e del gennaio-febbraio 2014, la Regione ha gestito il contributo sociale destinato ai nuclei familiari che hanno avuto l'immobile danneggiato e che ha visto l'assegnazione a **3.151 nuclei familiari** di circa **7 mln**

Riorganizzata e potenziata la **sala Operativa Unificata di protezione Civile e Antincendio boschivo**, con il passaggio della gestione dell'intera sala all'esclusiva competenza, prima condivisa con l'Agricoltura, del sistema di protezione civile

### Indirizzi e obiettivi per il 2015

Acquisizione diretta di **nuovi mezzi e di materiali**, fra cui i tre moduli abitativi forniti dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile in occasione del sisma del 2013 (concessi in comodato d'uso dal Dipartimento medesimo)

Ristrutturazione della **struttura regionale di Ospedaletto (PI)**, già in possesso del Settore, dove allocare tutti i materiali della colonna mobile

Implementazione di un **sistema specializzato di tutela dei beni culturali** oggetto di danni a seguito di eventi calamitosi, che vede il coinvolgimento del MIBACT regionale e delle Associazioni di volontariato componenti la colonna mobile toscana

Completamento degli interventi previsti nei piani delle gestioni commissariali passate alla gestione ordinaria relativamente agli eventi Serchio 2009, Massa 2010, Lunigiana ed Elba 2011, eventi alluvionali del novembre 2012, eventi sismici 2013 ed eventi calamitosi del marzo 2013

**Rafforzare l'efficacia e l'efficienza della capacità di intervento della colonna mobile regionale**

**Interventi ex piani di gestioni commissariali**

### 1.6 Riorganizzazione del sistema della formazione

**Disposizioni in materia di formazione professionale.** Nel corso del 2015 si procederà ad una revisione della legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro), necessaria per il riordino delle funzioni in materia di formazione professionale e lavoro. I tempi dell'intervento sono condizionati dall'approvazione degli atti attuativi della L. 56/2014 (legge Delrio) e dell'Accordo Stato/Regioni dell'11 settembre 2014, e dall'approvazione del disegno di legge n. 1428 "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino dei rapporti di lavoro e di sostegno alla maternità e alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro" (cd. Jobs Act).

**Tempi previsti:** Primo semestre 2015.

### 1.9 Promozione di un'offerta turistico commerciale di eccellenza

**Testo unico in materia di turismo.** Nel corso del 2015 giungerà a compimento l'iter per la revisione della L.R. 42/2000 "Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo". Gli obiettivi della revisione sono legati ad una semplificazione normativa, alla definizione dei compiti fra le varie amministrazioni e al riordino della normativa relativa alle strutture ricettive.

**Tempi previsti:** il testo della proposta di legge sarà trasmesso al Consiglio regionale entro il 2014.

**Revisione del Codice del Commercio.** Nel corso del 2015 sarà necessario effettuare una revisione della L.R. 28/2005 "Codice del Commercio. Testo unico in materia di commercio in sede fissa, su aree pubbliche, somministrazione di alimenti e bevande, vendita di stampa quotidiana e periodica e distribuzione di carburanti" alla luce della sentenza n. 165/2014 della Corte Costituzionale, che si è pronunciata in merito ai ricorsi promossi su due leggi successive di modifica del Codice, la L.R. 52/2012 e la L.R. 13/2013. Sarà conseguente anche l'intervento di adeguamento del Regolamento di attuazione della L.R. 28/2005, approvato con DPGR 15/R/2009, finora non effettuato proprio a causa degli adeguamenti della legge ed in attesa della sentenza. Gli obiettivi della revisione sono legati alla semplificazione amministrativa e all'adeguamento della legge ai contenuti della sentenza della Corte Costituzionale.

**Tempi previsti:** il testo della proposta di legge sarà trasmesso al Consiglio regionale entro la legislatura o comunque entro il 2015.

### 2.1 Promozione dell'adattamento al cambiamento climatico, della prevenzione e della gestione dei rischi

**Gestione del demanio idrico.** Attraverso l'elaborazione di due regolamenti, sarà promossa la razionalizzazione e la riduzione dei prelievi idrici e favorito l'incremento della disponibilità di risorse idriche, anche attraverso il riuso delle acque reflue a fini industriali, agricoli e civili:

- Regolamento di attuazione dell'articolo 12-bis, comma 4, lettera e) ed f) della legge regionale 11 dicembre 1998, n.91 "Norme per la difesa del suolo". Disciplina degli obblighi concernenti la misurazione delle portate e dei volumi dei prelievi e delle restituzioni di acqua pubblica. Definizione degli obblighi e modalità di trasmissione dei risultati delle misurazioni;

- Regolamento di attuazione dell'articolo 12-bis, comma 4, lettere a), b), c), d) e h) della legge regionale 11 dicembre 1998, n.91 "Norme per la difesa del suolo". Disposizioni per la riduzione dei consumi di acqua prelevata ad uso diverso dal potabile.

**Tempi previsti:** gli articolati dei due regolamenti saranno trasmessi al Consiglio regionale entro il 2014 per l'apposito parere da parte della Commissione consiliare competente e del CAL.

### 2.3 Politiche della mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale

**Mobilità ciclabile.** Modifiche alle leggi regionali 20 marzo 1998, n. 17 “Rete escursionistica della Toscana e disciplina delle attività escursionistiche” e 6 giugno 2012, n. 27 “Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica” al fine di coordinare le politiche regionali in materia di infrastrutture e turismo per la fruibilità lenta del territorio.

**Tempi previsti:** Entro il termine della legislatura e comunque entro il 2015.

**Osservatorio Regionale Mobilità e Trasporti.** Modifica all'art. 21 della L.R. 42/1998 per ampliare le competenze dell'Osservatorio Regionale Mobilità e Trasporti ai seguenti ambiti:

- predisposizione del sistema informativo regionale della mobilità e dei trasporti;
- diffusione ed utilizzo dei sistemi intelligenti di trasporto (ITS);
- diffusione in tutto il territorio regionale dei servizi ITS di informazione sulla mobilità multimodale;
- supporto all'Ufficio Unico, di cui all'art. 86 della LR n. 65/2010, nella gestione delle banche dati e nella gestione dei contratti di servizio del trasporto pubblico.

**Tempi previsti:** Entro il termine della legislatura e comunque entro il 2015.

**Porti.** Regolamento di attuazione ai sensi dell'art. 87 della L.r. 65/2014 (Norme per il governo del territorio) contenente la disciplina delle modalità di formazione ed il procedimento di attuazione del piano regolatore portuale ed altre disposizioni per le strutture relative alla nautica da diporto.

**Tempi previsti:** Entro il termine della legislatura.

### 2.4 Sviluppo e promozione di politiche territoriali integrate

**Revisione della normativa in materia di governo del territorio.** Nell'ambito della complessiva riforma dell'impianto normativo in materia di governo del territorio, saranno proposte due modifiche regolamentari, relative al Regolamento 3/R del 9 febbraio 2007 (Attuazione delle disposizioni del Titolo V), del 5/R del 9 febbraio 2007 (Attuazione del Titolo V capo III). Si procederà inoltre all'approvazione di un ulteriore regolamento che uniformi a livello regionale la documentazione da presentare per la formazione dei titoli edilizi.

**Tempi previsti:** gli articolati dei due regolamenti saranno trasmessi al Consiglio regionale entro la legislatura o comunque entro il 2015.

### 3.3 Valorizzazione e qualificazione del patrimonio edilizio

**Sostegno alle politiche abitative.** Si prevede l'approvazione della proposta di legge “Disciplina del sistema di edilizia residenziale pubblica sociale: modalità e determinazione del relativo canone di locazione” con la quale saranno introdotti criteri economici di valutazione del reddito per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica e di conseguenza i parametri per l'assegnazione degli alloggi.

**Tempi previsti:** la proposta di legge sarà trasmessa al Consiglio regionale entro la legislatura o comunque entro il 2015.

### 4.2 Cooperazione finanziaria Regione-Enti locali

**Istituti della cooperazione finanziaria.** Sarà proposta una revisione del Titolo II “Cooperazione Finanziaria” della L.R. 68/2011 (Norme sul sistema delle autonomie locali), allo scopo di mantenere il testo alla luce dei cambiamenti normativi nazionali, con particolare riferimento all'applicazione del patto di stabilità, e della necessità di ridefinire alcuni istituti di cooperazione, monitoraggio e sostegno ai progetti degli enti locali in conseguenza degli esiti derivanti dall'applicazione degli stessi.

**Tempi previsti:** la proposta di legge sarà trasmessa al Consiglio regionale entro il 2015.

#### 4.4 Attuazione dell'Agenda digitale

**Proposta di legge in materia di dati aperti e loro riutilizzo.** In conformità con la normativa europea (da ultimo la direttiva 2013/37/UE) e nazionale (quali, fra gli altri, il d.lgs. 82/2005 e 36/2006) in materia di apertura e riutilizzo dei dati, la Regione Toscana, nel quadro delle disposizioni regionali in materia di sviluppo della società dell'informazione (quali la l.r. 1/2004 e la l.r. 54/2009), si impegna, con l'adozione della legge in oggetto, a valorizzare il patrimonio informativo pubblico quale strumento di trasparenza, diffusione della conoscenza e risorsa per lo sviluppo economico e sociale del territorio. I dati e i servizi di tipo aperto (open data e open services) e la conoscenza che ne deriva (open knowledge) costituiscono elemento imprescindibile per raggiungere l'obiettivo di realizzare un'amministrazione pubblica digitale e aperta (open government), basata sulla partecipazione e sulla collaborazione con soggetti pubblici e privati del territorio. La Regione, con la presente legge, si impegna a valorizzare e diffondere il patrimonio di dati pubblici che produce, raccoglie, riproduce e diffonde, quali i dati di tipo sociale, economico, geografico, climatico, turistico, ambientale e a consentirne il riutilizzo nel rispetto della normativa, mettendo a disposizione la piattaforma tecnologica dedicata ai dati aperti e attivando interventi mirati alla sensibilizzazione e al coinvolgimento attivo dei soggetti pubblici e privati del territorio, anche attraverso la possibilità di proposte e segnalazioni in relazione agli open data. La Regione con il presente intervento normativo mira a conferire maggiore effettività alla strategia in materia di open data, in modo che le proprie strutture, gli enti dipendenti e i soggetti del territorio, nel rispetto della loro autonomia, siano tenuti ad assicurare la pubblicazione di dati di tipo aperto, nel rispetto delle esclusioni e dei limiti previsti dalla legge.

**Tempi previsti:** la proposta di legge sarà trasmessa al Consiglio regionale entro il primo semestre 2015.

### Aggiornamento degli indicatori del PRS

#### Premessa

Il presente allegato al Documento annuale di programmazione 2015 rappresenta il monitoraggio annuale degli indicatori di contesto generali e di quelli collegati ai principi ispiratori previsti del PRS 2011-2015.

Gli indicatori presentati forniscono informazioni in merito all'evoluzione del contesto all'interno del quale il Programma regionale di sviluppo attraverso i suoi aggiornamenti annuali agisce, insieme agli strumenti di programmazione ad esso collegati. Tali indicatori sono stati individuati, con la collaborazione di Irpet, tra quelli disponibili in una logica di confronto con altre regioni italiane.

#### Indicatori di contesto

Gli indicatori di contesto possono essere suddivisi in due sotto gruppi.

Nel primo gruppo si ritrovano i seguenti indicatori di carattere generale:

Indicatore	Definizione tecnica indicatore
Generazione di reddito	PIL per abitante
Intensità di accumulazione del capitale	Investimenti fissi lordi in percentuale del PIL
Capacità di esportare	Valore delle esportazioni di merci in percentuale del PIL
Intensità creditizia	Impieghi bancari in percentuale al PIL
Tasso di occupazione	Persone occupate in età 15-64 anni sulla popolazione nella corrispondente classe di età (%) (media annua)
Tasso di disoccupazione giovanile	Persone in cerca di occupazione in età 15-24 anni sulle forze di lavoro nella corrispondente classe di età (%) (media annua)
Differenza tra tasso di occupazione maschile e femminile	Differenza assoluta fra tasso di occupazione maschile e tasso di disoccupazione femminile in età 15-64 anni (%)
Tasso di disoccupazione di lunga durata	Persone in cerca di occupazione da oltre 12 mesi sulle forze di lavoro (%) (media annua)
Produttività del lavoro nell'industria in senso stretto	Valore aggiunto dell'industria in senso stretto per ULA dello stesso settore - Migliaia di euro - Valori concatenati - anno di riferimento 2005
Indice di vecchiaia	Indice di vecchiaia al primo Gennaio
Indice di povertà regionale (famiglie)	Famiglie che vivono al di sotto della soglia di povertà (%)

Generazione di reddito		PIL per abitante									
Regioni italiane	Anno										
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Lombardia	31,709	31,315	31,283	31,220	31,560	31,848	31,670	29,426	30,382	30,274	29,434
Veneto	28,330	28,303	28,684	28,753	29,201	29,488	28,303	26,538	26,808	27,044	26,232
Emilia-Romagna	30,637	30,181	30,342	30,266	31,159	31,531	30,828	28,484	28,681	29,086	28,211
<b>Toscana</b>	<b>26,693</b>	<b>26,386</b>	<b>26,493</b>	<b>26,381</b>	<b>26,924</b>	<b>27,082</b>	<b>26,739</b>	<b>25,436</b>	<b>25,586</b>	<b>25,634</b>	<b>25,074</b>
Marche	25,066	24,599	24,777	24,829	25,426	25,738	24,862	23,450	23,680	23,555	22,793
Italia	24,486	24,285	24,463	24,509	24,905	25,140	24,659	23,165	23,451	23,469	22,807

Fonte: ISTAT – in migliaia di euro

Intensità di accumulazione del capitale		Investimenti fissi lordi in percentuale del PIL									
Regioni italiane	Anno										
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Lombardia	19.7	20.0	18.9	19.4	20.4	20.4	21.0	20.7	19.5	17.8	17.8
Veneto	22.0	24.1	22.6	22.7	22.7	22.6	22.0	22.4	20.7	21.3	20.3
Emilia-Romagna	18.5	21.3	20.2	20.6	20.5	20.8	20.1	19.7	18.1	18.5	17.1
<b>Toscana</b>	<b>17.9</b>	<b>18.1</b>	<b>19.8</b>	<b>19.7</b>	<b>18.4</b>	<b>19.8</b>	<b>19.8</b>	<b>18.1</b>	<b>16.4</b>	<b>17.1</b>	<b>17.7</b>
Marche	23.7	22.2	22.1	23.4	20.8	21.9	22.1	19.2	18.0	18.4	18.6
Italia	20.5	21.1	20.8	20.9	20.9	21.2	21.2	20.7	19.3	19.1	18.6

Fonte: ISTAT

Capacità di esportare		Valore delle esportazioni di merci in percentuale del PIL									
Regioni italiane	Anno										
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Lombardia	28.2	27.5	27.6	29.0	30.7	32.1	31.8	26.1	28.6	31.2	32.6
Veneto	33.0	30.5	30.5	30.0	32.9	34.4	34.3	27.7	31.6	33.9	34.9
Emilia-Romagna	27.9	27.0	28.1	29.6	31.1	33.3	33.7	27.1	30.8	33.7	35.1
<b>Toscana</b>	<b>24.9</b>	<b>22.9</b>	<b>23.4</b>	<b>22.9</b>	<b>24.7</b>	<b>25.7</b>	<b>24.0</b>	<b>22.4</b>	<b>25.5</b>	<b>28.5</b>	<b>30.6</b>
Marche	24.7	25.0	24.3	25.2	29.0	30.0	25.7	19.8	22.0	23.8	25.7
Italia	20.7	19.7	20.3	20.9	22.2	23.5	23.4	19.2	21.7	23.8	24.9

Fonte: ISTAT

Intensità creditizia		Impieghi bancari in percentuale al PIL									
Regioni italiane	Anno										
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Lombardia	59.8	63.2	64.6	68.7	73.0	77.2	81.2	84.6	..	..	79.3
Veneto	51.0	53.5	54.2	56.6	59.5	63.7	69.3	71.1	..	..	70.9
Emilia-Romagna	55.9	58.7	59.5	61.9	62.8	66.6	72.1	76.0	..	..	75.4
<b>Toscana</b>	<b>44.5</b>	<b>47.1</b>	<b>49.6</b>	<b>51.5</b>	<b>53.2</b>	<b>56.3</b>	<b>60.3</b>	<b>64.5</b>	..	..	<b>65.5</b>
Marche	46.2	50.1	52.0	53.9	55.5	58.3	62.7	65.5	..	..	68.6
Italia	45.2	47.0	47.7	49.3	51.5	55.2	59.5	62.0	..	..	61.9

Fonte: Banca d'Italia

Tasso di occupazione <sup>6</sup>		Persone occupate in età 15-64 anni sulla popolazione nella corrispondente classe di età (%) (media annua)									
Regioni italiane	Anno										
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Lombardia	65.2	65.5	65.5	66.6	66.7	67.0	65.8	65.1	64.7	64.7	64.9
Veneto	64.8	64.3	64.6	65.5	65.8	66.4	64.6	64.5	64.9	65.0	63.3
Emilia-Romagna	69.5	68.3	68.4	69.4	70.3	70.2	68.5	67.4	67.9	67.6	66.3
<b>Toscana</b>	<b>63.7</b>	<b>63.2</b>	<b>63.7</b>	<b>64.8</b>	<b>64.8</b>	<b>65.4</b>	<b>64.8</b>	<b>63.8</b>	<b>63.6</b>	<b>63.9</b>	<b>63.8</b>
Marche	64.0	63.8	63.5	64.4	64.8	64.7	63.8	63.7	62.8	62.6	61.0
Italia	57.5	57.4	57.5	58.4	58.7	58.7	57.5	56.9	56.9	56.8	55.6

Fonte: ISTAT

<sup>6</sup> Il tasso di occupazione è dato dal rapporto tra il numero di occupati residenti (che si dichiarano tali dall'indagine delle forze di lavoro) ed il totale della popolazione di 15-64 anni.



Tasso di occupazione <sup>7</sup>		Persone occupate in età 15-64 anni sulla popolazione nella corrispondente classe di età (%) (media annua)									
Regioni italiane	Anno										
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Lombardia	65.2	65.5	65.5	66.6	66.7	67.0	65.8	65.1	64.7	64.7	64.9
Veneto	64.8	64.3	64.6	65.5	65.8	66.4	64.6	64.5	64.9	65.0	63.3
Emilia-Romagna	69.5	68.3	68.4	69.4	70.3	70.2	68.5	67.4	67.9	67.6	66.3
<b>Toscana</b>	<b>63.7</b>	<b>63.2</b>	<b>63.7</b>	<b>64.8</b>	<b>64.8</b>	<b>65.4</b>	<b>64.8</b>	<b>63.8</b>	<b>63.6</b>	<b>63.9</b>	<b>63.8</b>
Marche	64.0	63.8	63.5	64.4	64.8	64.7	63.8	63.7	62.8	62.6	61.0
Italia	57.5	57.4	57.5	58.4	58.7	58.7	57.5	56.9	56.9	56.8	55.6

Fonte: ISTAT

Differenza tra tasso di occupazione maschile e femminile		Differenza assoluta fra tasso di occupazione maschile e tasso di disoccupazione femminile in età 15-64 anni (%)									
Regioni italiane	Anno										
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Lombardia	20.9	20.5	20.5	19.9	20.1	19.5	19.1	18.4	18.9	16.8	15.0
Veneto	24.5	23.7	22.8	23.3	23.3	21.5	21.2	21.9	20.0	19.9	19.6
Emilia-Romagna	15.7	16.0	16.5	15.6	16.4	16.1	14.0	15.0	14.2	12.6	13.4
<b>Toscana</b>	<b>21.2</b>	<b>20.7</b>	<b>19.4</b>	<b>19.6</b>	<b>18.5</b>	<b>18.4</b>	<b>18.8</b>	<b>18.8</b>	<b>18.6</b>	<b>17.2</b>	<b>15.1</b>
Marche	19.8	19.1	20.3	21.0	19.8	17.4	16.6	17.3	16.1	15.9	15.0
Italia	24.9	24.5	24.5	24.2	24.1	23.1	22.3	21.5	21.0	19.4	18.3

Fonte: ISTAT

Tasso della disoccupazione di lunga durata		Quote di persone in cerca di occupazione da oltre 12 mesi sul totale delle persone in cerca di occupazione (%)									
Regioni italiane	Anno										
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Lombardia	37.2	34.4	33.5	35.7	34.4	34.6	33.6	41.9	45.7	47.9	50.9
Veneto	21.8	28.3	34.5	34.8	34.6	31.2	26.6	37.6	44.4	38.9	49.9
Emilia-Romagna	28.6	27.1	28.8	28.7	28.5	26.0	26.5	34.8	41.2	37.5	44.9
<b>Toscana</b>	<b>38.1</b>	<b>35.4</b>	<b>32.9</b>	<b>40.1</b>	<b>38.6</b>	<b>33.9</b>	<b>34.3</b>	<b>47.3</b>	<b>45.9</b>	<b>45.4</b>	<b>46.6</b>
Marche	34.1	29.9	36.7	34.2	35.7	34.5	31.2	43.4	43.2	46.2	51.0
Italia	49.3	47.7	48.3	49.7	47.4	45.7	44.4	48.5	51.9	53.1	57.0

Fonte: ISTAT

Produttività del lavoro nell'industria in senso stretto		Valore aggiunto dell'industria in senso stretto per ULA dello stesso settore - Migliaia di euro - Valori concatenati - anno di riferimento 2005									
Regioni italiane	Anno										
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Lombardia	59.9	58.3	59.7	60.3	61.5	62.9	62.1	59.6	65.1	65.0	64.1
Veneto	49.0	47.9	49.6	50.4	51.8	53.3	50.5	47.5	53.3	53.4	52.3
Emilia-Romagna	52.6	51.5	54.3	54.2	56.5	58.3	57.9	51.2	56.9	58.9	58.7
<b>Toscana</b>	<b>47.9</b>	<b>45.9</b>	<b>47.6</b>	<b>48.6</b>	<b>50.9</b>	<b>51.4</b>	<b>50.1</b>	<b>46.0</b>	<b>52.1</b>	<b>52.4</b>	<b>51.8</b>
Marche	40.6	39.5	39.8	40.9	43.3	43.1	41.6	38.2	42.1	42.9	42.4
Italia	51.7	50.6	51.9	52.9	54.3	55.4	54.5	51.1	56.0	56.6	55.9

Fonte: ISTAT

Indice di vecchiaia		Indice di vecchiaia al 1° Gennaio									
Regioni italiane	Anno										
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Lombardia	138.2	139.1	140.7	142.1	143.5	144.1	144.4	143.8	143.6	143.2	145.6
Veneto	135.8	135.8	136.8	137.5	138.6	139.5	139.7	139.8	140.8	141.1	144.2
Emilia-Romagna	192.3	189.4	187.5	185.4	183.5	181.4	178.1	174.4	172.0	169.6	169.6
<b>Toscana</b>	<b>192.2</b>	<b>191.6</b>	<b>192.2</b>	<b>192.2</b>	<b>192.5</b>	<b>191.8</b>	<b>189.6</b>	<b>187.1</b>	<b>185.5</b>	<b>184.7</b>	<b>186.0</b>
Marche	168.9	169.3	170.2	172.0	173.1	172.9	171.7	170.3	169.6	169.9	170.8
Italia	131.7	133.5	135.7	138.1	140.6	142.3	143.4	144.1	144.8	145.7	148.6

Fonte: ISTAT

<sup>7</sup> Il tasso di occupazione è dato dal rapporto tra il numero di occupati residenti (che si dichiarano tali dall'indagine delle forze di lavoro) ed il totale della popolazione di 15-64 anni.

Indice di povertà regionale (famiglie)		Famiglie che vivono al di sotto della soglia di povertà (%)									
Regioni italiane	Anno										
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Lombardia	3.7	4.5	3.7	3.7	4.7	4.8	4.4	4.4	4.0	4.2	6.0
Veneto	3.9	4.2	4.6	4.5	5.0	3.3	4.5	4.4	5.3	4.3	5.8
Emilia-Romagna	4.5	4.7	3.6	2.5	3.9	6.2	3.9	4.1	4.5	5.2	5.1
<b>Toscana</b>	<b>5.8</b>	<b>4.2</b>	<b>5.5</b>	<b>4.6</b>	<b>6.8</b>	<b>4.0</b>	<b>5.3</b>	<b>5.5</b>	<b>5.3</b>	<b>5.1</b>	<b>6.8</b>
Marche	4.9	5.8	7.7	5.4	5.9	6.3	5.4	7.0	8.5	5.2	8.6
Italia	11.0	10.8	11.7	11.1	11.1	11.1	11.3	10.8	11.0	11.1	12.7

Fonte: ISTAT

Nel secondo gruppo si ritrovano invece indicatori, sempre di carattere generale, ma collegati ai principi ispiratori, che rappresentano le opzioni politiche del PRS.

### 1. Aumentare la produttività, favorire il “fare impresa”, creare lavoro qualificato e ridurre la precarietà

Indicatore	Definizione tecnica indicatore										
Addetti alla ricerca e sviluppo (R&S)	Addetti alla R&S per 1.000 abitanti										
Regioni italiane	Anno										
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Lombardia	3.2	3.4	3.2	3.2	3.5	4.0	4.2	4.7	4.8	4.9	5.0
Veneto	2.0	2.1	2.0	2.1	2.2	2.8	3.5	5.0	4.5	4.4	4.5
Emilia-Romagna	3.7	4.0	3.7	3.8	4.3	4.7	5.5	5.5	5.4	5.7	5.7
<b>Toscana</b>	<b>2.8</b>	<b>3.0</b>	<b>2.9</b>	<b>3.0</b>	<b>3.4</b>	<b>3.6</b>	<b>3.9</b>	<b>4.4</b>	<b>4.0</b>	<b>4.0</b>	<b>4.1</b>
Marche	1.7	2.0	1.9	1.8	2.0	2.5	3.1	3.3	2.9	2.9	2.9
Italia	2.7	2.9	2.8	2.8	3.0	3.3	3.6	4.1	3.8	3.8	3.8

Fonte: ISTAT

Intensità brevettuale	Numero di brevetti registrati allo European Patent Office (EPO) per milione di abitanti										
Regioni italiane	Anno										
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Lombardia	152.7	146.7	154.2	151.8	155.9	155.6	160.5	146.9	142.6	137.2	:
Veneto	99.7	109.7	109.6	117.7	123.2	141.9	136.2	141.8	123.4	116.6	:
Emilia-Romagna	168.2	169.3	179.9	182.3	171.6	191.4	205.5	188.1	169.8	157.2	:
<b>Toscana</b>	<b>63.6</b>	<b>71.7</b>	<b>80.8</b>	<b>89.3</b>	<b>80.7</b>	<b>85.5</b>	<b>82.9</b>	<b>79.9</b>	<b>84.6</b>	<b>82.4</b>	:
Marche	59.8	50.7	59.2	52.9	56.5	70.2	77.5	88.7	76.5	89.8	:
Italia	70.4	70.1	74.2	76.8	79.6	84.7	86.8	83.5	79.7	73.6	:

Fonte: EUROSTAT

Peso del manifatturiero	Quota del valore aggiunto del manifatturiero sul totale del valore aggiunto										
Regioni italiane	Anno										
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Lombardia	26,6	25,9	25,3	26,0	25,6	25,6	25,6	23,8	22,0	22,6	22,7
Veneto	26,7	26,2	24,6	24,4	23,9	24,5	25,6	25,7	23,6	24,3	24,6
Emilia-Romagna	25,4	25,6	24,9	24,3	23,8	24,3	24,9	23,7	21,4	23,2	23,4
<b>Toscana</b>	<b>21,5</b>	<b>19,8</b>	<b>18,8</b>	<b>18,9</b>	<b>18,4</b>	<b>18,3</b>	<b>18,7</b>	<b>18,3</b>	<b>15,9</b>	<b>16,1</b>	<b>15,8</b>
Marche	25,2	24,6	24,1	24,1	23,7	24,3	24,1	25,4	22,8	23,9	22,5
Italia	19,6	19,1	18,3	18,1	17,8	18,0	18,3	17,6	15,8	16,5	16,5

Fonte: ISTAT

Tasso di occupazione regolare <sup>8</sup>		Numero di occupati regolari su popolazione 15-64									
Regioni italiane	Anno										
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Lombardia	65.9	68.2	68.0	68.6	69.4	69.6	70.0	69.3	68.8	68.8	68.9
Veneto	65.1	66.8	66.5	67.0	68.3	69.0	69.8	68.2	68.2	68.9	69.2
Emilia-Romagna	71.9	73.0	72.1	72.5	74.5	75.8	75.4	73.9	72.6	72.9	73.0
<b>Toscana</b>	<b>63.9</b>	<b>66.6</b>	<b>66.4</b>	<b>66.5</b>	<b>68.1</b>	<b>68.2</b>	<b>68.3</b>	<b>67.6</b>	<b>66.8</b>	<b>66.7</b>	<b>67.2</b>
Marche	64.4	66.4	66.7	66.8	67.9	68.2	68.2	67.1	67.8	68.0	67.6
Italia	55.3	56.7	56.7	57.0	58.1	58.8	58.7	57.5	57.0	57.2	57.1

Fonte: ISTAT

Incidenza del lavoro temporaneo		Quota di occupati a tempo determinato su occupati totali									
Regioni italiane	Anno										
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Lombardia	9.0	8.5	8.1	8.5	9.3	9.1	9.7	8.9	9.1	10.0	10.3
Veneto	11.0	10.5	9.4	9.9	11.2	11.3	11.9	10.7	10.4	11.3	12.0
Emilia-Romagna	12.3	11.3	11.2	11.8	11.8	12.7	12.3	11.4	13.0	14.0	14.5
<b>Toscana</b>	<b>11.9</b>	<b>12.3</b>	<b>11.6</b>	<b>12.3</b>	<b>12.6</b>	<b>12.2</b>	<b>13.8</b>	<b>12.4</b>	<b>14.0</b>	<b>13.8</b>	<b>13.6</b>
Marche	18.8	15.2	13.7	13.2	15.2	15.7	15.3	15.9	14.4	14.5	14.9
Italia	12.4	12.3	11.8	12.3	13.1	13.2	13.3	12.5	12.8	13.4	13.8

Fonte: ISTAT

2. Promuovere uno sviluppo sostenibile e rinnovabile											
Indicatore		Definizione tecnica indicatore									
Emissioni di CO2 per abitante		Tonnellate di emissioni regionali di CO2 per abitante									
Regioni italiane	Anno										
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Lombardia	7,70	7,65	7,32	7,54	7,75	7,88	8,21	:	:	:	:
Veneto	9,66	9,69	9,57	9,16	8,92	8,23	7,91	:	:	:	:
Emilia-Romagna	8,91	8,78	9,17	10,22	10,68	10,37	9,69	:	:	:	:
<b>Toscana</b>	<b>9,47</b>	<b>9,38</b>	<b>9,42</b>	<b>9,24</b>	<b>9,33</b>	<b>9,22</b>	<b>9,12</b>	:	:	:	:
Marche	5,63	5,28	5,87	5,77	5,84	6,64	5,79	:	:	:	:
Italia	7,77	7,75	7,67	7,97	7,98	7,92	7,85	:	:	:	:

Fonte: ENEA

Energia prodotta da fonti rinnovabili		Percentuale di energia prodotta da fonti rinnovabili (idroelettrica, eolica, fotovoltaica, geotermoelettrica, biomasse) su produzione totale									
Regioni italiane	Anno										
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Lombardia	27.8	26.2	20.8	16.0	16.9	17.6	22.9	25.9	28.0	29.5	33.5
Veneto	13.7	12.2	15.7	16.2	19.0	20.3	27.3	32.6	37.5	44.7	40.9
Emilia-Romagna	9.8	5.8	6.7	6.7	7.2	6.2	7.3	11.3	11.1	14.2	19.1
<b>Toscana</b>	<b>27.1</b>	<b>31.4</b>	<b>35.4</b>	<b>35.5</b>	<b>34.2</b>	<b>31.2</b>	<b>34.2</b>	<b>39.2</b>	<b>40.0</b>	<b>42.3</b>	<b>43.2</b>
Marche	11.3	15.2	14.7	15.1	13.2	7.0	14.0	18.6	20.6	32.5	38.2
Italia	17.7	16.7	18.7	16.9	16.9	16.0	19.0	24.1	25.9	27.9	31.3

Fonte: TERNA S.p.A.

<sup>8</sup> Il tasso di occupazione regolare è dato dal rapporto tra gli occupati interni regolari sul totale della popolazione residente di 15-64 anni.

### 3. Fare della cultura aperta alla contemporaneità un motore di sviluppo

Indicatore	Definizione tecnica indicatore										
Incidenza della spesa per ricreazione e cultura	Consumi interni (dei residenti e non) per ricreazione e cultura sul totale dei consumi interni (%)										
Regioni italiane	Anno										
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Lombardia	7.4	7.4	7.4	7.7	7.7	8.3	8.2	8.6	8.9	9.2	9.3
Veneto	7.5	7.5	7.5	7.8	7.6	7.8	8.3	7.9	7.8	8.1	8.2
Emilia-Romagna	8.1	8.1	8.2	8.7	8.4	8.6	8.9	8.7	8.7	9.1	9.4
<b>Toscana</b>	<b>7.4</b>	<b>7.4</b>	<b>7.5</b>	<b>7.8</b>	<b>7.4</b>	<b>7.6</b>	<b>7.7</b>	<b>7.9</b>	<b>7.7</b>	<b>8.1</b>	<b>8.4</b>
Marche	7.5	7.5	7.6	8.0	7.8	8.0	8.0	8.6	8.8	9.0	9.3
Italia	6.9	6.9	7.0	7.3	7.1	7.3	7.5	7.6	7.7	8.0	8.2

Fonte: ISTAT

Volume di lavoro impiegato nel settore ricreazione e cultura	Unità di lavoro (Ula) del settore ricreazione e cultura sul totale (%)										
Regioni italiane	Anno										
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Lombardia	1.6	1.6	1.6	1.6	1.7	1.7	1.7	1.7	1.7	1.7	1.7
Veneto	1.2	1.2	1.2	1.2	1.2	1.2	1.2	1.2	1.3	1.3	1.3
Emilia-Romagna	1.5	1.5	1.5	1.4	1.4	1.4	1.5	1.5	1.5	1.6	1.6
<b>Toscana</b>	<b>1.6</b>	<b>1.6</b>	<b>1.5</b>	<b>1.4</b>	<b>1.5</b>	<b>1.5</b>	<b>1.5</b>	<b>1.5</b>	<b>1.6</b>	<b>1.6</b>	<b>1.6</b>
Marche	1.3	1.3	1.3	1.3	1.4	1.4	1.4	1.3	1.3	1.3	1.3
Italia	1.6	1.6	1.6	1.6	1.7	1.7	1.7	1.7	1.7	1.7	1.7

Fonte: ISTAT

Capacità di attrazione dei consumi turistici	Giornate di presenza nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante										
Regioni italiane	Anno										
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Lombardia	2.8	2.8	2.9	2.8	2.9	3.0	3.0	3.1	3.2	3.4	3.4
Veneto	12.2	12.0	11.7	12.1	12.6	12.9	12.6	12.5	12.5	13.1	12.8
Emilia-Romagna	9.3	9.1	8.9	8.8	9.0	9.1	9.1	8.9	8.7	8.9	8.6
<b>Toscana</b>	<b>10.9</b>	<b>10.5</b>	<b>10.0</b>	<b>10.7</b>	<b>11.4</b>	<b>11.6</b>	<b>11.4</b>	<b>11.2</b>	<b>11.5</b>	<b>11.9</b>	<b>11.6</b>
Marche	8.9	9.0	8.5	8.3	8.6	8.9	7.4	6.9	7.0	7.2	7.1
Italia	6.1	6.0	6.0	6.1	6.3	6.4	6.4	6.3	6.3	6.5	6.4

Fonte: ISTAT

### 4. Favorire l'accessibilità materiale ed immateriale attraverso una "rete di città" con infrastrutture moderne ed efficienti

Indicatore	Definizione tecnica indicatore										
Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto	Utenti di mezzi pubblici (lavoratori studenti e scolari) sul totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e di studio e hanno usato mezzi di trasporto (%)										
Regioni italiane	Anno										
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Lombardia	20.9	20.7	..	19.7	21.6	20.3	19.6	22.9	21.0	22.9	22.2
Veneto	13.8	14.7	..	17.0	15.2	15.2	16.4	13.7	16.9	14.2	15.5
Emilia-Romagna	12.2	11.6	..	12.4	13.3	12.6	13.0	13.8	11.8	11.9	12.9
<b>Toscana</b>	<b>16.9</b>	<b>14.3</b>	..	<b>15.5</b>	<b>16.2</b>	<b>16.5</b>	<b>16.4</b>	<b>14.3</b>	<b>18.2</b>	<b>16.1</b>	<b>17.1</b>
Marche	14.0	14.0	..	13.6	17.1	15.1	12.8	14.4	13.8	14.5	16.3
Italia	18.8	18.9	..	19.0	18.7	19.5	19.2	19.1	19.4	19.3	19.6

Fonte: ISTAT

Tonnellate di merci in ingresso ed in uscita per ferrovia sul totale delle modalità		Tonnellate di merci in ingresso ed in uscita per ferrovia sul totale delle modalità									
Regioni italiane	Anno										
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Lombardia	1,84	1,61	1,35	1,42	1,44	1,40	1,61	1,68	:	:	1,04
Veneto	1,35	1,21	0,97	1,08	1,11	1,04	1,20	1,32	:	:	0,68
Emilia-Romagna	2,39	2,50	2,11	2,20	2,18	2,17	2,19	1,89	:	:	1,19
<b>Toscana</b>	<b>2,20</b>	<b>1,94</b>	<b>1,74</b>	<b>1,92</b>	<b>1,64</b>	<b>1,56</b>	<b>1,54</b>	<b>1,56</b>	:	:	<b>0,91</b>
Marche	1,76	1,84	1,36	1,25	1,36	1,19	1,22	1,37	:	:	0,59
Italia	2,30	2,12	1,82	1,89	1,85	1,76	1,87	1,85	:	:	1,04

Fonte: ISTAT; MIT

Tonnellate di merci in ingresso ed in uscita in navigazione di cabotaggio sul totale delle modalità		Tonnellate di merci in ingresso ed in uscita in navigazione di cabotaggio sul totale delle modalità									
Regioni italiane	Anno										
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Lombardia	:	:	:	:	:	:	:	:	:	:	:
Veneto	2,10	2,09	1,84	2,12	1,90	2,09	2,49	3,03	:	:	2,55
Emilia-Romagna	1,37	1,61	1,62	1,60	1,68	1,90	1,87	1,65	:	:	1,47
<b>Toscana</b>	<b>6,32</b>	<b>5,95</b>	<b>6,11</b>	<b>6,01</b>	<b>4,96</b>	<b>6,23</b>	<b>5,93</b>	<b>7,93</b>	:	:	<b>6,17</b>
Marche	2,67	2,21	2,04	2,47	2,11	2,45	2,47	4,17	:	:	4,32
Italia	4,72	4,75	4,74	5,22	4,58	5,08	5,08	5,64	:	:	5,44

Fonte: ISTAT; MIT

5. Realizzare una visione territoriale integrata											
Indicatore	Definizione tecnica indicatore										
Variazione della popolazione residente nei comuni rurali	Variazione percentuale annua della popolazione residente nei comuni rurali										
Regioni italiane	Anno										
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Lombardia	0,3	0,2	0,8	1	1	0,7	0,7	1,1	0,9	0,4	0,4
Veneto	0,3	0,2	0,8	1	0,9	0,5	0,5	1	0,8	0,3	0,1
Emilia-Romagna	0,5	0,4	0,9	1,3	1,1	0,6	0,6	1,4	1,2	0,7	1,5
<b>Toscana</b>	<b>0,2</b>	<b>0,1</b>	<b>0,9</b>	<b>0,9</b>	<b>0,8</b>	<b>0,6</b>	<b>0,5</b>	<b>1,2</b>	<b>0,9</b>	<b>0,4</b>	<b>0,2</b>
Marche	0,1	0,1	0,7	1	0,6	0,3	0,1	0,9	0,7	0,3	-2,9
Italia	-1	-1	0,4	0,7	0,5	0,2	0,2	0,7	0,5	0,2	0,2

Fonte: ISTAT

Produttività dei terreni agricoli		Valore aggiunto dell'agricoltura per ettaro di SAU									
Regioni italiane	Anno										
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Lombardia	3,01	3,02	2,92	3,11	2,98	2,98	3,04	3,18	3,17	3,24	3,25
Veneto	2,91	2,59	2,38	2,84	2,89	2,68	2,71	2,77	2,71	2,75	2,80
Emilia-Romagna	2,63	2,40	2,22	2,65	2,59	2,49	2,44	2,54	2,65	2,58	2,70
<b>Toscana</b>	<b>1,62</b>	<b>1,86</b>	<b>1,67</b>	<b>2,17</b>	<b>1,96</b>	<b>2,02</b>	<b>2,05</b>	<b>2,13</b>	<b>2,03</b>	<b>2,15</b>	<b>2,10</b>
Marche	1,00	1,05	0,87	1,00	1,09	1,02	1,00	1,04	0,91	0,93	0,94
Italia	2,02	1,95	1,85	2,15	2,09	2,05	2,06	2,11	2,04	2,01	2,02

Fonte: ISTAT

Uso del suolo			Dinamica delle principali categorie di uso del suolo							
Regioni italiane	Ripartizioni geografiche e Anno (base 1990 = 100)									
	Territori modellati artificialmente		Territori agricoli		Territori boscati e ambienti seminaturali		Zone umide		Corpi Idrici	
	2000	2006	2000	2006	2000	2006	2000	2006	2000	2006
Lombardia	102,22	104,79	99,53	99,22	100,00	99,72	100,00	99,14	100,00	99,91
Veneto	104,60	110,43	99,40	99,33	100,04	100,02	99,96	99,96	100,04	100,06
Emilia-Romagna	111,23	116,95	98,52	98,27	101,97	101,65	103,00	102,85	102,71	104,11
<b>Toscana</b>	<b>109,51</b>	<b>114,26</b>	<b>98,85</b>	<b>98,48</b>	<b>100,28</b>	<b>100,25</b>	<b>100,65</b>	<b>100,83</b>	<b>108,24</b>	<b>109,83</b>
Marche	101,45	106,66	99,91	99,61	100,00	99,97	100,00	100,00	100,00	100,00
Italia	106,15	109,75	99,07	98,82	100,49	100,40	100,96	100,11	100,00	100,32

Fonte: Elaborazione IRPET

Concentrazione/dispersione degli insediamenti <sup>9</sup>			Coefficiente di variazione della variabile densità di popolazione comunale nelle regioni								
Regioni italiane	Anno										
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Lombardia	:	1,47	1,47	1,46	1,45	1,46	1,45	1,42	1,42	1,42	1,42
Veneto	:	0,94	0,94	0,94	0,94	0,94	0,94	0,94	0,94	0,95	0,95
Emilia-Romagna	:	1,50	1,49	1,48	1,48	1,48	1,48	1,45	1,45	1,45	1,45
<b>Toscana</b>	:	<b>1,67</b>	<b>1,68</b>	<b>1,68</b>	<b>1,68</b>	<b>1,68</b>	<b>1,68</b>	<b>1,66</b>	<b>1,66</b>	<b>1,66</b>	<b>1,66</b>
Marche	:	1,40	1,40	1,40	1,39	1,40	1,39	1,39	1,39	1,38	1,38
Italia	:	2,22	2,22	2,20	2,19	2,20	2,19	2,13	2,13	2,12	2,11

Fonte: Elaborazione IRPET su dati ISTAT

6. Perseguire l'eccellenza qualitativa della scuola, il rilancio del sistema universitario e il rafforzamento del sistema della formazione continua											
Indicatore			Definizione tecnica indicatore								
Laureati in scienza e tecnologia			Laureati in discipline tecnico-scientifiche per 1.000 abitanti in età 20-29 anni (%)								
Regioni italiane	Anno										
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Lombardia	7.0	8.2	12.4	13.1	13.1	15.2	15.7	14.8	14.8	14.8	16.6
Veneto	6.4	7.7	8.3	10.7	11.0	12.9	11.5	10.5	10.9	11.1	11.8
Emilia-Romagna	9.3	11.3	13.4	15.9	16.8	18.0	18.0	19.2	19.0	19.3	18.8
<b>Toscana</b>	<b>9.2</b>	<b>12.1</b>	<b>14.3</b>	<b>13.7</b>	<b>14.4</b>	<b>16.9</b>	<b>17.0</b>	<b>16.9</b>	<b>17.2</b>	<b>17.6</b>	<b>18.0</b>
Marche	6.3	7.1	8.3	9.2	12.3	13.0	12.0	13.4	13.8	14.9	15.2
Italia	6.2	7.4	9.0	10.1	10.9	12.5	12.2	12.4	12.6	12.9	13.3

Fonte: ISTAT, MIUR

Tasso di scolarizzazione superiore			Percentuale della popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore (media annua)								
Regioni italiane	Anno										
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Lombardia	:	73.1	74.1	77.4	78.0	75.3	74.1	75.6	76.7	78.2	78.1
Veneto	:	76.9	77.0	81.6	82.9	79.8	78.7	79.4	78.6	81.2	85.3
Emilia-Romagna	:	76.0	77.3	78.8	79.1	79.5	81.4	79.5	79.6	78.9	78.6
<b>Toscana</b>	:	<b>74.0</b>	<b>78.3</b>	<b>78.2</b>	<b>77.7</b>	<b>78.2</b>	<b>77.0</b>	<b>75.0</b>	<b>72.0</b>	<b>75.0</b>	<b>75.7</b>
Marche	:	80.0	77.2	78.4	80.6	83.9	80.7	81.5	84.1	80.2	80.6
Italia	:	72.3	73.0	74.8	75.7	76.0	75.8	75.9	76.5	77.1	77.3

Fonte: ISTAT

<sup>9</sup> L'indicatore di concentrazione/dispersione degli insediamenti è calcolato attraverso l'utilizzo di un coefficiente di variazione che rileva la variabilità di densità di popolazione tra i Comuni in una regione. Se il valore del coefficiente è prossimo allo zero allora tra i Comuni vi è la stessa densità di popolazione, quanto più il valore aumenta tanto più vi sarà differenza di densità di popolazione tra i Comuni della regione.

## 7. Garantire una adeguata protezione individuale ed un'elevata coesione sociale

Indicatore	Definizione tecnica indicatore										
Presa in carico degli anziani per il servizio di assistenza domiciliare integrata	Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata (ADI) rispetto al totale della popolazione anziana (65 anni e oltre) (%)										
Regioni italiane	Anno										
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Lombardia	2.5	2.7	3.5	3.3	3.5	3.6	4.0	4.1	4.3	4.1	3.9
Veneto	3.8	3.7	4.3	5.0	5.1	6.4	6.0	4.8	5.6	5.4	5.5
Emilia-Romagna	4.8	4.7	5.0	5.4	5.6	5.7	6.1	8.4	11.7	10.6	11.8
<b>Toscana</b>	<b>3.1</b>	<b>3.1</b>	<b>2.8</b>	<b>2.1</b>	<b>2.1</b>	<b>2.1</b>	<b>2.0</b>	<b>2.2</b>	<b>2.3</b>	<b>2.4</b>	<b>2.0</b>
Marche	2.5	2.8	2.7	3.4	3.7	3.9	4.1	3.6	3.5	3.4	3.0
Italia	2.4	2.4	2.8	2.9	3.0	3.3	3.4	3.7	4.1	4.1	4.3

Fonte: Ministero della Salute

Indicatore	Definizione tecnica indicatore										
Indice di attrattività dei servizi ospedalieri	Emigrazione ospedaliera in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale delle persone ospedalizzate residenti nella regione (%)										
Regioni italiane	Anno										
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Lombardia	3.9	4.1	4.0	3.8	3.9	3.7	3.6	3.4	3.3	3.3	2.9
Veneto	3.3	3.2	3.3	3.3	3.4	3.4	3.4	3.5	3.4	3.7	3.7
Emilia-Romagna	5.0	5.1	5.0	5.0	4.8	4.9	4.8	4.8	4.8	4.7	4.8
<b>Toscana</b>	<b>4.6</b>	<b>4.6</b>	<b>4.6</b>	<b>4.5</b>	<b>4.6</b>	<b>4.8</b>	<b>5.0</b>	<b>4.8</b>	<b>4.7</b>	<b>4.7</b>	<b>4.5</b>
Marche	8.4	8.4	8.5	8.2	8.1	8.6	8.2	8.1	7.7	7.7	7.4
Italia	6.9	6.9	6.8	6.7	6.6	6.7	6.6	6.5	6.4	6.5	6.4

Fonte: ISTAT

Indicatore	Definizione tecnica indicatore										
Quota di famiglie in affitto	Famiglie in affitto su 100 famiglie										
Regioni italiane	Anno										
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Lombardia	:	:	21,10	20,40	:	17,80	18,10	19,20	19,10	18,40	:
Veneto	:	:	16,80	17,70	:	15,40	15,70	16,30	19,30	17,90	:
Emilia-Romagna	:	:	18,60	17,20	:	18,60	19,50	18,40	16,80	19,50	:
<b>Toscana</b>	<b>:</b>	<b>:</b>	<b>16,30</b>	<b>16,40</b>	<b>:</b>	<b>14,20</b>	<b>16,40</b>	<b>17,50</b>	<b>16,90</b>	<b>15,60</b>	<b>:</b>
Marche	:	:	10,80	12,40	:	13,60	15,10	15,20	11,30	14,40	:
Italia	:	:	19,20	19,10	:	18,00	18,80	18,50	18,40	18,30	:

Fonte: ISTAT

## 8. Favorire il dinamismo e l'emancipazione dei giovani, delle donne e delle famiglie

Indicatore	Definizione tecnica indicatore										
Tasso di fecondità totale per regione	(Nati vivi residenti / Popolazione femminile residente media in età 15-49 anni) * 1.000.										
Regioni italiane	Anno										
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Lombardia	1.25	1.27	1.36	1.37	1.43	1.47	1.54	1.57	1.57	1.53	1.51
Veneto	1.24	1.26	1.36	1.36	1.41	1.44	1.49	1.49	1.50	1.48	1.46
Emilia-Romagna	1.24	1.24	1.33	1.36	1.41	1.46	1.51	1.54	1.54	1.50	1.47
<b>Toscana</b>	<b>1.18</b>	<b>1.16</b>	<b>1.28</b>	<b>1.28</b>	<b>1.31</b>	<b>1.36</b>	<b>1.42</b>	<b>1.39</b>	<b>1.42</b>	<b>1.40</b>	<b>1.39</b>
Italia	1.27	1.29	1.34	1.34	1.37	1.40	1.45	1.45	1.46	1.44	1.42

Fonte: ISTAT

Presenza in carico ponderata dell'utenza per i servizi per l'infanzia

Percentuale di bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (asilo nido, micronidi, o servizi integrativi e innovativi) di cui il 70% in asili nido, sul totale della popolazione in età 0-3 anni

Regioni italiane	Anno										
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Lombardia	:	:	:	15,48	13,71	14,83	15,78	16,45	18,69	18,94	17,50
Veneto	:	:	:	10,69	10,71	12,63	11,37	11,96	12,49	12,50	12,97
Emilia-Romagna	:	:	:	27,51	28,25	27,70	28,23	28,11	29,51	29,41	26,47
<b>Toscana</b>	:	:	:	<b>23,62</b>	<b>20,01</b>	<b>22,19</b>	<b>21,50</b>	<b>21,51</b>	<b>20,42</b>	<b>20,98</b>	<b>20,09</b>
Marche	:	:	:	17,78	17,17	14,93	15,49	15,93	16,07	16,88	16,85
Italia	:	:	:	11,21	11,10	11,65	11,91	12,58	13,45	13,89	13,41

Fonte: ISTAT

Giovani che abbandonano prematuramente gli studi

Percentuale della popolazione 18-24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai 2 anni e che non frequenta corsi scolastici o svolge attività formative

Regioni italiane	Anno										
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Lombardia	:	21.7	21.5	18.5	18.3	19.8	19.9	18.4	17.3	15.3	15.4
Veneto	:	18.1	18.4	15.0	13.1	15.6	16.9	16.0	16.8	14.2	10.3
Emilia-Romagna	:	20.0	19.3	17.7	17.4	16.6	15.0	15.0	13.9	15.4	15.3
<b>Toscana</b>	:	<b>20.9</b>	<b>17.2</b>	<b>16.3</b>	<b>17.9</b>	<b>16.5</b>	<b>16.9</b>	<b>17.6</b>	<b>18.6</b>	<b>17.6</b>	<b>16.3</b>
Marche	:	16.7	19.1	18.0	16.3	14.7	15.6	14.8	12.8	15.7	13.9
Italia	:	22.9	22.3	20.6	19.7	19.7	19.2	18.8	18.2	17.6	17.0

Fonte: ISTAT

## 9. Realizzare un'amministrazione pubblica focalizzata sui risultati, trasparente e responsabile nei confronti dei cittadini e delle imprese, e che incoraggi l'impegno e premi il merito

Indicatore	Definizione tecnica indicatore
Grado di diffusione della larga banda nelle amministrazioni locali	Percentuale delle amministrazioni comunali che dispongono di accesso a banda larga sul totale dei comuni che dispongono di collegamento ad internet

Regioni italiane	Anno										
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Lombardia	:	:	:	34,74	:	62,88	:	74,74	:	:	98,14
Veneto	:	:	:	26,06	:	69,26	:	77,93	:	:	96,54
Emilia-Romagna	:	:	:	57,84	:	87,25	:	93,64	:	:	99,69
<b>Toscana</b>	:	:	:	<b>41,22</b>	:	<b>84,58</b>	:	<b>88,69</b>	:	:	<b>99,30</b>
Marche	:	:	:	28,98	:	72,74	:	75,59	:	:	99,16
Italia	:	:	:	32,12	:	58,81	:	74,59	:	:	97,81

Fonte: ISTAT

## 10. Svolgere un ruolo da protagonista nel federalismo solidale e nel progresso civile dell'Italia.

Indicatore	Definizione tecnica indicatore
Pressione fiscale Comuni, Province	Entrate tributarie / popolazione

Regioni italiane	Anno										
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Lombardia	:	:	:	:	461,67	427,65	479,80	426,69	403,55	370,82	469,40
Veneto	:	:	:	:	416,99	412,42	462,39	415,16	391,96	383,53	436,46
Emilia-Romagna	:	:	:	:	490,26	463,21	558,00	461,71	460,73	458,91	485,44
<b>Toscana</b>	:	:	:	:	<b>501,00</b>	<b>478,30</b>	<b>524,38</b>	<b>459,63</b>	<b>419,85</b>	<b>445,62</b>	<b>489,17</b>
Marche	:	:	:	:	417,51	409,39	467,02	433,94	403,49	435,92	500,82
Italia	:	:	:	:	403,82	391,05	441,98	395,01	378,55	360,84	474,61

Fonte: IRPET



Autonomia tributaria				Tributi propri dei comuni / Entrate complessive								
Regioni italiane	Anno											
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	
Lombardia	:	:	:	:	46,32	44,14	47,84	39,12	38,44	38,05	41,51	
Veneto	:	:	:	:	46,51	46,62	48,36	43,20	41,64	42,30	45,59	
Emilia-Romagna	:	:	:	:	47,33	45,71	50,01	41,20	40,76	41,36	44,26	
<b>Toscana</b>	:	:	:	:	<b>45,33</b>	<b>44,38</b>	<b>46,13</b>	<b>39,60</b>	<b>36,62</b>	<b>38,06</b>	<b>42,02</b>	
Marche	:	:	:	:	41,73	41,42	45,08	41,42	38,62	40,62	47,15	
Italia	:	:	:	:	41,01	39,58	42,39	36,85	34,56	34,98	41,47	

Fonte: IRPET

La serie storica degli indicatori inseriti nel DAP 2015 si discosta leggermente dalla serie storica inserita nel DPEF 2014, in quanto l'ISTAT ha eseguito l'aggiornamento della "banca dati per le politiche di sviluppo", comportando una rivisitazione generale dei dati pregressi.